

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2021

GRUPPO

CREDEM

Credito Emiliano Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 332.392.107 Euro
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 02823390352
Codice ABI 03032
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Switf Code BACRIT22
Sito Internet: www.credem.it

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Cariche Sociali	7
-----------------	---

Relazione intermedia sulla Gestione	9
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	67
Note illustrative	81
Allegati alle note illustrative	285
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto	293
Relazione della Società di Revisione	297

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Iginio Zanon di Valgiurata	
Vice Presidenti	Enrico Corradi(*)	Luigi Maramotti
Consiglieri	Paola Agnese Bongini(**)	Giorgia Fontanesi(*)
	Mariaelena Fontanesi	Elisabetta Gualandri(**)
	Alessandro Merli(**)	Ernestina Morstofolini(*)
	Edoardo Prezioso	Anna Chiara Svelto(**)
	Giovanni Viani	

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Amministratori indipendenti ex art.148, comma 3, D.Lgs. n.58/1998 (TUF)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Anna Maria Allievi	
Sindaci effettivi	Giulio Morandi	Maria Paglia
Sindaci supplenti	Maurizio Bergomi	Riccardo Losi

DIREZIONE CENTRALE

Direttore Generale	Nazzareno Gregori	
Condirettore Generale	Angelo Campani	
Vice Direttori Generali	Giuliano Cassinadri Stefano Pilastrì	Stefano Morellini
Direttori Centrali	Giuliano Baroni Francesco Reggiani	Paolo Magnani
Vice Direttore Centrale	Maurizio Giglioli	

DIRIGENTE PREPOSTO alla redazione dei documenti contabili

Paolo Tommasini

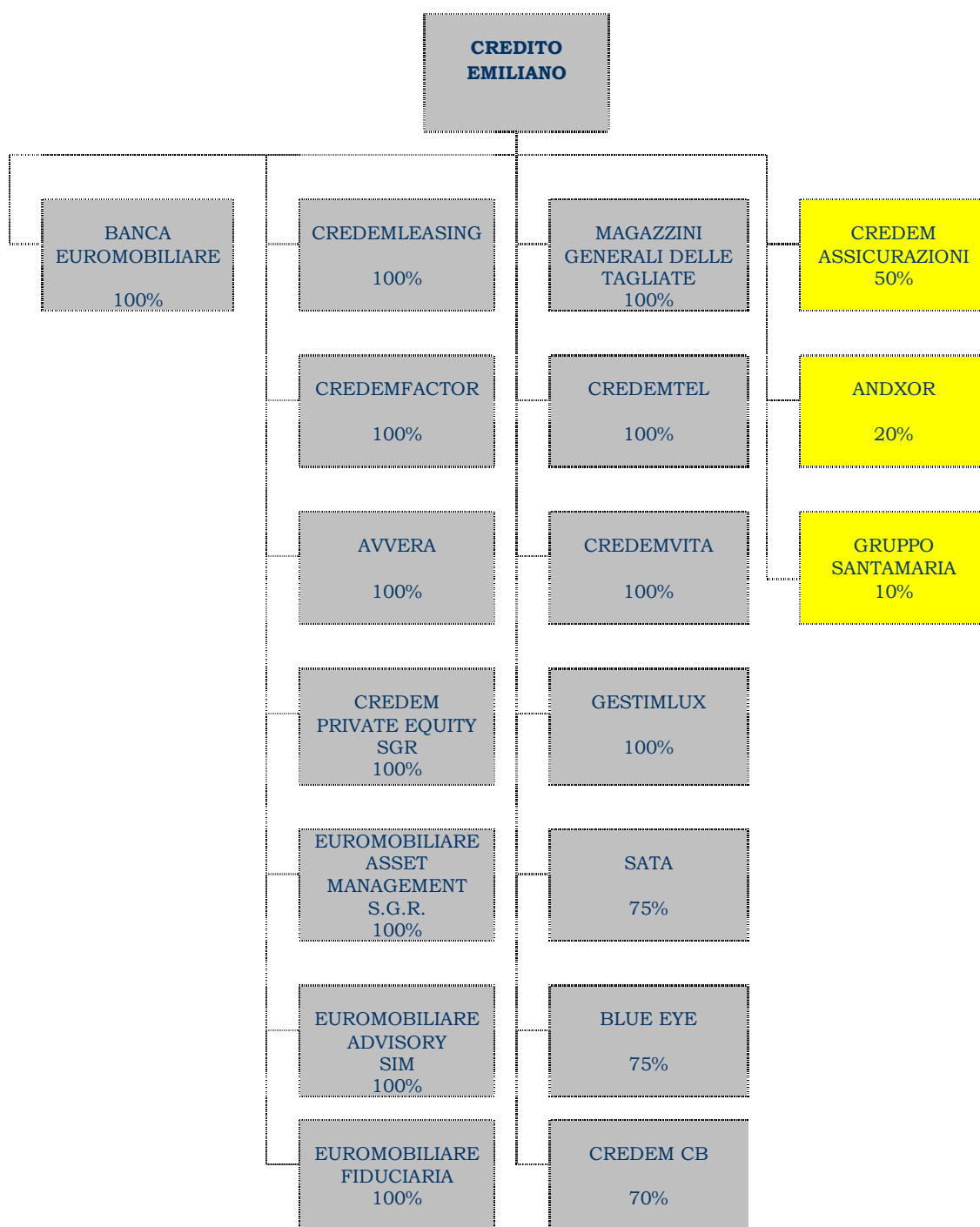
SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Note:

le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente
le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto

Nel primo trimestre del 2021 Credemtel ha incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Blue Eye Srl, azienda specializzata in soluzioni di workflow evoluti e piattaforme di Rpa - Robotic Process Automation per automatizzare le attività ripetitive (registrazione delle fatture, riconciliazione dei pagamenti, spunte contabili

in genere, analizzare mail, eseguire calcoli, aprire e spostare file, estrarre dati non strutturati). E' stato acquistato un ulteriore 55% del capitale sociale che, unito al 20% già di proprietà, ne ha portato la partecipazione al 75%.
A giugno 2021 la suddetta partecipazione è stata consolidata con il metodo integrale.

Signori azionisti,

Dedichiamo la consueta breve sintesi introduttiva al contesto macroeconomico, ai mercati finanziari e alle principali evidenze in atto nel sistema bancario.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

L'attività economica globale sta evidenziando una progressiva espansione. Da un lato i progressi in campo medico e scientifico sostengono l'uscita dalla pandemia di Covid-19, dall'altro, le varianti del virus e le diverse velocità delle campagne di vaccinazione evidenziano come nessun paese possa ancora ritenersi definitivamente uscito da questa crisi sanitaria ed economica. Le prospettive dell'economia sono comunque decisamente migliorate grazie al venir meno di molte restrizioni e alle eccezionali politiche monetarie e fiscali messe in campo dalle varie autorità, che devono ancora appieno esplicare i propri effetti.

L'economia cinese a marzo 2021 ha registrato una crescita tendenziale del +18,3%: la dinamica risente anche del confronto con il periodo di massima crisi del 2020 ma si evidenzia una ripresa grazie al contributo dei consumi e delle esportazioni nette. L'attività economica si è già riportata sui livelli precedenti la crisi sanitaria.

Nel primo trimestre dell'anno, il PIL Usa ha segnato un tasso di crescita trimestrale annualizzato del +6,4%. Il dato si confronta con il +4,3% registrato nel 4° trimestre 2020, evidenziando una accelerazione della ripresa. I consumi delle famiglie hanno beneficiato dei trasferimenti previsti nell'*American Rescue Plan* e gli investimenti, residenziali e non, sono cresciuti.

In Giappone i dati del primo trimestre testimoniano una caduta del PIL del -1% sul trimestre precedente, causato principalmente dalla flessione della domanda interna (consumi e investimenti) per il prolungato stato emergenziale. Anche nel Regno Unito il PIL ha segnato un -1,5% a causa delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia.

Relativamente alla zona Euro, il PIL del primo trimestre è diminuito del -0,3% rispetto al quarto trimestre del 2020, con un contributo negativo della domanda interna, uno positivo dalle scorte, mentre la domanda estera è risultata stabile. In dettaglio, mentre l'industria manifatturiera ha tenuto, il settore dei servizi ai privati è stato penalizzato dalle chiusure. Il prodotto interno si è ridotto nettamente in Germania e, meno marcatamente, in Spagna e in Francia.

Relativamente all'Italia, la variazione del PIL è stata lievemente positiva nel primo trimestre, a differenza degli altri principali paesi dell'area dell'euro, dove invece si è registrata una tendenza negativa. I dati diffusi dall'ISTAT riportano che nel primo trimestre del 2021 il PIL, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. I consumi finali nazionali hanno registrato una diminuzione dell'1%, mentre gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 3,7%. Le importazioni sono aumentate del 2,3% e le esportazioni dello 0,5%. In base agli indicatori disponibili, nel secondo trimestre la crescita si è accentuata, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni. Vi avrebbe contribuito, oltre a una nuova espansione dell'industria, anche l'avvio di un recupero nei servizi.

L'aumento delle quotazioni delle materie prime ha sospinto al rialzo l'inflazione, ma ha inciso prevalentemente sugli stadi iniziali della catena di formazione dei prezzi, trasmettendosi in misura modesta ai prezzi al consumo dei servizi e dei beni non energetici. Non sono finora emersi segnali di pressioni al rialzo sui salari; le aspettative delle imprese, pur se in aumento, si mantengono su valori contenuti.

Relativamente alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Nella seduta dell'11 marzo, ha deciso di aumentare significativamente, a partire dalla seconda metà di marzo e nel secondo trimestre dell'anno, il ritmo di acquisti mensili nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), rispetto a quello dei primi

mesi dell'anno. L'obiettivo era quello di contrastare il rischio che il rialzo dei rendimenti, osservato da inizio anno sui mercati internazionali, provocasse un inasprimento prematuro delle condizioni di finanziamento nell'area dell'euro.

- Nella seduta del 10 giugno, ha dichiarato che manterrà nel prossimo trimestre gli acquisti netti del programma pandemico «a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno». L'obiettivo è di evitare un prematuro inasprimento delle condizioni di finanziamento dell'economia, che non sarebbe coerente con l'esigenza di contrastare l'impatto della pandemia sulle prospettive economiche. Non è stata modificata l'ampia gamma degli strumenti in campo (PEPP, TLTRO3 e APP).
- L'8 luglio ha pubblicato una dichiarazione che illustra la sua nuova strategia di politica monetaria. Esso considera che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia perseguire un obiettivo di inflazione del 2% a medio termine. Questo obiettivo è simmetrico, nel senso che scostamenti negativi e positivi dell'inflazione dall'obiettivo sono ugualmente inopportuni. Inoltre, è stato presentato un piano di azione per includere considerazioni relative al cambiamento climatico nella propria strategia. La BCE vuole ampliare la propria capacità analitica in termini di modelli macroeconomici, statistiche e politica monetaria con riferimento al cambiamento climatico e includere considerazioni relative a questo aspetto nelle operazioni di politica monetaria.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2021, il miglioramento del quadro globale e l'approvazione dello stimolo di bilancio hanno determinato negli Stati Uniti un deciso rialzo dei rendimenti a lungo termine, che si è in parte esteso agli altri paesi avanzati. Nell'area dell'euro tale aumento è stato contenuto, grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria riconfermato dal Consiglio direttivo della BCE. I corsi azionari sono cresciuti da gennaio in tutte le principali economie avanzate.
- Nel secondo trimestre del 2021, la conferma dell'orientamento espansivo della politica monetaria della *Federal Reserve* e della BCE ha contribuito a interrompere l'aumento dei rendimenti a lungo termine in atto dall'inizio dell'anno. Il miglioramento delle prospettive di crescita ha influito sull'andamento dei corsi azionari, cresciuti nel secondo trimestre negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. L'indice di borsa giapponese è invece diminuito. Nel mercato dei titoli di Stato la volatilità implicita si è lievemente ridotta.

Relativamente alle valute:

- Nel primo trimestre dell'anno, l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro, in concomitanza con l'approvazione del nuovo pacchetto di stimolo di bilancio negli Stati Uniti (circa -4% a fine marzo 2021 rispetto al valore di fine 2020).
- Nel secondo trimestre del 2021, c'è stata una fase di apprezzamento per l'euro fino alla metà di giugno; successivamente l'euro è tornato a deprezzarsi, a seguito delle indicazioni di un rialzo più rapido dei tassi di interesse ufficiali provenienti dalle proiezioni della *Federal Reserve* (circa -2,9% a fine giugno rispetto al valore di fine 2020).

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel primo trimestre del 2021, a partire dalla prima metà di febbraio, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti, guidati in gran parte dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. In seguito sono risaliti, portandosi su livelli di poco superiori a quelli di inizio anno, risentendo di un movimento comune alle principali economie avanzate, che nell'area dell'euro è stato però contrastato dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE di marzo. Lo *spread* BTP-Bund si è mantenuto pressoché invariato, su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia.
- Nel secondo trimestre del 2021, l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, osservato da aprile, si è interrotto alla metà di maggio, a seguito delle dichiarazioni di membri del Consiglio direttivo della BCE che hanno ribadito l'intenzione di mantenere favorevoli le condizioni finanziarie. Il differenziale con

il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale resta al di sotto dei livelli precedenti la pandemia e la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è molto contenuta. Lo *spread* al 30 giugno è risultato nell'intorno di 102 *bps*.

Relativamente al mercato azionario italiano, il FTSE Mib ha chiuso il semestre con un +12,9% rispetto alla fine del 2020. Nonostante i timori connessi con la diffusione di varianti del virus e le difficoltà di approvvigionamento dei vaccini, l'evoluzione delle quotazioni ha beneficiato degli effetti del ribilanciamento dei portafogli verso attività più rischiose e più esposte al miglioramento del ciclo internazionale, nonché del miglioramento delle prospettive reddituali delle società generato dalle attese di una decisa ripresa dell'attività economica.

Il 24 aprile 2021, *Standard & Poor's* ha mantenuto il rating BBB per l'Italia, con *outlook* stabile. Il 30 aprile *DBRS*, che ha convalidato la valutazione BBB (high), con l'*outlook* negativo. Il 7 maggio *Moody's* ha mantenuto il rating «Baa3».

2. CONTESTO REGOLAMENTARE e SISTEMA BANCARIO

Le Autorità di Vigilanza hanno mantenuto anche per il 2021 l'allentamento temporaneo di alcuni vincoli prudenziali volto a sostenere il credito all'economia. Nel contempo anche il Governo italiano ha continuato a supportare famiglie e imprese.

Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 12 gennaio, sul sito della BCE è stata pubblicata la guida finale che delinea l'approccio di vigilanza al consolidamento nel settore bancario (la consultazione pubblica si era conclusa il 1° ottobre 2020). La BCE dichiara che utilizzerà i suoi strumenti di vigilanza per facilitare progetti di consolidamento sostenibili. Tali progetti devono essere basati su un piano aziendale e di integrazione credibile, migliorare la sostenibilità del modello di business e rispettare elevati standard di *governance* e gestione del rischio.
- La BCE, il 28 gennaio, ha pubblicato gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) condotto nel 2020. In base all'approccio pragmatico comunicato nel 2020 a seguito dell'esplosione della pandemia, la BCE ha deciso di mantenere stabili i requisiti di secondo pilastro (*Pillar 2 requirements*, P2R) e gli orientamenti di secondo pilastro (*Pillar 2 guidance*, P2G) e di non aggiornare i punteggi SREP, salvo circostanze eccezionali. Sono state anche fissate le priorità di vigilanza per il 2021: rischio di credito, solidità patrimoniale, sostenibilità dei modelli imprenditoriali e *governance*. Per quanto riguarda il rischio di credito, le Autorità di Vigilanza si concentreranno sull'adeguatezza della misurazione e gestione di tale tipologia di rischio da parte delle banche, al fine di promuovere l'identificazione tempestiva, il monitoraggio efficiente e l'attenuazione della prociclicità. Per quanto concerne la solidità patrimoniale, la prova di stress a livello di UE coordinata dall'EBA sarà un elemento importante per la valutazione della capacità di tenuta patrimoniale delle banche.
- Il 29 gennaio, EBA e BCE hanno lanciato *EU-wide stress test*, pubblicando i documenti definitivi relativi alla metodologia, *template* e scenari.
- Il 2 marzo, la BCE ha reso disponibile una guida relativa ai principi e alle modalità di calcolo delle sanzioni pecuniarie utilizzate per sanzionare le banche nel caso di violazione dei requisiti prudenziali. La pubblicazione vuole segnare un ulteriore passo avanti nella trasparenza delle politiche e prassi di vigilanza della BCE, anche in linea con la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- Il 19 aprile, la BCE ha pubblicato i risultati della propria analisi mirata dei modelli interni (*targeted review of internal models*, TRIM). L'analisi su vasta scala si è incentrata sul rispetto delle norme e sull'applicazione coerente dei modelli interni da parte delle banche. La verifica ha dato luogo negli ultimi tre anni a un aumento di 275 miliardi di euro delle attività ponderate per il rischio e ad oltre 5.000 rilievi indirizzati alle banche sulle carenze da colmare.
- Il Comitato di Basilea, il 10 giugno, ha posto in consultazione un documento sul trattamento delle criptovalute, con regole più stringenti per le banche. Il Comitato di Basilea propone una ponderazione del rischio pari al 1250% del valore maggiore tra le esposizioni attraverso posizioni nette lunghe e le esposizioni nette corte, ovvero quelle gestite attraverso investimenti indiretti (fondi e Etf) e contratti derivati.
- Il 18 giugno, la BCE ha comunicato che le esposizioni legate alla riserva obbligatoria potranno essere escluse dal monte esposizione della Leva Finanziaria fino al 31 marzo 2022.
- La BCE ha avviato, il 29 giugno, una consultazione pubblica sulla revisione delle proprie politiche armonizzate per l'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità

nell'attività di vigilanza delle banche, secondo quanto previsto dal diritto dell'Unione europea.

Ricordiamo infine che la Commissione europea ha avviato un negoziato per una proposta di Direttiva e di Regolamento per accrescere la resilienza digitale del settore finanziario (*Digital Operational Resilience Acts*, DORA); la proposta mira a favorire lo sviluppo di servizi digitali sicuri e affidabili rafforzando e armonizzando i presidi di sicurezza tecnica, di *governance* e di gestione dei rischi derivanti dal ricorso a terze parti per la prestazione di tali servizi.

Relativamente all'Italia, il Governo ha continuato a sostenere famiglie e imprese anche nella prima parte del 2021 con l'allargamento alla Cassa integrazione guadagni a quasi tutti i lavoratori dipendenti, i trasferimenti ad autonomi e professionisti, gli interventi a sostegno della liquidità delle imprese (moratorie e garanzie), i sostegni alla povertà e interventi specifici per i settori più colpiti dalle restrizioni. Si evidenzia:

- Il 27 aprile, il Parlamento italiano ha approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede una spesa totale di 235 miliardi di euro, finanziata per 205 miliardi di euro dai fondi NGEU e per 30 miliardi di euro da fondi nazionali. Gli obiettivi del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione e competitività (21% dei fondi), transizione ecologica (30%), infrastrutture sostenibili (13%), educazione e ricerca (14%), inclusione sociale (13%), sanità (9%). A metà luglio, il Consiglio della UE ha approvato PNRR inviato dal Governo alla fine di aprile.
- Il 20 maggio, il Consiglio dei Ministri ha approvato il DL "Sostegni 2" che ha prorogato le misure di sostegno, oltre a introdurne delle nuove. In particolare, sono state prorogate al 31 dicembre le moratorie garantite dallo Stato. La sospensione varrà però solo per la quota capitale e non sarà automatica: l'interessato dovrà presentare domanda alla banca entro il 15 giugno. Il provvedimento proroga a fine anno anche la possibilità di richiedere prestiti garantiti. È prevista la facoltà, per chi ha finanziamenti già in essere oltre i 30 mila euro, di chiedere l'allungamento del prestito e della garanzia fino a 10 anni. Per i prestiti chiesti dal primo luglio la garanzia si riduce dal 100% al 90% per gli importi entro i 30 mila euro, mentre scende all'80% per i finanziamenti di importo superiore.

Relativamente alla Banca d'Italia ricordiamo che il 28 aprile ha posto in consultazione 2 integrazioni alla circolare 285, volte a introdurre:

- la riserva di capitale per il rischio sistemico (SyRB). Il SyRB è uno strumento che può essere utilizzato per fronteggiare un'ampia varietà di rischi sistemici come, ad esempio, i rischi derivanti dalla propagazione e dall'amplificazione degli shock all'interno del sistema finanziario, i rischi derivanti dalle caratteristiche strutturali del settore bancario, legate agli sviluppi specifici del mercato e all'organizzazione istituzionale del sistema finanziario nazionale, nonché i rischi strutturali per il settore bancario derivanti dall'economia reale. Può essere applicato a specifiche esposizioni settoriali e si possono avere più coefficienti del SyRB su diverse esposizioni. Il coefficiente della riserva assume valori multipli di 0,5 punti percentuali e deve essere costituito da capitale primario di classe 1;
- delle misure basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (*borrower based*). Le misure *borrower based* possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito alle famiglie e alle imprese non finanziarie. Le misure *borrower based*, agendo sulle nuove erogazioni di credito, possono essere efficaci nelle prime fasi del ciclo economico, quando il mercato di riferimento si sta espandendo e le vulnerabilità per le banche e per i clienti si stanno accumulando. L'intervento attribuisce alla Banca d'Italia la possibilità di imporre alle banche per l'erogazione di nuovi finanziamenti: 1) limiti al rapporto tra il valore del prestito e quello dell'attività data in garanzia (*loan to value*, LTV); 2) limiti al rapporto tra il valore del prestito e il reddito del debitore (*loan to income*, LTI); 3)

limiti al rapporto tra il debito complessivo del debitore e il suo reddito (*debt to income*, DTI); 4) limiti al rapporto tra la rata del prestito e il reddito del debitore (*debt service to income*, DSTI); 5) limiti al rapporto tra il debito complessivo del debitore e la sua ricchezza netta (*leverage*); 6) limiti alla durata dei prestiti; 7) vincoli ai requisiti di ammortamento dei prestiti.

Ricordiamo infine che il 17 luglio è entrato in vigore il decreto che disciplina l'operatività e le attribuzioni del Comitato *FinTech*, quale cabina di regia istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze e le condizioni e le modalità di svolgimento della sperimentazione in Italia di attività *FinTech*. L'Italia si dota quindi di una *sandbox* regolamentare, uno spazio protetto dedicato alla sperimentazione digitale nei settori bancario, finanziario e assicurativo. La sperimentazione consentirà agli operatori *FinTech* di testare soluzioni innovative, potendo beneficiare di un regime semplificato transitorio e in costante dialogo con le Autorità di Vigilanza: Banca d'Italia, Consob, IVASS. Allo stesso tempo, le Autorità responsabili per la regolamentazione potranno osservare le dinamiche dello sviluppo tecnologico e individuare gli interventi normativi più opportuni ed efficaci per agevolare lo sviluppo del *FinTech*, contenendo già in avvio la diffusione di potenziali rischi.

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema bancario italiano, in maggio 2021, i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti del 3,8% su base annua (era +1,5% a maggio 2020). I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d'Italia includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e gli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

In dettaglio, i prestiti alle imprese sono aumentati del +4,6% su base annua (era +1,9% a maggio 2020). Dopo la robusta crescita della seconda parte del 2020, sospinta dall'ampio ricorso ai finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, la dinamica si sta mantenendo importante, ma su valori più contenuti di fine anno (era +8,3% a dicembre 2020). Sui dodici mesi il credito ha rallentato per le imprese della manifattura e dei servizi, mentre la dinamica dei prestiti alle aziende di costruzioni è rimasta sostanzialmente stabile.

La Banca d'Italia continua a rilevare presso le banche i dati riguardanti l'attuazione delle misure governative relative ai decreti legge "Cura Italia" e "Liquidità", le iniziative di categoria e quelle offerte bilateralmente dalle singole banche alla propria clientela. Sulla base di dati preliminari, riferiti al 2 luglio, sono ancora attive moratorie su prestiti del valore complessivo di circa 83 miliardi di euro, pari a circa il 30% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020 (circa 280 miliardi di euro). Si stima che tale importo faccia capo a circa 776 mila richiedenti, tra famiglie e imprese. In dettaglio, le moratorie attive a favore di società non finanziarie riguardano prestiti per circa 65 miliardi di euro. Sono invece attive moratorie a favore delle famiglie a fronte di prestiti per 14 miliardi di euro, di cui 4 per la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini). Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie riguardano prestiti per circa 1 miliardo di euro. Sempre sulla base della rilevazione settimanale della Banca d'Italia, si stima che le richieste di finanziamento pervenute agli intermediari ai sensi dell'art. 13 del DL Liquidità hanno raggiunto un importo di circa 157 miliardi di euro e sono stati erogati prestiti a fronte del 93% delle domande.

Relativamente al credito alle famiglie, si è registrata una dinamica positiva e in accelerazione: a maggio 2021, la crescita si è attestata al +4,0% su base annua (era +1,3% a maggio 2020). I mutui, sempre a maggio 2021, hanno evidenziato un progresso del +3,5% su base annua. La crisi pandemica ha modificato le caratteristiche delle unità immobiliari richieste, dando una certa vivacità al mercato immobiliare. Infatti, relativamente all'evoluzione di tale mercato, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, nel primo trimestre 2021, si assiste, in termini di tassi tendenziali annui, ad un vero e proprio rimbalzo per i volumi di compravendita del settore residenziale. Sono oltre 45 mila in più le abitazioni scambiate, +38,6% su base annua rispetto al primo trimestre 2020 (contraddistinto dalla chiusura per *lockdown* nel mese di marzo). È interessante notare che nel I trimestre 2021 le unità

scambiate risultano comunque superiori anche a quelle del I trimestre 2019 (quasi 24 mila in più, +17%), quando erano circa 139 mila.

Il credito al consumo ha continuato ad evidenziare un'evoluzione molto debole (+0,1% a maggio 2021) per gli impatti della pandemia sui consumi durevoli e semi durevoli delle famiglie e sulle decisioni di indebitamento.

Relativamente alla rischiosità, a maggio 2021, le sofferenze lorde si sono attestate a 50,5 miliardi di euro (erano 71,2 miliardi di euro a maggio 2020, evidenziando un -29,0% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a maggio 2021, sono scese a 18,0 miliardi di euro dai 26,2 miliardi di euro di maggio 2020 (-31,3% su base annua). Tale dinamica ha beneficiato anche delle operazioni di cessione di sofferenze realizzate. Nel primo trimestre del 2021 il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è rimasto stabile all'1,1%, al netto dei fattori stagionali. Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore è sceso all'1,4% (dall'1,5% di dicembre 2020), riflettendo la riduzione relativa alle imprese operanti nei servizi. Per i prestiti alle famiglie consumatrici è stato rilevato invece un aumento all'1,5% (dall'1,0% della fine del 2020). A marzo 2021, per i gruppi bancari significativi l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è mantenuta stabile, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (rispettivamente al 4,1% e al 2,0%); anche il tasso di copertura (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è rimasto sostanzialmente invariato (al 53,3%, dal 53,5% di fine 2020).

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato uno sviluppo particolarmente importante. In sintesi, i depositi hanno evidenziato una dinamica su base annua del +8,8% a maggio 2021 (era +7,5% a maggio 2020, sempre su base annua). L'elevata incertezza legata alla crisi ha portato ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide non rischiose. Sui depositi delle famiglie (+6,1% a maggio 2021) hanno influito sia l'impossibilità di effettuare determinate spese per consumi, che un maggiore risparmio precauzionale. L'aumento dei depositi ha riguardato anche le imprese con una crescita ben superiore a quella fatta registrare dal settore privato (+16,2% a maggio 2021); parte degli impieghi del settore, domandati per fronteggiare la pandemia e l'incertezza della congiuntura economica, ha costituito un importante "buffer" di liquidità depositato presso le banche.

Entrando nel dettaglio, la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha registrato, a maggio 2021, una dinamica del +12,0% su base annua. Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un -6,2% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica positiva (+1,5% a maggio 2021). I pronti contro termine hanno chiuso con un -30,2% (sempre a maggio 2021).

Nell'ambito della raccolta con durata prestabilita, il comparto obbligazionario ha continuato a registrare una flessione, attestandosi a maggio 2021 al -4,9% su base annua, in quanto sono mancate le emissioni dei gruppi bancari, per l'ampia disponibilità di liquidità messa a disposizione dall'Eurosistema.

Relativamente al risparmio gestito, la buona performance dei mercati ha determinato per i fondi comuni afflussi importanti e pari a 27,7 miliardi di euro a maggio 2021 (ricordiamo che l'afflusso netto verso i fondi aperti era risultato pari a +18,9 miliardi di euro per l'intero 2020). Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata positiva per gli azionari (+17,1 miliardi di euro, incidono per il 28% del patrimonio gestito complessivo), i bilanciati (+8,8 miliardi di euro, incidono per il 12% del patrimonio gestito complessivo), gli obbligazionari (+4,1 miliardi di euro, incidono per il 36% del patrimonio gestito complessivo) e per i monetari (+1,8 miliardi di euro, incidono per il 3% del patrimonio gestito complessivo). Hanno registrato deflussi i fondi flessibili per -4,0 miliardi di euro (rappresentano il 20% del patrimonio gestito complessivo). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti a maggio 2021 è salito a 1.190,5 miliardi di euro (a dicembre 2020 è risultato pari a 1.116,5 miliardi di euro); sulla dinamica hanno inciso positivamente sia l'evoluzione della raccolta netta, che l'effetto performance dei mercati. I flussi, sopra descritti, si sono concentrati sui fondi di diritto estero.

A maggio 2021, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia è stata pari a 45,8 miliardi di euro, in crescita del 37,1% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un +15,4% (rappresentando il 61% della raccolta complessiva), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una crescita del +71,3% su base annua (rappresentando il 38% della produzione complessiva). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra il forte progresso degli sportelli bancari e postali (+24,5% su base annua, sviluppando il 64% del totale raccolta) così come il canale delle reti (+61,3% su base annua, distribuendo il 17% dei flussi complessivi).

Nel contempo, a maggio 2021, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno registrato una flessione pari al -16,0% su base annua.

Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, nei primi tre mesi del 2021 il ROE (*return on equity*) dei gruppi bancari significativi è stato particolarmente alto (9%) e in forte crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (quando era stato registrato un ROE dell'1,7%). La perdurante flessione del margine di interesse (-6,1% su base annua) è stata più che compensata dagli elevati ricavi derivanti dall'attività di negoziazione. Il Margine di intermediazione ha registrato un +3,3% rispetto a marzo 2020. Sono inoltre diminuiti in misura considerevole sia i costi operativi (-10,0% su base annua), sia le rettifiche su crediti (-41,2% rispetto a marzo 2020). Entrambi gli aggregati erano stati particolarmente elevati nel primo trimestre dello scorso anno. Si presume che l'emersione di nuove perdite su crediti e il venire meno delle condizioni che hanno favorito i ricavi da negoziazione potrebbero condurre a un calo del ROE nel corso dell'anno. La patrimonializzazione dei gruppi significativi è rimasta invariata nel primo trimestre con un CET1 *ratio* (*Common Equity Tier one ratio*) al 15,5%.

Nel prossimo futuro le banche saranno impegnate su diversi fronti, tutti molto impegnativi: gestire la transizione verso una nuova normalità dopo la pandemia, ripensare i propri modelli di attività alla luce del processo di digitalizzazione, misurare e presidiare accuratamente i rischi finanziari generati dal cambiamento climatico.

La digitalizzazione sta cambiando radicalmente la struttura del sistema finanziario, consentendo l'ingresso di nuovi operatori, creando nuove modalità di interazione con la clientela, stimolando l'innovazione di processo e di prodotto. Per le banche le possibili applicazioni, oltre a rendere più efficienti le operazioni di back-office, permettono di sfruttare pienamente l'enorme mole di informazioni a disposizione per proporre i prodotti più adatti alle esigenze della clientela. L'utilizzo della tecnologia può inoltre contribuire a rendere più efficiente l'intero ciclo del credito (dall'erogazione al monitoraggio, dalle ristrutturazioni ai recuperi). Nel contempo, espone gli intermediari anche a rischi: frodi, attacchi informatici, utilizzi impropri dell'intelligenza artificiale costituiscono minacce dalle quali è necessario difendersi. Una nuova area di lavoro è legata ai rischi finanziari da cambiamento climatico, la cui valutazione e gestione sono una delle principali sfide che le Autorità di Regolamentazione, quelle di supervisione e gli intermediari devono affrontare. Tutti gli attori coinvolti sono chiamati a uno sforzo notevole per far sì che il settore finanziario valuti accuratamente l'entità dell'esposizione attuale e prospettica a tali rischi, così da cogliere le opportunità connesse con il processo di decarbonizzazione del sistema economico. Una corretta misurazione di tali rischi richiede in primo luogo di disporre di dati affidabili e confrontabili per valutare l'impatto che i rischi di transizione e quelli fisici possono determinare sui settori e sulle attività finanziate. È in particolare su questo aspetto che si stanno concentrando gli sforzi delle Autorità di Regolamentazione a livello europeo e internazionale. Contestualmente le Autorità di Supervisione stanno svolgendo una intensa attività per incoraggiare le banche a dotarsi di opportuni presidi organizzativi che consentano loro di misurare, monitorare e gestire i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico.

3. PRINCIPALI EFFETTI COVID-19

Nel primo semestre 2021 la progressiva normalizzazione della situazione pandemica, ma in un contesto comunque caratterizzato da forte incertezza, ha visto il Gruppo consolidare e razionalizzare i fattori di successo sperimentati nel corso dell'esercizio precedente: Credito Emiliano ha saputo modellare i meccanismi messi in atto durante la prima fase della pandemia Covid-19, tramutandoli in *best practice*. Alcuni presidi, inizialmente estemporanei, sono stati integrati nei processi operativi del Gruppo e sono stati ulteriormente rafforzati per assicurare e migliorare la continuità operativa.

In particolare il Gruppo ha agito sulle seguenti linee di intervento:

- Prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.
- Potenziamiento dei canali digitali.
- Consolidamento dello *smart working*.
- Messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito.
- Istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione.

Dal 23 aprile 2021, è entrato in vigore il Decreto Legge n. 52 che contiene le "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19". Nulla di specifico viene introdotto in riferimento all'operatività delle banche, che prosegue così come già previsto dai precedenti Decreti. Allo stato attuale e salvo futuri approfondimenti, il livello di presidio per la protezione delle persone adottato dal Gruppo su tutto il territorio è ritenuto coerente ed adeguato al massimo livello possibile indipendentemente dalla classificazione regionale adottata dal Ministero della Salute.

Di seguito ricordiamo, con maggior dettaglio, le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo.

REAZIONE GRUPPO CREDEM - SCENARIO COVID-19				
AREE DI INTERVENTO	BUSINESS CONTINUITY	MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SUPPORTO STAKEHOLDERS	GOVERNANCE E COMUNICAZIONE
ATTIVITÀ	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali)	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie)	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es. consulenza con sistemi di videoconferenza, digitalizzazione processi commerciali)	Aggiornamento trimestrale forecast, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizze assicurative)	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk	Istituzionalizzato un "Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali	Iniziative benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti

BUSINESS CONTINUITY

- *Comitato di Crisi*

Il Comitato di Crisi, che si era riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione e assicurare la continuità operativa, accertando la piena operatività dell'Istituto, non ha effettuato incontri nel corso del primo semestre 2021.

- *Smart Working*

La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo strumento del lavoro agile, già sviluppato all'interno del Gruppo Credem anche prima dell'emergenza sanitaria.

Credem è stata tra le aziende premiate dalla *School of Management* del Politecnico di Milano con lo "*Smart Working Award 2020*" per la realizzazione di iniziative di riprogettazione dello spazio e delle modalità di lavoro in ottica "agile" e per il ricorso ad una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

- *Continuità operativa*

La continuità operativa è stata garantita nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica: regole di sicurezza per l'accesso ai locali, distanziamento sociale, sistemi di protezione individuale, informazione a clienti e dipendenti sulle regole di comportamento.

- *Attivazione di nuovi processi digitali*

Il programma di digitalizzazione dei processi commerciali è stato perfezionato tramite una maggior diffusione dei sistemi di Videochiamata, Firma digitale e PEC.

- *Cyber risk*

Le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni hanno mantenuto e monitorato il livello di protezione di *cyber security* revisionando il processo e le tecnologie di *patching* sui *client* per adattarli alla connettività di tipo VPN per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Nel primo semestre 2021 il Gruppo ha mantenuto in essere i seguenti monitoraggi, già attivati nella prima fase della pandemia:

- Monitoraggio mensile da parte della funzione di *risk management* di tutti gli indicatori di RAF (*Risk Appetite Framework*), monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di *funding*, monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, *Asset Under Custody* e *Asset Under Management*.
- Proiezione trimestrale dei dati economici e patrimoniali, elaborata centralmente dalle funzioni di Pianificazione e *Risk Management* tenendo conto dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'evoluzione progressiva dei consuntivi. Le proiezioni includono anche uno scenario più severo, coerente con le metodologie di *stress testing* adottate nell'ambito del processo ICAAP, per verificare la tenuta di *target* economici e *ratio* di capitale, e tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 per la determinazione delle *expected credit losses*.
- Monitoraggio del credito, effettuato al fine di cogliere prontamente potenziali dinamiche significative di peggioramento della qualità degli attivi creditizi. Il comitato di *Credit Strategy* di Gruppo ha strutturato specifici processi decisionali per le misure di concessione, governativa e non, in linea con i criteri definiti dalle autorità di vigilanza. Gli accantonamenti per lo *Stage 3* vengono definiti considerando il mutato contesto economico e finanziario, mentre gli accantonamenti sulle posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza sono sempre effettuati "*single-name*", sulla base del processo dedicato di monitoraggio mensile atto a verificare l'eventuale progressivo deterioramento della distribuzione delle controparti lungo la scala dei *rating*. A questi si affiancano attività di monitoraggio su posizioni potenzialmente problematiche, anche in assenza di scaduto.

SUPPORTO STAKEHOLDERS

Le iniziative di supporto ai vari *stakeholders* da parte del Gruppo sono state numerose:

- Il Gruppo Credito Emiliano ha stanziato sin da subito cospicui plafond per sostenere famiglie e imprese. L'ammontare complessivo delle iniziative messe in atto da inizio Pandemia Covid-19, supera i 7,2 miliardi di eur, di queste 3,4 miliardi risultano ancora in essere al 30/06/2021. Anche a livello di sistema, sulla base di dati preliminari, riferiti al 4 giugno, sono ancora attive moratorie su prestiti del valore complessivo di circa 136 miliardi, pari a circa il 49% in termini di volumi di tutte le moratorie accordate da marzo 2020. Il Gruppo Credem si colloca in linea con il sistema in termini di volumi.
- Si fornisce di seguito il dettaglio delle misure che sono state concesse dall'inizio della pandemia al 30/06/2021*, rimandando alla nota integrativa per le informazioni di maggior dettaglio inerenti alle moratorie in essere (dati in Euro):

	Esposizione Lorda
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3.832.427.534
b) Oggetto di altre misure di concessione	237.879.455
c) Nuovi finanziamenti	3.156.037.917
TOTALE	7.226.344.906

(*) Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni. Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL". Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

- Per quanto riguarda i dipendenti, il Gruppo ha messo a disposizione un supporto psicologico aziendale con *webinar* di approfondimento dedicati ad una miglior gestione delle fasi acute della pandemia, ha sottoscritto una polizza sanitaria per tutte le persone del Gruppo a copertura del rischio di infezione da Coronavirus e previsto il rimborso della vaccinazione antinfluenzale per la stagione 2020-2021.
- Il Gruppo nel primo semestre 2021 ha sostenuto la campagna vaccinale, contribuendo alle spese per l'allestimento ed il mantenimento degli *hub* vaccinali di Reggio Emilia, ha inoltre attivato una partnership con il Banco Alimentare volta a fronteggiare le richieste ricevute per i primi 6 mesi del 2021.

COMUNICAZIONE

- La clientela è stata supportata attraverso iniziative dedicate volte ad informare i vari segmenti in merito alle tematiche di rispettivo interesse: a titolo esemplificativo citiamo i supporti per la gestione nelle scelte di investimento che hanno interessato l'area wealth management, l'informativa sulle moratorie e garanzie statali per le imprese, la possibilità di estensione della polizza assicurativa ad eventi Covid-19 per la clientela privata. In quest'ambito si inserisce anche l'ampia informativa in tema di Ecobonus e Superbonus: Credem, affiancato ad due partner storici, Crif e Deloitte, fornisce ai clienti supporti per gli approfondimenti tecnici e normativi/fiscali necessari ai clienti per l'ottenimento della cessione del credito previsto dal Decreto Rilancio (D.L. 34/2020, convertito dalla Legge 77/2020).

- I dipendenti, attraverso canali specifici della intranet aziendale, sono stati costantemente informati sulle evoluzioni normative, supportati nell'operatività quotidiana, accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano progressivamente presentarsi. È stata migliorata la digitalizzazione di processi interni, rinnovati il Mobile Banking e i canali digitali, incentivando lo sviluppo di un modello di servizio omnicanale.

4. PRINCIPALI EVENTI GRUPPO CREDEM

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato il Gruppo Credem nel corso del primo semestre 2021:

- *Cessione della partecipazione in Cedacri a ION*
In data 5 Marzo 2021 gli azionisti di Cedacri, tra i quali Credito Emiliano che ne detiene il 3,9%, hanno firmato un accordo vincolante per la cessione delle rispettive partecipazioni azionarie in Cedacri a ION, il principale operatore italiano nel mercato dell'*outsourcing* di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie. L'*Enterprise Value* di 1.500.000.000 di euro include una posizione finanziaria netta e altre passività di circa 320.000.000 di euro, il perfezionamento dell'operazione nel secondo trimestre 2021 ha permesso di realizzare una plusvalenza netta di 36,3 milioni di euro, imputati a patrimonio netto.
- *Pareri società di rating*
 - o In data 30 aprile, *Fitch Ratings* ha confermato il *rating* a lungo termine di Credito Emiliano a "BBB-" e il *Viability Rating* a "bbb-". L'*Outlook* resta "Stabile" in linea con il giudizio assegnato all'Italia.
La conferma per Credem deriva dall'ottima posizione di capitale in grado di assorbire la pressione sulla qualità degli attivi e sulla redditività, a seguito del deterioramento economico causato dalla pandemia, anche in scenari più avversi rispetto a quello base ipotizzato dall'agenzia.
 - o In data 12 maggio, *Moody's Investors Services (Moody's)*, ha effettuato un'azione di *rating* su alcune banche italiane. A tal riguardo, il *Baseline Credit Assessment* di Credem è stato confermato a "Baa3"; l'*Outlook* di Lungo Termine sui Depositi è stato migliorato e passa da "Negativo" a "Stabile".
L'azione di *rating* di Moody's riflette le aspettative che Credem continuerà ad avere sia un minor livello di crediti deteriorati rispetto a molti concorrenti nazionali, sia una solida posizione di capitale e ottimi livelli di redditività.
- *Idoneità del nuovo Consiglio di Amministrazione – processo Fit & Proper*
In data 6 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Credem, presieduto da Lucio Igino Zanon di Valgiurata, facendo seguito alle nomine effettuate dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 29 aprile, ha svolto le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo ai singoli Amministratori.
Tali verifiche, svolte entro il termine normativo di 30 giorni dalle nomine, hanno dato esito positivo anche in relazione all'adeguatezza complessiva dell'Organo.
In linea con le previsioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020, il Consiglio di Amministrazione ha definito l'assetto di *governance* della Banca: si rimanda al comunicato stampa, per ulteriori e informazioni inerenti la composizione dei Comitati costituiti.
- *Progetto di fusione con Fondazione Cassa di Risparmio di Cento*
L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Credem, in data 21 giugno 2021, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano e la correlata modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale (numero di azioni e relativo valore nominale) funzionale al concambio di fusione che è stato deliberato a 0,64 azioni di Credito Emiliano per ogni azione della Cassa di Risparmio di Cento. Il progetto di fusione era stato approvato in data 7 maggio 2021 dai Consigli di Amministrazione di Credito Emiliano e di Cassa di Risparmio di Cento, previa autorizzazione pervenuta dalla Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario.
L'operazione consentirà ad entrambe le realtà di beneficiare di importanti sinergie, grazie al forte radicamento territoriale della Cassa di Risparmio di Cento ed all'ampia e competitiva gamma di servizi specialistici offerti dal Gruppo Credem.

Il Gruppo bancario ferrarese è una primaria realtà bancaria, controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, con una storia di oltre 160 anni a supporto del territorio: a fine 2020, serviva oltre 71 mila Clienti attraverso 408 persone, una rete di 42 filiali e 5 Centri Private e Wealth Management, prevalentemente distribuiti tra le province di Ferrara, Modena, Bologna e Ravenna, con una Raccolta Complessiva da Clientela per 4,1 miliardi di euro ed Impieghi alla Clientela per 3 miliardi di euro.

- *Richiamo T2*

In data 24 giugno 2021, Credito Emiliano Spa ha ricevuto autorizzazione all'esercizio dell'opzione call sull'ammontare di 50 Milioni di Tier 2 Callable Note, scadenti il 21 ottobre 2026, ed emessi nel 2016 - (ISIN) XS1506498200. Il richiamo è stato autorizzato considerando la progressiva minor computabilità nel calcolo dei Fondi Propri e l'assenza di pregiudizio per il rispetto dei vincoli patrimoniali su base consolidata.

Pertanto, a decorrere dal 30/06/2021, le suddette obbligazioni non sono più computate nel Tier Total.

- *Collocamento Covered Bond*

In data 30 giugno 2021, all'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, aggiornato in data 18 dicembre 2020, Credem ha collocato 750 milioni di euro di Covered Bond, interamente assistiti da mutui residenziali del Gruppo. Le Obbligazioni emesse hanno una durata di 7 anni e prevedono una cedola lorda annua pari allo 0,01%, equivalente al tasso mid-swap di pari durata maggiorato di uno spread di 14 punti base. La data di godimento e di regolamento dell'operazione sarà il 7 luglio 2021. Il 54% dell'emissione è stato collocato presso investitori istituzionali italiani mentre il restante 46% presso investitori stranieri, principalmente in Germania e Austria, Paesi Nordici, BeNeLux e Asia.

- *Esito Attività Ispettive*

Nel periodo 01 dicembre 2020 – 16 aprile 2021, con riferimento a Credemvita SpA, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha condotto, ai sensi dell'art. 189 del Decreto Legislativo 07.09.2005, n. 209, accertamenti ispettivi, con mandato a spettro esteso, che hanno avuto ad oggetto gli assetti di *governance*, le metodologie e assunzioni utilizzate per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (*best estimate of liabilities*) e del requisito di solvibilità (SCR), con particolare riferimento al rischio di sottoscrizione vita e al rischio di mercato. È stata inoltre oggetto di osservazione l'esposizione dell'impresa al rischio strategico. Il periodo oggetto di verifica è stato quello ricompreso tra il 2018 e il 2020; incluse le iniziative avviate nel 2020 e suscettibili di essere concluse nel 2021.

L'esito dei suddetti accertamenti, contenuti nel rapporto ispettivo consegnato dall'Autorità in occasione di un'apposita seduta consiliare tenutasi in data del 18 giugno 2021, è stato "parzialmente favorevole": le analisi ispettive hanno evidenziato una situazione aziendale complessivamente soddisfacente, con positive coordinate tecniche e un sistema di governo e controllo adeguato al profilo di rischio dell'impresa. Le limitate aree di miglioramento sono riconducibili principalmente al calcolo del SCR per il rischio di mercato e al modello di esternalizzazione adottato per la funzione di risk management.

La Compagnia ha trasmesso all'Autorità le proprie "Considerazioni" sui contenuti del rapporto in data 16 luglio 2021.

In data 14 aprile 2021, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso la sede centrale dell'Istituto e alcune dipendenze sul territorio nazionale, volto a valutare il rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'accertamento in loco si è concluso in data 16 luglio 2021 e allo stato si è in attesa della comunicazione dell'Autorità in ordine agli esiti dell'attività ispettiva.

Il gruppo è stato oggetto di attività ispettiva anche da parte di Consob, attività iniziata il 16 dicembre 2020 e conclusa all'inizio del mese di agosto, per la quale ci si attende il report ispettivo nella seconda metà dell'esercizio. L'ispezione ha avuto ad oggetto lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II), con riguardo ai seguenti profili: assetti procedurali definiti in materia di product governance e procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.

- *Quote di mercato*

In considerazione dei tempi di approvazione della presente situazione semestrale, non risultano aggiornati alla data di riferimento i dati di sistema necessari alla determinazione delle quote di mercato e delle variazioni registrate dal sistema bancario. Vengono quindi utilizzati gli ultimi dati di sistema disponibili (e di conseguenza anche le quote di mercato fanno riferimento alla stessa data). In particolare:

- o Crediti e raccolta diretta a clientela: mese di maggio.

- o Raccolta complessiva: mese di marzo

Per quanto attiene la raccolta diretta “core”, viene utilizzato il dato dei “depositi” (aggiornato alla data di riferimento), stante le diverse tempistiche dei flussi di ritorno delle obbligazioni e pronti contro termine ripartiti per controparte.

- *Parti correlate*

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall'art.5, comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nella parte H delle note illustrative del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

5. ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE: IMPIEGHI

A giugno 2021, il dato di sistema evidenziato da Banca d'Italia mostra un'evoluzione molto favorevole dei prestiti a imprese e famiglie (+4,0% rispetto alla fine del 2020). Molto positiva anche la dinamica del gruppo Credem, che continua nel percorso di crescita dopo l'ottima performance commerciale registrata nel 2020 (+1,9% e in aumento del +8,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

CREDITI VERSO CLIENTELA*	Volumi			variazione % su giu-20 **		variazione % su 2020	
	giu-21	giu-20	2020	Gruppo	Sistema	Gruppo	Sistema
(€ Mln)	29.849	27.421	29.299	8,9	-0,7	1,9	-1,1

(*) la voce non comprende i finanziamenti erogati, nella forma tecnica di pronti contro termine attivi, alla Cassa di Compensazione e Garanzia e i titoli valutati al costo ammortizzato

(**) sistema banche riferito a maggio 2021; il sistema comprende residenti Italia al netto delle pubbliche amministrazioni e dei pronti contro termine con controparti centrali

L'introduzione del TLTRO3 con orizzonte fine dicembre 2021 continua a determinare un inasprimento delle dinamiche concorrenziali tra i vari istituti.

Le iniziative di presidio del rischio, introdotte nel corso del 2020 in aggiunta al presidio standard e rafforzate ulteriormente sul primo semestre 2021, hanno permesso di individuare preventivamente eventuali situazioni critiche. L'azione di presidio del rischio è stata rafforzata dall'introduzione di nuovi indicatori che rendono più efficace il monitoraggio per rilevare in via anticipata i segnali di un potenziale deterioramento del rischio di credito sulle singole posizioni.

La proroga delle misure governative con il Decreto Sostegni Bis e il contesto ancora fragile, suggeriscono il mantenimento di tali strumenti di presidio anche nel secondo semestre, vista anche la necessità di valutare potenziali difficoltà finanziaria al termine delle moratorie.

La stabilizzazione delle relazioni che presentano soddisfacenti profili di rischio-rendimento e lo sviluppo di nuovi impieghi ha comportato il rafforzamento di tutti i presidi progettuali e un grande sforzo della rete distributiva, accompagnato da un miglioramento dei processi deliberativi (come la messa a punto del sistema di delibere automatiche e l'avvio della Campagna di credito al consumo predeliberato). Ulteriori investimenti tecnologici sono in corso sia a supporto di meccanismi automatici di valutazione, sia in ottica di "open banking".

Evidenziamo di seguito:

- Il contributo delle singole società alla voce del consolidato (in milioni di euro):

IMPIEGHI PER SOCIETÀ' (€Mln)	giu-21		giu-20		2020		variazione % su	
	importo	inc.%	importo	inc.%	importo	inc.%	giu-20	2020
Credito Emiliano	29.017	73,6	26.287	85,0	28.520	-720,0	10,4	1,7
Credemleasing	2.924	7,4	2.710	8,8	2.838	-71,6	7,9	3,0
Credemfactor	917	2,3	839	2,7	1.132	-28,6	9,3	-19,0
Banca Euromobiliare	434	1,1	895	2,9	382	-9,6	-51,5	13,6
Altre	6.118	15,5	212	0,7	388	1,3	n.s.	n.s.
Aggregato	39.410	100,0	30.943	100,0	33.260	100,0	27,4	18,5
Rettifiche di consolidamento	-9.561		-3.522		-3.961			
Consolidato	29.849		27.421		29.299		8,9	1,9

Si rammenta che, per effetto dei necessari arrotondamenti, in questa e nelle tabelle che seguono alcuni conteggi potrebbero contenere differenze non significative a livello di totalizzazione.

- Le quote di mercato nazionale relative alle banche italiane del Gruppo (in %):

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI relative alle banche italiane (%)	mag-21	mag-20	2020
Impieghi per cassa totali (*)	1,840	1,656	1,797
Di cui:			
- "Società non finanziarie"	1,846	1,740	1,849
- "Famiglie consumatrici"	2,104	1,965	2,051
- "Famiglie produttrici"	1,372	1,160	1,308
Totale quota "core"	1,930	1,803	1,902

(*) comprende "pronti contro termine con controparti istituzionali"; non comprende impieghi verso le Pubbliche Amministrazioni

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati patrimoniali si rimanda alla specifica parte L delle "Note illustrative".

Come più ampiamente esposto nelle Note Illustrative, il principio IFRS9 prevede di classificare le attività finanziarie in tre *stages*, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Nella tabella seguente viene riportata una classificazione sintetica dei crediti verso la clientela:

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI PER STAGE		giu-21	giu-20	2020
Stage 1	€mln	27.870	25.503	27.249
Stage 2	€mln	1.601	1.421	1.629
Stage 3	€mln	378	497	421
Stage 1	%	93,3	93	93,1
Stage 2	%	5,4	5,2	5,6
Stage 3	%	1,3	1,8	1,4

L'aumento dei Crediti di Credem banca è interamente riconducibile ai crediti *performing*, essendo la dinamica dei crediti *non performing* in riduzione.

Analizzando i volumi dei crediti *in bonis*, nel primo semestre del 2021:

- Si confermano i trend di lungo periodo che caratterizzano l'offerta creditizia del Gruppo Credem, in particolare la forte concentrazione sulle posizioni con rating migliori. Il riscontro è tangibile sia in termini di accordato, sia di utilizzo e l'evidenza si rafforza ulteriormente se si prende in considerazione il solo segmento aziende gestite dai Centri Imprese. Nel periodo in esame, nonostante la fase di incertezza economica determinata dalla pandemia, si è osservata una crescita anno su anno degli accordati.
- Anche il portafoglio delle Piccole Aziende gestite dalle filiali o dai Centri Small Business mostra una qualità elevata ed una crescita degli accordati rispetto a dicembre 2020.
- Il portafoglio delle Micro Aziende e delle Famiglie Produttrici conferma una qualità elevata, con una crescita degli utilizzi totali del 6,4% rispetto a dicembre 2020.
- Per quanto riguarda gli impieghi a Privati e Famiglie Consumatrici, si segnala un andamento molto positivo dell'erogato dei Mutui Residenziali, che fanno registrare una variazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente del +38%, al netto delle estinzioni anticipate. Con riferimento al Credito al Consumo e in particolare ai prestiti personali, si registra una crescita dell'erogato del 9% anno su anno (al netto delle estinzioni anticipate).

Nella tabella seguente viene illustrata l'evoluzione del credito problematico (stage 3):

CREDITO PROBLEMatico						Crediti performing	TOTALE CREDITI
(€Mln)		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti problematici		
Valori nominali	0621	403	350	45	798	29.555	30.353
	0620	532	406	67	1005	27.001	28.006
	2020	445	378	53	876	28.985	29.861
Previsioni di perdita	0621	293	119	9	421	83	504
	0620	371	126	11	509	77	585
	2020	320	126	10	456	107	562
Valori di realizzo	0621	110	231	37	378	29.472	29.849
	0620	161	280	56	497	26.924	27.421
	2020	126	253	43	421	28.878	29.299
						Coverage versione "allargata"*	
	0621	72,7	34,0	18,7	52,7	61,4	
Coverage	0620	69,7	31,1	16,9	50,6	62,3	
	2020	71,8	33,2	19,6	52,0	61,0	

(*) Il *coverage* nella versione "allargata" include lo *shortfall*

Si evidenzia nel complesso l'ottima qualità dell'attivo del Gruppo, supportata da adeguati livelli di copertura. Il profilo di rischio si è mantenuto a livelli totalmente rassicuranti, l'incidenza totale dei NPL rispetto agli impieghi è in ulteriore diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente ed anche allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il credito deteriorato si registra:

- Uno stock complessivo di sofferenze in calo nel corso del 2021, dovuto in parte alla diminuzione dei flussi in ingresso ed in parte alla cessione, avvenuta in giugno, per *Gross Book Value* di 33 milioni di euro nominali, ma anche ad un'attenta gestione ordinaria dell'aggregato. Il costo del credito relativo alle posizioni entrate a sofferenza nel corso del 2021 che erano *in bonis* a dicembre

2020 è in netto calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Decresce anche il costo su posizioni già a sofferenza, per effetto della riduzione dello stock. Per quanto riguarda le attività di recupero su sofferenze, si evidenzia che nel secondo trimestre del 2021 il livello degli incassi è in netta crescita rispetto al trimestre precedente, avvicinandosi a livelli pre-Covid; a tal proposito è utile ricordare che la pandemia e le relative misure di restrizione hanno inciso molto sull'attività dei tribunali, determinando un deciso rallentamento delle attività con conseguente contrazione degli incassi.

- L'esposizione per cassa delle inadempienze è in calo rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Come per le sofferenze, si registra una contrazione dei flussi di ingresso da *bonis*, mentre sono stabili gli ingressi da posizioni scadute deteriorate.
- A giugno 2021, lo stock complessivo dei crediti scaduti deteriorati evidenzia un netto calo rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il *coverage ratio* complessivo sui *Non Performing Loans* (NPL) è in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si sottolinea l'andamento positivo dell'indicatore NPL che si attesta al 2,63% rispetto al 3,59% del giugno 2020.

Il costo del credito a giugno 2021 registra un dato positivo di circa 15 milioni di euro (11 milioni di euro relativo alla sola Credembanca). Tale effetto è dovuto prevalentemente alle riprese di valore delle svalutazioni collettive (+29 milioni di euro, contro i -29 milioni di euro dell'anno precedente) a seguito del miglioramento del contesto macroeconomico ed in parte minore alla diminuzione del costo del credito sugli NPL (-14 milioni di euro, contro i -23 milioni di euro dell'anno precedente).

Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio. La strategia di gestione degli NPL sarà orientata ad una riduzione del *vintage*: le novità regolamentari in termini di NPL *provisioning* (SREP *letter*, *Addendum*, *Calendar Provisioning*) penalizzano proprio le esposizioni deteriorate più "anziane". In linea generale, l'obiettivo è quello di instaurare un sistema di *early warning* per prevenire il degrado delle posizioni (*ex ante*), senza limitarsi ad intervenire solo ad anomalia conclamata (*ex post*). A sconfinamento conclamato si continuerà comunque ad agire tempestivamente con le strutture dedicate per cercare di regolarizzare le posizioni ed evitare il passaggio a NPL. Dal punto di vista organizzativo, al fine di perseguire una forte integrazione sinergica tra le strutture di *Credit Management*, di *Credit Strategy* e la struttura responsabile della gestione dei NPL, è stato creato un nuovo ruolo organizzativo destinato alla gestione del Credito Scaduto e Deteriorato delle Società del Gruppo volto ad armonizzare le modalità di gestione e amministrazione del credito problematico.

La tabella sottostante mostra per i periodi di confronto l'evoluzione percentuale delle sofferenze sui crediti rispetto al Sistema:

SOFFERENZE (%) SU CREDITI NETTI	giu-21	giu-20	2020
Credem	0,4	0,6	0,4
Sistema	1,2	1,7	1,4

6. ALTRI ASSET

Durante il primo trimestre del 2021, al fine di beneficiare del generale restringimento dei *credit spread*, la gestione del portafoglio di titoli obbligazionari a livello di Gruppo Bancario si è focalizzata sul parziale smobilizzo di titoli governativi sia italiani, che europei, oltre che di titoli corporate e *financial* italiani. Durante il secondo trimestre, nell'evidenza di una positiva evoluzione delle aspettative sulla crescita, è stata incrementata la dimensione complessiva del portafoglio obbligazionario, principalmente denominato in euro, riservando circa 0,5 miliardi di euro a titoli di Stato in USD emessi dal tesoro USA a rischio di cambio coperto.

Il portafoglio titoli del Gruppo Bancario, a fine giugno 2021, risulta composto prevalentemente da titoli di Stato. Nel complesso, è significativa anche la porzione di titoli obbligazionari emessi da banche, corporate e ABS. L'incidenza degli emittenti italiani sul portafoglio complessivo alla fine del primo semestre 2021 si attesta poco al di sotto del 50%.

Nel corso della prima metà del 2021, è proseguita l'attività di rifinanziamento del portafoglio titoli con operazioni di pronti contro termine, sia in euro che in divise diverse dall'euro.

Durante il primo semestre dell'anno, il Gruppo Bancario ha mantenuto una eccedenza di liquidità depositata sui conti detenuti presso la BCE, anche in considerazione del ricorso ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuate principalmente sui titoli governativi in euro.

Nella tabella seguente viene presentata (in milioni di euro) l'entità e l'evoluzione delle attività finanziarie ascrivibili al Gruppo Bancario:

ATTIVITÀ FINANZIARIE - TITOLI (€Mln)	giu-21	giu-20	2020
Detenute per la negoziazione	40	102	22
HTCS (*)	4.111	5.067	3.516
HTC (**)	5.531	5.623	5.055
Totale (***)	9.682	10.792	8.593
Derivati di negoziazione e di copertura	588	708	639
Impieghi a banche	11.855	4.686	8.309
Raccolta da banche	11.254	8.999	8.010

(*) attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(**) attività detenute per incassare flussi di cassa contrattuali, valutate al costo ammortizzato

(***) il portafoglio qui rappresentato non include i titoli all'interno dei crediti verso banche per 544,5 milioni di euro

7. ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE: RACCOLTA

Passando all'analisi della Raccolta, si evidenzia come il Gruppo sia in grado di attrarre la fiducia dei risparmiatori, mostrando un incremento della raccolta diretta superiore al Sistema, accompagnata da una crescita costante anche della raccolta indiretta, come visibile in tabella:

RACCOLTA DA CLIENTELA ED ISTITUZIONALE	(€Mln)			variazione % su giu'20		variazione % su 2020	
	giu-21	giu-20	2020	Gruppo	Sistema	Gruppo	Sistema
Depositi	32.114	27.981	30.815	14,8	8,9	4,2	1,9
Obbligazioni e Subordinati	2.613	2.880	2.609	-9,3	-9,2	0,1	-4,4
Raccolta Diretta Bancaria (**)	34.727	30.861	33.425	12,5	4,1	3,9	1,6
Riserve Assicurative (**)	8.246	7.344	7.807	12,3		5,6	
Raccolta Indiretta al controvalore	54.356	46.983	50.830	15,7		6,9	
Raccolta complessiva	97.329	85.188	92.062	14,3		5,7	
Raccolta Diretta Clientela (***)	32.133	27.981	30.819	14,8		4,3	
Raccolta Indiretta Clientela (***)	43.292	37.119	40.405	16,6		7,1	
Raccolta Complessiva Clientela (***)	83.671	72.444	79.031	15,5		5,9	

(**) la "raccolta diretta bancaria" comprende l'apporto delle società appartenenti al Gruppo bancario, mentre le "riserve assicurative" comprendono le riserve tecniche e le passività finanziarie valutate al *fair value* di Credemvita;

(***) vengono dedotti, per tutti i periodi di riferimento, i titoli di debito emessi sui mercati istituzionali, la raccolta indiretta di natura finanziaria. Nella "raccolta complessiva clientela" vengono ricomprese anche le Riserve Assicurative.

L'abbondanza di liquidità spinge ormai da diversi trimestri i trend crescenti degli afflussi di diretta, soprattutto per quanto riguarda la componente a breve termine. La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di *funding* complessivo del Gruppo.

I depositi registrano un +4,2% rispetto al 2020 e +14,8% rispetto al giugno 2020. Obbligazioni e subordinati sono al momento *flat* sui valori di dicembre (in attesa del già citato richiamo dei 50 milioni dell'obbligazione T2, che verrà esercitata ad ottobre). Non si registrano nuove emissioni obbligazionarie dedicate a clientela *retail*.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine giugno 2021, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO3 per complessivi 7,8 miliardi di euro. Nel corso del primo trimestre dell'anno, è stata effettuata un'operazione addizionale di TLTRO3 per un importo di 740 milioni di euro, a seguito della decisione BCE di dicembre 2020 di incrementare l'importo ottenibile da parte delle banche.

Nel primo semestre 2021, è stata effettuata una nuova emissione da 750 milioni di euro di Obbligazioni Bancarie, garantite da Credem CB, con valuta 07 luglio 2021. Il valore nominale complessivo dei *Covered Bond* in circolazione al 30 giugno 2021, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., si conferma pari a 1,6 miliardi di euro.

In data 23 marzo 2021 si è conclusa la ristrutturazione della cartolarizzazione RMBS Emilia SPV ed il rinnovo del periodo di *replenishment* (possibilità di cessione di ulteriori crediti) per ulteriori 5 anni.

Focalizzando l'attenzione sulla la Raccolta Indiretta del Gruppo, illustriamo di seguito la composizione per società dell'aggregato (valorizzato in milioni di euro):

COMPOSIZIONE PER SOCIETÀ' DELLA RACCOLTA INDIRETTA	GESTITA			AMMINISTRATA			TOTALE		
	(€Mln)	var. % su		€ Mln	var. % su		€ Mln	var. % su	
		giu- 20	2020		giu- 20	2020		giu- 20	2020
Credito Emiliano	31.248	15,8	7,2	7.593	8,2	3,8	38.841	14,2	6,5
Euromobiliare A.M. SGR	9.838	28,3	11,3				9.838	28,3	11,3
Banca Euromobiliare	8.780	18,1	7,1	3.514	31,7	11,2	12.294	21,7	8,2
Euromobiliare Intern. Fund SICAV	4.431	-7,6	-4,7				4.431	-7,6	-4,7
Credem Private Equity	165	n.s.	n.s.				165	n.s.	n.s.
Euro A.SIM	20	n.s.	n.s.						
Totale indiretta aggregata	54.483	16,1	7,0	11.107	14,6	6,0	65.571	15,9	6,8
Rettifiche di consolidamento	-22.280			-17			-22.297		
Totale indiretta clientela	32.203	17,3	7,5	11.090	14,7	6,0	43.293	16,6	7,1
Totale indiretta al controvalore	32.203	17,3	7,5	22.153	13,4	6,1	54.356	15,7	6,9

Come evidenziato in tabella, sostanzialmente tutte le società del Gruppo hanno fornito un buon apporto allo sviluppo della raccolta indiretta. In particolare, la componente in gestita, è stata sostenuta da una produzione netta molto buona, alla quale si è aggiunto un effetto mercato positivo: elementi che hanno consentito di chiudere il semestre con un controvalore complessivo di 32,2 miliardi di euro, in crescita del 7,5% nel semestre e del 17,3% rispetto all'omologo periodo dello scorso anno.

La raccolta amministrata da clientela contribuisce per oltre 11 miliardi di euro alla raccolta complessiva del Gruppo, presenta una variazione anno su anno del 14,7% e una crescita del 6,0% nel semestre.

Tutte le società riconducibili all'Area *Wealth* del Gruppo sono interessate dall'evoluzione dei servizi di consulenza e dall'ampliamento della gamma prodotti a beneficio di un'offerta più completa per la clientela. In quest'ambito, per agevolare

la selezione degli investimenti in ottica ESG, è operativa anche una partnership con Raiffeisen per la “ESG transition”.

Per quanto riguarda le reti, la creazione di un *Polo Private Banking* in Credem, operativo da inizio anno, sotto un'unica direzione, consentirà di beneficiare delle sinergie tra le società del Gruppo, agevolando ulteriormente lo sviluppo dei volumi e il miglioramento dei livelli di servizio alla clientela. Per ulteriori informazioni circa il contributo al consolidato delle singole società del Gruppo e per dettagli sull'operatività inerente il *Polo Private* si rimanda alle successive sezioni (rispettivamente Andamento società del Gruppo e Banking commerciale).

Analizzando la raccolta indiretta sotto il profilo della tipologia di prodotti, si evidenzia la composizione (dati in milioni di euro):

COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTI DELLA RACCOLTA INDIRETTA	giu-21	giu-20	2020	var. % su	
				giu-20	2020
Gestioni patrimoniali	6.276	5.698	6.169	10,1	1,7
Fondi comuni di investimento	10.001	7.695	8.870	30,0	12,8
SICAV	4.431	4.797	4.649	-7,6	-4,7
Altra e prodotti di terzi	11.494	9.260	10.255	24,1	12,1
Raccolta indiretta gestita	32.203	27.450	29.943	17,3	7,5
Raccolta indiretta amministrata clientela	11.090	9.670	10.463	14,7	6,0
Raccolta indiretta clientela	43.293	37.120	40.405	16,6	7,1
Raccolta indiretta al controvalore	54.356	46.984	50.830	15,7	6,9

Come nell'anno precedente, il Gruppo ha privilegiato la raccolta in fondi e prodotti di terzi, che complessivamente superano i 21 miliardi di euro, segnando un'ulteriore crescita rispetto ai volumi già elevati raggiunti a dicembre (+12% la crescita relativa al solo ultimo semestre). Positiva anche l'evoluzione delle gestioni patrimoniali, che crescono del 10,1% rispetto al giugno 2020 e dell'1,7% rispetto al fine anno, mentre le SICAV registrano una contrazione, -4.7% nell'ultimo semestre.

Nelle tavole non viene evidenziata la Raccolta Assicurativa che, a seguito del consolidamento integrale di Credemvita, costituisce nel presente bilancio una fonte di finanziamento del Gruppo; per tale ragione tale componente è stata rappresentata separatamente nella tabella introduttiva di questo capitolo.

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane del Gruppo mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA (%)	mag-21	mag-20	2020
Raccolta diretta (*)	1,629	1,504	1,630
Raccolta indiretta	1,423	1,267	1,425
Raccolta clientela complessiva (*)	1,515	1,356	1,505
Di cui:			
- Depositi da famiglie consumatrici e produttrici	1,502	1,484	1,481
- Raccolta indiretta da famiglie consumatrici e produttrici	3,920	3,799	3,926
- Raccolta complessiva da famiglie cons. e produttrici	n.d.	n.d.	2,285

(*) comprende pronti contro termine con controparti istituzionali

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati patrimoniali si rimanda alla specifica parte L delle "Note illustrative".

8. DIVISIONE BANKING COMMERCIALE

La tabella seguente illustra l'evoluzione della rete distributiva:

PRESENZA TERRITORIALE	giu-21	giu-20	2020
- Credembanca	401	427	410
- Banca Euromobiliare	18	19	20
TOTALE FILIALI	419	446	430
Regioni	19	19	19
Province	90	90	90
- "Credempoint"	65	56	62
- Negozi finanziari Banca Euromobiliare	14	15	14
TOTALE NEGOZI FINANZIARI	79	71	76
- Promotori Finanziari con mandato Credembanca	530	512	512
- Promotori Finanziari con mandato Banca Euromobiliare	322	327	321
TOTALE PROMOTORI FINANZIARI CON MANDATO	852	839	833
CENTRI IMPRESE	37	37	37
CENTRI SMALL BUSINESS	57	57	57

Private Banking

Nel primo semestre del 2021 il Gruppo Credem ha annunciato la creazione del Polo Private, una nuova realtà organizzativa che riunisce sotto un unico coordinamento le reti di Banca Euromobiliare e la nuova Business Unit Private di Credem, pur mantenendo la distintività dei marchi Credem e Banca Euromobiliare con l'obiettivo di:

- Gestire in modo "integrato ed univoco" il *private banking* di Gruppo.
- Rafforzare il posizionamento distintivo di Credembanca e Banca Euromobiliare verso la clientela *private*, con una consulenza sempre più ampia e di qualità rivolta al patrimonio complessivo dei clienti, anche attraverso le sinergie con tutte le società del Gruppo attive nel *Wealth Management*.
- Accelerare la crescita nel settore del *private banking* massimizzando le sinergie tra le due strutture per aumentare il livello di specializzazione e di focalizzazione del business.
- Diventare un polo di attrazione per i migliori *private banker* e consulenti finanziari attivi sul mercato.

Nei primi sei mesi del 2021, le consistenze patrimoniali della clientela (esclusi gli impieghi) risultano in crescita, passando da 21,6 miliardi di euro di fine dicembre 2020 a 22,7 miliardi di euro a fine giugno 2021. Tale andamento è dovuto sia allo sviluppo eccellente della raccolta netta (flussi pari a 450 milioni di euro), sia al contributo dell'effetto mercato (+2,8%).

Nel periodo in esame risultano in crescita anche le consistenze di raccolta gestita (+1 miliardo di euro), con un effetto mercato del +3,1% e una raccolta netta positiva di 619 milioni di euro; quest'ultima, in particolare, è stata spinta dagli afflussi su OICR e prodotti assicurativi (sia di Gruppo che di terzi). La raccolta diretta risulta in riduzione di 128 milioni di euro. Per effetto delle dinamiche fin qui descritte, l'incidenza delle consistenze gestite sul totale è pari a fine giugno al 59,5%, in aumento rispetto al 58,4% di fine 2020.

Nei primi sei mesi del 2021, è proseguita, nonostante le difficoltà di contatto vissute nello scenario pandemico, la crescita della rete, che oggi conta 278 *private banker*. Nel corso del 2021 sono previsti importanti nuovi ingressi di elevato profilo professionale e portafoglio pro-capite, con l'obiettivo nel medio periodo di continuare a rafforzare la rete.

Tra le principali iniziative del 2021 segnaliamo:

- La prosecuzione del programma progettuale per l'evoluzione del modello di servizio di consulenza e l'ampliamento dell'offerta verso consulenza patrimoniale allargata (immobiliare, *private equity*, *family&corporate business*, assicurativo, *real estate*) ed il rafforzamento servizi su amministrata.
- La creazione di strutture uniche tra il *Private Banking* di Credembanca e quello di Banca Euromobiliare, per rendere servizi specializzati e focalizzati sulle esigenze *private*.
- Investimenti in marketing interno/esterno per far «conoscere» le potenzialità della nuova realtà.
- Il completamento di progetti di digitalizzazione delle procedure e dei processi a supporto delle reti commerciali sul mondo assicurativo d'investimento, la digitalizzazione della modulistica per l'offerta fuori sede, l'implementazione di una nuova piattaforma digitale di scambio contratti tra banca e cliente e l'estensione a tutti i processi della firma digitale.

Mercato Retail

Nel primo semestre 2021, Credembanca ha proseguito l'attività di ottimizzazione dei punti vendita procedendo alla chiusura di 9 filiali.

Sul fronte della Promozione Finanziaria, i primi sei mesi del 2021 hanno visto intensificare la crescita della rete che oggi conta 530 agenti operativi (+18 su Dicembre 2020); nel corso del 2021 sono previsti nuovi ingressi con l'obiettivo nel medio periodo di continuare a rafforzare la rete. Cresce anche il numero di Credempoint (uffici dedicati ai consulenti finanziari in zone dove non sono presenti filiali) per mantenere alti livelli di servizio ai clienti anche in zone dove abbiamo ottimizzato la presenza delle filiali tradizionali. La rete Filiali ha un tasso di *acquisition* vicino al 4%.

Lo sviluppo della raccolta ha registrato una performance eccellente, beneficiando di un mercato favorevole e di uno scenario di stimoli economici e fiducia nei tempi di uscita dalla fase più critica della pandemia; l'effetto combinato di questi fattori ha fatto sì che lo stock di raccolta diretta e indiretta, rispetto a fine 2020, sia aumentato del 4,2% attestandosi a 39,4 miliardi di euro. Il lavoro di consulenza effettuato dalla rete sui prodotti di risparmio gestito ha registrato una produzione netta di 692 milioni di euro. Il risparmio gestito ha anche beneficiato di una capitalizzazione di mercato positivo, che sommata alla produzione netta ha permesso agli stock di raggiungere i 17,4 miliardi di euro (+6,7% sul dicembre 2020). La raccolta amministrata, che soffre i bassi tassi di rendimenti, registra una sostanziale stabilità dei volumi.

Nel primo semestre 2021, è proseguito lo sviluppo degli impieghi, indirizzati sia al comparto delle Famiglie, sia a quello delle Imprese e Piccoli Operatori Economici, con una importante crescita dei volumi sullo stesso periodo dell'anno precedente (+10,7%), agevolati dalle moratorie e concentrati sullo sviluppo del medio termine che fa segnare un +15.3%. Sempre consistente il contributo del credito al consumo, le cui erogazioni nette crescono anno su anno del +12.1%, mentre l'erogazione dei prestiti con cessione del quinto dello stipendio da gennaio 2020 è stata veicolata su

Avvera. Importante la crescita dell'erogato di mutui per acquisto casa (+53%). Continua anche la richiesta di finanziamenti aziendali a medio termine, in fisiologica leggera flessione dopo le ingenti erogazioni del 2020.

La continua crescita della base clienti e la progressiva riduzione da parte della clientela nell'utilizzo dei canali fisici hanno favorito lo sviluppo di tutti i servizi, ma in particolare l'utilizzo dei canali virtuali e delle carte di credito e di debito, cresciute del +4,2%, così come il numero dei clienti che utilizzano abitualmente internet per accedere ai servizi della Banca (+10%). L'attività di bancassurance ha registrato una crescita del +0.6% rispetto a fine 2020, grazie al continuo aggiornamento della gamma prodotti e ad una maggiore focalizzazione nel collocamento di polizze *stand alone*, sia per quanto riguarda la protezione dei beni che della persona (+4%).

Di seguito vengono indicati i principali aggregati che caratterizzano il mercato retail, in relazione alla sola Credembanca (i dati sono estrapolati dal controllo di gestione)

RETAIL (€Mln)	giu-21	giu-20	2020	var. % su 06/20	var. % su 12/20
Impieghi lordi	15.862	14.327	15.350	10,7	3,3
Raccolta diretta	18.562	16.096	17.706	15,3	4,8
Raccolta indiretta	20.914	18.574	19.723	12,6	6,0
Raccolta complessiva	39.476	34.670	37.429	13,9	5,5
Raccolta gestita	17.356	15.271	16.274	13,7	6,6
Raccolta amministrata	3.558	3.303	3.450	7,7	3,1

Mercato Corporate

Nei primi 6 mesi del 2021, il numero dei Centri Imprese è rimasto stabile, con una copertura ottimale dei principali centri industriali. Si conferma il trend di crescita degli ultimi anni con gli impieghi totali che crescono su base annua del +4.4%. La crescita si è sviluppata in un mercato già molto orientato sul medio termine, tendenza amplificata dagli interventi statali: il MID Corporate è cresciuto su base annua del +23.9%, il Large Corporate sul Medio termine dell'8.5%.

Il portafoglio Corporate mantiene le sue caratteristiche di qualità del credito, di diversificazione settoriale e distribuzione del rischio: a giugno 2021 il 93% degli impieghi si colloca sui primi quattro *rating* di rischio.

Da segnalare nei primi sei mesi del 2021 forte rallentamento del trend di crescita della diretta sul mondo corporate, che rimane in lieve incremento sul fine anno, rispetto al +24,6% registrato nel confronto con l'anno precedente.

Di seguito vengono indicati i principali aggregati che caratterizzano il mercato corporate, in relazione alla sola Credembanca (i dati sono estrapolati dal controllo di gestione):

CORPORATE (€Mln)	giu-21	giu-20	2020	var. % su 06/20	var. % su 12/20
Impieghi lordi	10.938	10.473	11.035	4,4	-0,9
Raccolta diretta	6.770	5.432	6.678	24,6	1,4

9. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Da evidenziare in via preliminare, come anticipato in sede introduttiva, come tutte le società del Gruppo abbiano da subito intrapreso tutte le misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*, riuscendo ad operare in *remote working* e garantendo la disponibilità ed il presidio dei propri servizi.

In quest'ambito, al fine di garantire un costante monitoraggio, congiuntamente alla Capogruppo, tutte le società hanno avviato attività mensili di proiezioni economiche e patrimoniali, tenendo conto sia dei consuntivi, sia dell'aggiornamento dello scenario esterno di riferimento.

Si riportano di seguito i dati più significativi relativi alle società del Gruppo. Riteniamo opportuno puntualizzare che in questa sede, i dati economici e patrimoniali presentati sono desunti da situazioni contabili redatte secondo i principi internazionali IAS/IFRS per tutte le società esaminate, compreso quelle i cui bilanci individuali recepiscono tuttora specifiche normative legate al settore di appartenenza e/o al paese di residenza.

9.1. Credito Emiliano

Nella tabella che segue viene presentata una situazione di sintesi dei principali aggregati della Banca, confrontati coi corrispondenti valori dei periodi precedenti.

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Impieghi per cassa netti	milioni €	29.017	26.766	28.520
Raccolta diretta		33.269	29.552	32.089
Raccolta indiretta		49.905	43.866	46.903
Totale raccolta	milioni €	83.174	73.418	78.993
Raccolta diretta clientela		30.784	26.571	29.589
Raccolta indiretta clientela		38.841	34.002	36.479
Totale raccolta da clientela	milioni €	69.625	60.573	66.068
Dipendenti	n.	5.437	5.414	5.375
Filiali	n.	401	427	410
Promotori finanziari	n.	530	512	512
Patrimonio netto comprensivo dell'utile	milioni €	2.398	2.271	2.328

L'ampia ed impegnativa progettualità tuttora in corso in tema di digitalizzazione e omnicanalità continua ad incidere sulla struttura della rete distributiva, sui modelli di servizio e sui processi di vendita. In tale quadro, il semestre ha visto la chiusura di 9 filiali. La rete di promozione è stata contestualmente interessata da azioni di sviluppo e razionalizzazione con un aumento di 18 agenti rispetto a fine 2020.

Per quanto riguarda i crediti alla clientela, la crescita si è sviluppata in un mercato già molto orientato sul medio termine, tendenza amplificata dagli interventi statali realizzati per arginare gli effetti della pandemia sull'economia reale. Come già indicato nella sezione dedicata agli impieghi, in tema di credito problematico, la Banca ha mantenuto un'adeguata e attenta politica di gestione della propria situazione di rischio.

Relativamente al portafoglio titoli obbligazionario, la dinamica è stata descritta nella sezione 6.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, è proseguito lo sviluppo dei depositi in conto corrente, così come si segnala l'ottima performance della raccolta indiretta, grazie ai

flussi netti di raccolta positivi e alla dinamica della capitalizzazione di mercato. Informazioni sul TLTRO e sull'emissione di *Covered Bond* sono state fornite nella sezione 7.

Di seguito passiamo all'esame dell'andamento economico (in milioni di euro):

RISULTATI ECONOMICI INDIVIDUALI	giu-21	giu-20	2020	var. % su 06/20
- margine finanziario	192,0	194,2	420,2	-1,1
- dividendi	3,0	0,0	0,5	n.s.
- margine servizi (*) (***)	292,4	254,1	503,0	15,1
Margine d'intermediazione (*)	487,5	448,3	923,6	8,7
- di cui Margine d'intermediazione al netto dei dividendi da partecipazioni	484,5	448,3	923,2	8,1
- spese del personale	-223,1	-212,8	-429,2	4,8
- altre spese amministrative (*)	-103,9	-81,1	-167,2	28,1
Costi operativi (*)	-327,0	-294,0	-596,4	11,2
Risultato lordo di gestione	160,5	154,4	327,2	4,0
- ammortamenti	-38,0	-36,7	-74,8	3,4
Risultato operativo	122,5	117,6	252,5	4,1
- di cui Risultato Operativo al netto dei dividendi da partecipazioni	119,5	117,6	252,0	1,6
- accantonamenti per rischi e oneri (**)	-0,2	-3,6	-6,3	-95,4
- oneri/proventi straordinari (*) (***)	-24,2	-19,1	-44,8	27,0
- rettifiche nette su partecipazioni	0	0	0	n.s.
- rettifiche nette su crediti (*) (***)	11,0	-44,7	-91,2	-124,6
Utile prima delle imposte	109,2	50,2	110,2	117,4
- di cui utile prima delle imposte al netto dei dividendi	106,1	50,2	109,7	111,3
- imposte sul reddito d'esercizio	-36,4	-17,5	-13,0	108,1
Utile netto	72,7	32,7	97,2	122,4
ROA	0,14	0,07	0,21	

Tale riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalle Note Illustrative. Si rimanda alla legenda nella parte finale del capitolo 10 per le logiche di costruzione dei relativi aggregati e degli indici evidenziati nella tabella.

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (41,6 milioni di euro a giugno 2021; 41,9 milioni di euro a giugno 2020; 85,6 milioni di euro a dicembre 2020); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 20,9 milioni di euro (16,2 milioni di euro a giugno 2020; 37,5 milioni di euro a dicembre 2020);

(**) il risultato derivante dalla cessione di sofferenze è riclassificato a rettifiche nette su crediti (0,5 milioni di euro a giugno 2020);

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (2,7 milioni di euro a giugno 2021, 2,1 milioni di euro a giugno 2020 e 2,1 dicembre 2020) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari;

(****) le rettifiche di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-1,2 milioni a giugno 2020; -1,0 milioni di euro a dicembre 2020) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività 0,9 milioni di euro (+0,5 milioni di euro a giugno 2020; +1,1 milioni di euro a dicembre 2020) sono ricondotte al margine servizi.

Il confronto evidenzia un margine finanziario in leggera contrazione rispetto all'anno precedente per una minor contribuzione del portafoglio titoli e ad una compressione del tasso medio degli impieghi, nonostante il mantenimento di capitali medi più elevati. Il costo del *funding* istituzionale ha beneficiato del TLTRO, il cui contributo rimane positivo anche in presenza dei costi per l'eccesso di liquidità depositata presso BCE, mentre il costo della raccolta da clientela è rimasto stabile.

La componente del margine servizi è migliorata del 15,1%, rispetto al corrispondente periodo del 2020, grazie al sostegno delle commissioni da risparmio gestito e dei servizi bancari tradizionali; positivo anche il contributo dell'area finanza, grazie alla presa di beneficio su titoli registrata nel primo trimestre.

Il complesso delle spese generali e degli ammortamenti nel primo semestre del 2021 è pari a 365,0 milioni di euro, in progressione del 10,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel dettaglio, le spese per il personale si attestano a 223,1 milioni di euro, in aumento del 4,8%, (ritornato a livelli pre-pandemia). Le altre spese amministrative ammontano a 103,9 milioni di euro, in aumento del 28,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per gli oneri di integrazione relativi alla fusione con CRCento (16,8 milioni di euro). Gli ammortamenti, pari a 38,0 milioni di euro, sono in crescita del 3,4%, per effetto dei consistenti investimenti in nuove tecnologie a supporto del business e delle esigenze normative. Il costo del credito ha in questo semestre segno positivo per 11,0 milioni di euro (-44,7 milioni di euro nel primo semestre del 2020) per la ripresa di valore sui crediti *in bonis* (dovuta al miglioramento dello scenario macroeconomici) e in assenza di manifesti segnali di ulteriore deterioramento del credito *non performing*.

Il conto economico, nella riclassificazione sopra riportata, comprende, nella voce "oneri/proventi straordinari", oneri per 20,9 milioni di euro a titolo di contributo dovuto al Fondo Nazionale per la Risoluzione.

L'evoluzione del patrimonio nel semestre è prevalentemente ascrivibile, oltre che al risultato di periodo, agli effetti rivenienti dalle riserve da valutazione di natura finanziaria, commentati nella Parte F delle Note Illustrative.

LEGENDA RICLASSIFICA CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi su partecipazioni e titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC e in HTC)

Risultato operativo

- + Margine finanziario + Margine servizi
- + Voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 190 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 170 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Voce 130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 220 Utili (perdite) delle partecipazioni
- + Voce 230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
- + Voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 250 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 290 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

9.2. Banca Euromobiliare

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Patrimonio gestito	milioni €	8.918	7.566	8.290
Patrimonio complessivo	milioni €	14.062	11.689	12.951
Promotori finanziari	n.	322	327	321
Dipendenti	n.	237	231	228
Filiali	n.	20	19	20
Patrimonio netto senza utile	milioni €	125,3	117,4	118,8
Utile ante imposte	migliaia €	8.073	2.899	10.180
Utile netto	migliaia €	5.405	2.089	6.816

Nei primi sei mesi del 2021, le consistenze patrimoniali della clientela (esclusi gli impieghi) risultano in crescita, +8,6%, molto positiva l'evoluzione delle consistenze gestite, sia per gli afflussi su OICR e prodotti assicurativi (di Gruppo e di Terzi), sia per l'effetto mercato. Positiva anche la raccolta netta sul risparmio amministrato e sulla raccolta diretta.

Nel corso dei primi sei mesi del 2021, è proseguita l'attività di reclutamento di risorse commerciali di elevato profilo professionale (6 *Private Banker* e 13 Consulenti finanziari al lordo di qualche uscita).

Il rafforzamento anche della struttura è funzionale alla creazione di un nuovo modello di servizio per tutta la clientela *private*, mediante il Polo di *Whealt Management*, che ha determinato a livello organizzativo la creazione di strutture di supporto uniche con il Canale *Private Banking* di Credembanca.

Il risultato netto del semestre è pari a circa 5,4 milioni di euro, a fronte dei 2,1 milioni di euro di fine giugno 2020, beneficia della crescita del 31% del margine di intermediazione, trainato dal margine da servizi. Quest'ultimo accoglie sia maggiori commissioni nette derivanti dai maggiori volumi e da un lieve miglioramento della marginalità unitaria, sia il positivo risultato dell'attività in titoli, grazie agli utili realizzati in seguito ad una cessione nel semestre. Le componenti negative di reddito sono in crescita in parte per lo sviluppo strutturale di cui si è detto e in parte per le componenti non operative (fondi di risoluzione, accantonamenti...). Positivo l'apporto delle rettifiche su crediti e titoli, che contribuiscono alla buona dinamica reddituale del semestre.

9.3 Gestimlux

La società in rassegna svolge l'attività tipica di gestione del patrimonio immobiliare riveniente da CredemLux ed è impegnata nell'assicurarne l'utilizzo economico ottimale.

9.4 Credemleasing

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Numero contratti stipulati				
- comparto mobiliare		2.650	1.418	3.439
- comparto immobiliare		157	149	311
	n.	2.807	1.567	3.750
Importo contratti stipulati		358,9	210,9	545,3
- comparto mobiliare		141,9	109,5	255,5
- comparto immobiliare	milioni €	500,8	320,4	800,8
Quota del mercato nazionale (*)	%	5,03	4,90	5,20
Crediti da locazione finanziaria	milioni €	2.925	2.711	2.838
Punti vendita	n.	17	17	17
Dipendenti	n.	106	106	104
Patrimonio netto senza utile	milioni €	226,4	209,8	210,3
Utile ante imposte	migliaia €	23.227	11.541	24.059
Utile netto	migliaia €	15.634	7.808	15.979

(*) calcolata sul valore dei beni; al netto noleggio e leasing operativo, come da revisione integrale banca dati Assilea del 2018.

Il mercato del leasing ha visto una ripresa maggiore delle aspettative, strettamente collegata al clima di maggior fiducia sia dei consumatori, sia delle imprese, posizionandosi, in termini di nuovi investimenti, sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Complessivamente, crescono sia il numero delle stipule (+39%) sia i volumi finanziati (+48%). In questo contesto, Credemleasing si distingue per una performance migliore del settore di riferimento, evidenziando un incremento del 56% nel valore complessivo degli investimenti finanziati. La dinamica è trainata dai beni strumentali che evidenziano un incremento anno su anno del 146%, i veicoli, principalmente industriali e commerciali, registrano un incremento del 70% nel valore finanziato. In flessione il prodotto nautico (-66%), per l'incertezza scaturita dal cambio regime relativo all'imponibile IVA. Il comparto immobiliare consuntiva volumi complessivi in crescita del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La dinamica commerciale ha consentito di chiudere il semestre con un utile netto di 15,6 milioni di euro, sul quale ha influito un margine da interessi in incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie all'incremento dei capitali medi produttivi, alla dinamica finanziaria dei tassi di mercato e a maggiori ricavi da plusvalenze per estinzione anticipata contratti. Anche le commissioni nette beneficiano dell'incremento del numero dei contratti. Le rettifiche su crediti riportano significative riprese di valore riconducibili principalmente ai crediti *in bonis*, la cui valutazione incorpora gli effetti degli aggiornamenti apportati ai modelli IFRS9 utilizzati per il calcolo dell'*impairment* impattati dal miglioramento degli scenari macroeconomici. Le spese amministrative risultano complessivamente in incremento per la componente relativa alla gestione ed erogazione dei contratti di leasing, nonché i costi per servizi infragruppo, mentre le spese per il personale sono sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente.

9.5 Credemfactor

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Crediti ceduti (flussi)	milioni €	1.993	1.680	3.822
Outstanding	milioni €	1024	935	1.233
Impieghi	milioni €	879	819	1107
Dipendenti	n.	75	72	75
Patrimonio netto senza utile	milioni €	84,4	79,8	79,8
Utile ante imposte	migliaia €	6.986	3.593	6.667
Utile netto	migliaia €	4.802	2.429	4.574

Il Sistema registra l'interruzione del trend negativo che si era manifestato in seguito alla pandemia e anche le previsioni per il prosieguo del 2021 paiono più rosee, in quando abbinate ad un auspicata ripresa del PIL. In questo contesto Credemfactor, nel corso del primo semestre 2021, ha registrato un trend positivo del *turnover* pari a 1.993 milioni di euro in aumento del 18,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, con un incremento della quota di mercato a giugno che si è attestata a 1,67%. In crescita, in particolare, le cessioni di credito prosoluto che rappresentano il 64% dei volumi globali e hanno toccato 1.278 milioni di euro (+27,2%). Si evidenzia una diminuzione dell'incidenza delle operazioni tradizionali e un incremento della quota delle operazioni a titolo definitivo e del *maturity*, mentre le operazioni riconducibili alla *Supply Chain Finance*, nello specifico *reverse factoring*, che nel corso del 2020 rappresentavano il 20% circa del *turnover*, hanno registrato un incremento del 29% sullo stesso periodo dell'anno precedente a conferma dell'interesse della clientela per questo tipo di soluzioni e dall'adozione diffusa degli strumenti tecnologici che le abilitano.

L'*oustanding* si è attestato a 1.024 milioni di euro in aumento dello 9,6% sull'anno precedente, Gli impieghi puntuali hanno raggiunto 879 milioni euro realizzando, sempre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un incremento del 7,2%.

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati segnano un incremento del 13,3% rispetto al dicembre 2020, ascrivibile all'aumento della componente dei *past due* con l'entrata a regime delle nuove regole di *default* a inizio anno.

L'attività caratteristica ha generato un margine d'intermediazione di 10,74 milioni di euro in aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; positivo l'apporto sia del margine finanziario (+4,4%), trainato dallo sviluppo dei volumi, sia del margine da servizi (+10,5%), sospinto dall'aumento delle commissioni. La crescita del battente costi è relativa all'evoluzione strutturale della Società, a fronte di un buon contenimento delle spese amministrative (-6,5%) rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore nette sui crediti registrano riprese di valore sui crediti *in bonis*, a seguito del recepimento del miglioramento degli scenari economici.

9.6 Euromobiliare Asset Management S.G.R.

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Patrimonio gestito in Fondi Comuni		9.838	7.666	8.838
Patrimonio gestito da E.International Fund		4.431	4.797	4.649
Patrimonio SICAV gestito direttamente		4.190	3.047	2.965
Dipendenti	n.	57	61	61
Patrimonio netto senza utile	milioni €	196,8	165,3	165,8
Utile ante imposte*	migliaia €	23.098	18.074	44.375
Utile netto	migliaia €	17.017	12.861	31.237

La raccolta netta a fine giugno 2021, relativamente a fondi italiani, sicav e fondi speculativi è stata positiva per 425 milioni di euro, in linea con l'andamento complessivo del Sistema che mostra flussi positivi.

Le masse relative agli OICR risultano complessivamente in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio, con un decremento del peso dei prodotti obbligazionari / *life cycle* (41,3% vs. 51,7% a fine 2020) a favore dei prodotti azionari (5,3% vs. 4,6% a fine 2020), flessibili (38,1% vs. 35,2% a fine 2020) e bilanciati (15,4% vs. 8,4% a fine 2020). Si conferma marginale il peso dei prodotti hedge (0,02%).

Il risultato netto a 17,0 milioni di euro, segna un incremento del +32,3% rispetto a giugno 2020, grazie a maggiori commissioni nette (+18,5 %) e a minori costi operativi (-3,1%).

9.7 Euromobiliare Advisory SIM

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Gestioni individuali in delega	milioni €	6.663	6.210	6.400
Dipendenti	n.	57	55	54
Patrimonio netto senza utile	milioni €	25,1	20,5	20,5
Utile ante imposte senza utile	migliaia €	2.638	1.846	6.320
Utile netto	migliaia €	1.917	1.475	4.646

Il risultato del primo semestre dell'esercizio in corso beneficia della dinamica positiva dei mercati finanziari e in misura minore della raccolta netta lievemente positiva. A fine giugno 2021 si conferma la crescita degli *Asset Under Management* relativi alla delega del servizio in gestione di portafogli prestato alle Banche del Gruppo (che si attesta a 6.663 milioni di euro). In relazione alle deleghe di gestione ricevute da entità esterne al Gruppo, prosegue con reciproca soddisfazione la relazione con Banca del Piemonte e si conferma in decisa crescita la collaborazione con le Compagnie Assicuratrici di diritto lussemburghese che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione, per effetto della significativa produzione assicurativa. Si conferma inoltre la crescita degli *Asset Under Advisory* per cui la Società presta l'attività di assistenza alla consulenza in materia di investimenti alle banche del Gruppo. L'andamento positivo degli stock e l'attenta gestione della dinamiche dei costi consente alla Società di chiudere con un utile di periodo pari a 1.917 milioni di Euro.

9.8 Credem Private Equity S.G.R.

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Patrimonio gestito	milioni €	98,7	98,7	34,0
Patrimonio netto senza utile	milioni €	7,0	6,8	6,8
Dipendenti	n.	3	2	3
Utile ante imposte	migliaia €	374	83	317
Utile netto	migliaia €	260	47	219

La Società, nel corso del primo semestre 2021, è stata fortemente impegnata nel seguire il percorso autorizzativo del Regolamento del nuovo Fondo denominato “Eltifplus”. Il Decreto Rilancio di maggio 2020 ha ulteriormente aperto delle possibilità rispetto al potenziamento della capacità dei piani di risparmio a lungo termine (PIR) di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese e la Società ha valutato positivamente questa opportunità applicandole anche all'Eltif. Durante il primo semestre 2021, la Società si è concentrata, inoltre, nell'analisi e nella realizzazione di peculiarità informatiche per quest'ultimo Fondo. Ulteriori sforzi e investimenti sono stati fatti in ambiti normativi, tra i quali “privacy” e “antiriciclaggio” per rendere quanto più sinergica la collaborazione all'interno del Gruppo.

Si ricorda che la SGR ha, inoltre, in gestione due FIA (Fondi Chiusi Alternativi) collocati il 10 gennaio 2019 per complessivi 98,7 milioni di euro, di cui 72,9 milioni di euro con riferimento al Fondo Elite e 25,9 milioni di euro con riferimento al Fondo Credem Venture Capital II.

La SGR chiude il bilancio con un utile pari a 260.463 euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2020.

9.9 Magazzini Generali delle Tagliate

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Ricavi per magazzinaggio	milioni €	2,7	2,6	5,3
Dipendenti	n.	28	30	28
Patrimonio netto senza utile	milioni €	25,1	20,9	20,9
Utile ante imposte	migliaia €	488	405	840
Utile netto	migliaia €	461	291	4.146

L'andamento delle giacenze evidenzia il sempre importante utilizzo dei due stabilimenti oltre ad un'importante attività di sostituzione e frazionamento della clientela.

Il conto economico conferma ricavi in linea con l'esercizio precedente e la realizzazione di un utile netto in crescita a 461 migliaia di euro, rispetto ai 291 del giugno 2020, avvantaggiato anche da una tassazione favorevole dovuta al beneficio ACE.

9.10 Credemtel

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Ricavi per prestazioni e vendita software	milioni €	15,0	12,8	26,3
Dipendenti	n.	100	92	99
Patrimonio netto senza utile	milioni €	29,8	24,8	24,8
Utile ante imposte	migliaia €	3.427	3.090	6.157
Utile netto	migliaia €	2.706	2.304	4.830

Nel primo semestre 2021, la Società ha concluso la completa revisione del proprio assetto organizzativo e concretizzato l'incremento al 75% della propria quota di partecipazione in *Blue Eye Solutions*, azienda specializzata in soluzioni di *workflow* evoluti e piattaforme di Rpa (*Robotic Process Automation*) per automatizzare le attività ripetitive (es. registrazione delle fatture, riconciliazione dei pagamenti, spunte contabili in genere, analizzare mail, eseguire calcoli, aprire e spostare file, estrarre dati non strutturati). Anche SATA, che già faceva parte del Gruppo dal precedente esercizio, si è sviluppata tenendo conto delle potenzialità commerciali derivanti dalle sinergie a livello di Gruppo, raggiungendo un'importante crescita dei ricavi.

I servizi GED (Gestione Elettronica Documentale) sono il *core business* dell'azienda, rappresentano il 77,29% del fatturato complessivo e si confermano alla base dei processi di digitalizzazione sia del Gruppo che delle aziende. Dopo il 2019, che aveva beneficiato in modo significativo dell'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica, era seguito nel 2020 un calo e una successiva inversione di tendenza, anche in seguito all'emergenza sanitaria che ha incentivato la digitalizzazione dei processi. È inoltre iniziato il lancio commerciale del nuovo servizio di *Supply Chain Management*, piattaforma sviluppata in collaborazione con la partecipata Sata e rivolta a facilitare la collaborazione e gli scambi commerciali tra buyer e fornitori.

Il CBI (*Corporate Banking Interbancario*) rappresenta il 19,30% del fatturato. Oltre a Credembanca alla data odierna sono tre le banche servite direttamente da Credemtel in qualità di Struttura Tecnica Delegata (STD), alle quali si aggiunge una quarta banca servita tramite un accordo di partnership con SIA. L'offerta si basa su due prodotti: uno *Client-server* – adatto a imprese di medie/grandi dimensioni e uno *Web-based* – che rappresenta un innovativo portale di *Corporate Banking* in grado di servire tutti i segmenti di clientela.

Gli altri servizi (Telepass, Servizi Professionali e EasyPagoPA) rappresentano il 2,84% del fatturato e contribuiscono con gli altri prodotti alla crescita del risultato ante imposte, pari a 3,4 milioni di euro e in aumento del 10,91% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

9.11 Avvera

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Mutui e prestiti intermediati	milioni €	344	222	515
Finanziamenti erogati	milioni €	224		294
Agenti	n.	331	284	284
Dipendenti	n.	105	87	99
Patrimonio netto senza utile	milioni €	30,6	27,6	27,5
Utile ante imposte	migliaia €	4.409	2.130	4.611
Utile netto	migliaia €	2.979	1.394	3.007

Volumi molto positivi nel primo semestre 2021 per tutti i prodotti: i mutui assecondano la tendenza di forte crescita del mercato (+54% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), quasi 160 milioni di euro sono le cessioni del quinto erogate e 30,3 milioni di euro i prestiti personali. Si registra anche la partenza molto positiva del prestito finalizzato, che ha consentito di erogare 35,5 milioni di euro, supportati anche dall'accelerazione del reclutamento della rete dedicata.

Il business dei prestiti personali, sviluppato tramite clientela *open market* è stato sviluppato tramite alcune *partnership*: Banca del Piemonte, CR Cento (fino alla fusione in Credem), CR Savigliano e Banca Popolare di Puglia e Basilicata. A queste nel secondo semestre verrà aggiunta anche un'ulteriore operatore bancario.

Il margine di interesse subisce la forte stretta sui tassi e la competitività sul mercato, compensato da una buona evoluzione del margine da servizi, che beneficia di erogazioni di mutui superiori alle attese. I ricavi superano i 15 milioni di euro.

Il risultato ante imposte della Società risulta pari a 4,4 milioni di euro, malgrado le rettifiche su crediti che incorporano l'incremento della collettiva e un incremento dei costi necessari a supportare lo sviluppo dimensionale della Società e in linea con le aspettative.

9.12 Euromobiliare Fiduciaria

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Titoli e valori in amministrazione	milioni €	1.399	1.263	1.040
Mandati fiduciari	n.	672	608	633
Dipendenti	n.	7	8	8
Patrimonio netto senza utile	milioni €	4,0	3,9	3,8
Utile ante imposte	migliaia €	55	69	145
Utile netto	migliaia €	55	52	116

Il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da ricavi in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Risultano in significativo aumento il numero dei mandati, con un saldo netto positivo, mentre le masse segnano un saldo negativo per 40 milioni di euro e risentono di flussi in uscita legati ad aggiustamenti attesi e conseguenti ad una importante operazione conclusa nel mese di dicembre scorso. Inoltre, per molti nuovi mandati, risultavano ancora in corso le attività di caricamento dei relativi portafogli e attività finanziarie sottostanti.

Permane, per quanto concerne il conto economico della Società, un contesto di limitata redditività, penalizzata da eventi di spesa a carattere straordinario (consulenze, oneri per il completamento del progetto di migrazione verso il nuovo *outsourcer* contabile, costi connessi al trasferimento di sede legale, perfezionatasi a marzo del 2021), fenomeno atteso in parziale assorbimento nella seconda metà dell'anno.

9.13 Credemvita

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Raccolta premi (flussi lordi)	milioni €	644	451	993
Riserve assicurative (*)	milioni €	8.246	7.344	7.807
Numero polizze in essere	n.	130.915	125.839	127.625
Dipendenti	n.	65	61	64
Patrimonio netto senza utile	milioni €	323,1	275,0	296,1
Utile ante imposte	milioni €	22.888	17.743	40.354
Utile netto	migliaia €	15.821	12.275	27.648

(*) Le "riserve assicurative" comprendono le riserve tecniche e le passività finanziarie valutate al *fair value*

Nel primo semestre 2021, Credemvita ha registrato risultati commerciali in crescita, in particolare per:

- Una raccolta complessiva lorda pari a 644,1 milioni di euro, in crescita del 43% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato (di questi, 220,9 milioni di euro, sono riconducibili a polizze di ramo I e V rivalutabili; 392,5 milioni di euro a prodotti *Unit Linked*; 11,9 milioni di euro a polizze caso morte e *credit protection*; 18,8 milioni di euro al Fondo Pensione).
- Prestazioni erogate pari a circa 372,4 milioni di euro, in leggera crescita (+3%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.
- Una raccolta netta pari a +271,7 milioni di euro, in forte incremento rispetto all'esercizio precedente, +208%, grazie principalmente alla performance dei prodotti *Unit Linked* che hanno avuto una grande accelerazione già a partire dai primi mesi dell'anno.

Il risultato economico evidenzia un utile netto pari a 15,8 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2020, determinato da una crescita dei ricavi per le linee di business dei prodotti rivalutabili (in particolare *Unit Linked*, ma anche Fondo Pensione e portafoglio di proprietà), solo parzialmente compensate dalla flessione dei ricavi sulle polizze temporanee caso morte e *credit protection* per incremento dei sinistri registrati. Incidono anche costi operativi in aumento coerentemente a quanto pianificato nell'anno, per dare corso alle progettualità strategiche previste e per l'ingresso di nuove professionalità.

Il patrimonio netto è in crescita e incorpora l'utile dell'esercizio 2020 (27,6 milioni di euro) e la variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto delle componenti attribuite agli assicurati (20,4 milioni di euro al netto della fiscalità).

9.14 Credemassicurazioni

INFORMAZIONI RILEVANTI		giu-21	giu-20	2020
Premi emessi	migliaia €	27.796	25.967	49.834
Polizze in essere	n.	275.182	274.526	271.376
Dipendenti	n.	23	20	21
Patrimonio netto senza utile	milioni €	60,6	52,8	54,6
Utile ante imposte	migliaia €	10.130	9.997	18.631
Utile netto	migliaia €	7.019	6.932	12.937

Credemassicurazioni ha raccolto alla fine di giugno 2021 premi per circa 27,8 milioni di euro, in aumento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2020:

- I prodotti di protezione individuale hanno fatto registrare un incremento dei premi del 10% rispetto allo stesso periodo del 2020, raggiungendo i 22,4 milioni di euro.
- I prodotti CPI, con premi pari a 3,6 milioni di euro, sono in diminuzione del -8% rispetto allo stesso periodo del 2020.
- I prodotti Leasing evidenziano premi pari a 1,8 milioni di euro (+6% rispetto allo stesso periodo del 2020).

Credemassicurazioni presenta nel primo semestre 2021 un utile netto ias di 7,0 milioni di euro con un incremento rispetto al risultato dello stesso periodo dell'anno precedente riconducibile alla crescita dei premi di competenza e ad una contenuta sinistralità di compagnia (con *Loss Ratio* al 12,5%).

Il patrimonio netto a fine giugno 2021 ammonta a 60,6 milioni di euro (escludendo il risultato di periodo) ed evidenzia un aumento dovuto principalmente all'effetto combinato del riporto degli utili al netto del dividendo erogato (+6,8 milioni di euro) e alle variazioni delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto della componente fiscale (-0,8 milioni di euro).

10. RISULTATI ECONOMICI RICLASSIFICATI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (€Mln)	giu-21	giu-20	2020	Var. % su giu-20
- margine finanziario	234,1	228,1	493,0	2,6
- margine servizi (*) (***)	405,7	348,3	709,2	16,5
Margine d'intermediazione (*)	639,9	576,5	1.202,2	11,0
- spese del personale	-268,8	-252,9	-513,1	6,3
- altre spese amministrative (*)	-116,2	-94,9	-192,4	22,5
Costi operativi (*)	-385,1	-347,8	-705,5	10,7
Risultato lordo di gestione	254,8	228,6	496,7	11,4
- ammortamenti	-44,2	-42,4	-86,4	4,2
Risultato operativo	210,6	186,2	410,3	13,1
- accantonamenti per rischi e oneri (**)	-1,4	-2,3	-8,7	-39,2
- oneri/proventi straordinari (*) (***)	-24,6	-18,7	-42,7	31,5
- rettifiche nette su partecipazioni e avviamenti	-0,1	0,2	-0,1	-127,3
- rettifiche nette su crediti (***)	15,2	-52,2	-106,3	-129,0
Utile prima delle imposte	199,7	113,2	252,5	76,4
- utile/perdita di terzi	-0,1	-0,1	-0,1	
- imposte sul reddito d'esercizio	-63,2	-35,2	-50,8	79,4
Utile netto	136,4	77,9	201,6	75,1

Tale riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalle note illustrative. I dati di conto economico 2021 includono nel margine finanziario gli interessi passivi sull'eccesso di liquidità presso BCE contabilizzati, fino al 2020, margine da servizi.

INDICI (%)	giu-21	giu-20	2020
Margine servizi su margine di intermediazione	63,4	60,4	59,0
Costi operativi su margine di intermediazione	60,2	60,3	58,7
Spese del personale su margine di intermediazione	42,0	43,9	42,7
ROA	0,22	0,15	0,4
ROE	4,4	2,7	6,9

Si rimanda alla legenda nella parte finale del presente capitolo per le logiche di costruzione dei relativi aggregati e degli indici evidenziati nella tabella.

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (50,2 milioni di euro a giugno 2021; 50,7 milioni di euro al giugno 2020; 101,0 milioni di euro a fine 2020); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 21,2 milioni di euro (16,3 milioni a giugno 2020, 38,4 milioni al dicembre 2020);

(**) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (2,7 milioni di euro a giugno 2021, 2,1 milioni di euro a giugno 2020 e -2,1 a dicembre 2020) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali");

(***) a giugno 2021 sono 0 le rettifiche di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-1,2 a giugno 2020 e -1,1 a dicembre 2020) e 0,9 quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività (+0,2 milioni di euro; a giugno 2020; +1,1 milioni di euro a dicembre 2020) sono ricondotte al margine servizi

La rappresentazione sintetica del conto economico mostra una crescita dell'11% del margine da intermediazione ed un ulteriore recupero del risultato operativo, sancendo la resilienza della gestione caratteristica prima delle componenti non operative, che comunque contribuiscono ad un risultato netto del semestre di 136,4 milioni di euro, rispetto ai 77,9 milioni di euro del primo semestre 2020.

A seguire evidenziamo le principali dinamiche che hanno interessato gli aggregati economici:

- *Margine finanziario*

Il margine da interessi segna un incremento del 2,6% rispetto a giugno 2020, trae beneficio sia dalle componenti finanziarie, sia dal significativo incremento dei volumi di impieghi, mentre rimane sotto pressione per la componente ascrivibile all'effetto dei tassi, che determina anche in una minor contribuzione da portafoglio titoli.

Un minor costo del *funding* istituzionale, derivante dal contributo delle aste TLTRO, caratterizza sia il Gruppo che il sistema bancario di riferimento, contribuendo alla crescita dell'aggregato.

I tassi, già ai minimi storici, sono ulteriormente compressi per la prevalenza di operazioni a medio-lungo termine, conseguenza dei finanziamenti erogati nel periodo della pandemia, soggetti a moratorie o assistiti da garanzia statale.

Dalla tabella seguente è possibile apprezzare l'evoluzione dei tassi relativi ai rapporti con la clientela (dati in %):

TASSI	giu-21	giu-20	2020
Tasso medio impieghi	1,55	1,75	1,67
Tasso medio raccolta	0,04	0,04	0,03
"forbice" clientela	1,52	1,71	1,64

- *Margine da servizi:*

Nell'ambito dei ricavi caratteristici si evidenzia una crescita del margine servizi superiore al 16%. L'aggregato ha beneficiato dell'apporto commissionale sia da servizi bancari tradizionali, sia da risparmio gestito.

È molto positivo il contributo dell'area finanza, che nella prima parte dell'esercizio ha tratto beneficio dal temporaneo alleggerimento del portafoglio titoli.

In miglioramento la contribuzione della gestione assicurativa, trainata dalle buone performance del risparmio gestito, come meglio dettagliato nella sezione dedicata a Credemvita.

Si fornisce di seguito una scomposizione del margine servizi per area di contribuzione (in milioni di euro):

SCOMPOSIZIONE PER AREA DI CONTRIBUZIONE	giu-21	giu-20	2020	var.%
- gestione e intermediazione	211,6	182,8	388,6	15,8
- servizi bancari (**)	104,7	97,6	188	7,2
Commissioni nette	316,2	280,4	576,6	12,8
- trading titoli, cambi e derivati	47,6	31,9	54,2	49,2
- gestione assicurativa ramo vita (*)	30,5	24,6	54,6	24,0
-saldo altri proventi e oneri di gestione (**)	11,4	11,4	23,8	0,0
Margine da servizi	405,7	348,3	709,2	16,5

(*) Le voci della sopra illustrata tabella sono al netto delle corrispondenti voci di Credemvita, che vengono sinteticamente esposte nella "gestione assicurativa ramo vita".

(**) I ricavi denominati di istruttoria veloce sono stati riclassificati tra le commissioni, a deduzione dei proventi di gestione.

Si riporta inoltre una tabella che illustra l'evoluzione delle principali categorie commissionali (in milioni di euro):

COMMISSIONI	giu-21	giu-20	2020	var. %
Gestioni individuali	47,0	42,6	91,2	10,2
Gestioni collettive	103,7	86,8	198,5	19,5
Collocamento prodotti assicurativi	23,9	21,4	42,5	11,7
Totale prodotti gestiti	174,6	150,8	332,2	15,8
Raccolta ordini	4,3	4,1	7,4	6,5
Negoziiazione titoli	3,6	5,5	8,8	-33,6
Totale raccolta ordini per conto terzi	8,0	9,5	16,2	-16,5
Promotori finanziari e agenti	-50,5	-41,4	-96,4	22,0
Custodia e amministrazione titoli	0,1	2,0	0,7	-95,4
Collocamento titoli e prodotti di terzi	71,8	53,9	119,5	33,2
Altre commissioni nette	7,6	7,9	16,4	-4,1
Totale gestione, intermediazione e consulenza	211,6	182,8	388,6	15,8
Servizi incasso e pagamento	32,1	28,9	49,2	11,3
Conti correnti	53,1	53,3	108,7	-0,4
Altri servizi (*)	19,4	15,5	30,1	25,7
Totale "banking tradizionale" (*)	104,7	97,6	188	7,2
Totale commissioni nette (*)	316,2	280,4	576,6	12,8

(*) Comprende i ricavi da istruttoria veloce, civilisticamente appostati negli altri proventi di gestione

- *Spese ed ammortamenti:*

Dopo la contrazione delle spese e degli ammortamenti, evidenziata anche in seguito alla fase più acuta del *lookdown* e alle azioni di contenimento messe in campo per gestire la conseguente fase di incertezza, il primo semestre 2021 mostra un fisiologico incremento delle spese amministrative, su cui gravano anche oneri relativi all'integrazione di Cassa di Risparmio di Cento per 16,8 milioni di euro.

In incremento del 6,3% le spese del personale e del 4,2% gli ammortamenti, a testimoniare la volontà di continuare la politica di investimenti intrapresa a supporto sia della strategia di crescita, sia della digitalizzazione, pur nel rispetto dell'equilibrio reddituale che ha sempre contraddistinto il Gruppo.

- *Rischio creditizio:*

Il costo del credito ha in questo semestre segno positivo per 15,2 milioni di euro, contro 52,2 milioni di euro di rettifiche del primo semestre del 2020. L'effetto è riconducibile alle riprese effettuate sui crediti *in bonis* in seguito al miglioramento dello scenario macroeconomico e in assenza di manifesti segnali di

deterioramento del credito *non performing*, come illustrato nel capitolo inerente l'evoluzione degli impieghi.

- *Componenti non operative:*

Il conto economico, nella riclassificazione sopra riportata, comprende, nella voce “oneri/proventi straordinari”, oneri per 23,9 milioni di euro a titolo di contributo dovuto al Fondo Nazionale per la Risoluzione (18,4 milioni di euro a giugno 2020); di tale ammontare, 21.2 milioni di euro, sono civilisticamente appostati tra le “altre spese amministrative”; il restante, già versato, pari a 2,7 milioni di euro, è al momento appostato, a titolo di “deposito cauzionale”, nelle attività patrimoniali; in contropartita a tale ultima rilevazione, si è ritenuto opportuno prevedere uno specifico accantonamento, di pari importo, al Fondo per Rischi ed Oneri.

La voce accantonamenti al Fondo per Rischi ed Oneri, è pari a -1,4 milioni di euro, principalmente riconducibile ad accantonamenti di Banca Euro, di importo trascurabile nel primo semestre 2020.

LEGENDA RICLASSIFICA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC e HTC)
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC e HTC)
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

ROA anno X = voce 320 "utile (perdita) d'esercizio" /totale dell'attivo

ROE anno X = Utile netto /(patrimonio anno x-1+ patrimonio anno x)

Patrimonio: somma algebrica di

140 Riserva da valutazione

150 Azioni rimborsabili

170 Riserve

180 Sovrapprezzi di emissione

190 Capitale

200 Azioni proprie (-)

220 Utile consolidato al netto dividendi distribuiti (o deliberato) dalla Capogruppo o comunque dalla società consolidante

11. CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' AL CONSOLIDATO

Di seguito riportiamo l'analisi dei principali aggregati e del contributo delle singole società (in milioni di euro) suddivise per aree di business. Nella tavola finale, le rettifiche di consolidamento riguardano principalmente i potenziali dividendi incassati da società comprese nell'area di consolidamento, l'apporto delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e i ricavi per prestazioni erogate all'interno del Gruppo.

Il banking rappresenta la principale fonte di ricavi del Gruppo, contribuendo ad oltre l'80% del margine da intermediazione consolidato. Gli utili, al lordo delle rettifiche di consolidamento, rappresentano il 59% dell'utile consolidato* (57% al netto delle rettifiche):

COMMERCIAL E PRIVATE BANKING										
CONTRIBUZIONE PER SOCIETA' AL CONSOLIDATO	 BANCA									inc.% sul consolid.
	giu-21	giu-20	var%	giu-21	giu-20	var%	giu-21	giu-20	var%	
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	487,5	448,3	8,7%	36,7	27,7	32,1%	15,3	8,5	79,4%	84%
COSTI OPERATIVI	-365,0	-330,7	10,4%	-26,9	-24,3	10,7%	-10,0	-7,6	30,8%	94%
RISULTATO OPERATIVO	122,5	117,6	4,1%	9,8	3,4	183,4%	5,3	0,9	498,5%	65%
UTILE NETTO	72,7	32,7	122,4%	5,4	2,1	158,7%	3,0	1,4	113,7%	59%

(*) l'apporto al consolidato di Credem banca al netto delle rettifiche di consolidamento è 69,5 milioni

A queste attività il Gruppo affianca il contributo del parabancario, con il quale raggiunge il 90% dei ricavi complessivi. Leasing e Factor contribuiscono al 15% degli utili di Gruppo:

PARABANCARIO							
CONTRIBUZIONE PER SOCIETA' AL CONSOLIDATO	 CREDIMLEASING			 CREDIMFACTOR			inc.% sul consolid.
	giu-21	giu-20	var%	giu-21	giu-20	var%	
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	28,9	24,9	16,1%	10,8	10,2	6,4%	6%
COSTI OPERATIVI	-8,6	-7,5	14,4%	-5,7	-5,4	5,8%	3%
RISULTATO OPERATIVO	20,3	17,4	16,8%	5,2	4,8	7,2%	12%
UTILE NETTO	15,6	7,8	100,2%	4,8	2,4	97,7%	15%

Completano la gamma di offerta dei servizi dedicati alla clientela le società dell'area *Wealth Management*, che rappresenta il 12% dei ricavi consolidati, ma contribuisce

WEALTH MANAGEMENT E RISCASSURANCE													
CONTRIBUZIONE PER SOCIETÀ AL CONSOLIDATO	 EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SPA			 EUROMOBILIARE SECURITIES SPA			 CREDIMVITA			ALTRE*			inc.% su consolid.
	giu-21	giu-20	var%	giu-21	giu-20	var%	giu-21	giu-20	var%	giu-21	giu-20	var%	
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	31,4	26,3	19,5%	8,1	7,1	14,5%	30,5	24,6	24,1%	5,7	5,2	8,4%	12%
COSTI OPERATIVI	-8,3	-8,6	-3,2%	-5,5	-5,3	5,0%	-7,7	-6,9	11,2%	-1,7	-1,7	2,8%	5%
RISULTATO OPERATIVO	23,1	17,7	30,4%	2,6	1,8	41,4%	22,9	17,7	29,2%	4,0	3,6	10,9%	25%
UTILE NETTO	17,0	12,9	32,3%	1,9	1,5	30,0%	15,8	12,3	28,9%	0,2	0,0	n.a.	26%

* Le altre società afferenti l'area wealth sono:



(Credem Assicurazioni consolidata al FN)

in misura sempre più consistente alla redditività del Gruppo, con un'incidenza del 26% sugli utili consolidati:

Infine il Gruppo si caratterizza anche per la presenza di società non strettamente legate all'ambito bancario, ma comunque significative, sia in termini di apporto al Gruppo sia come possibilità di ampliamento della gamma di offerta alla clientela:

ATTIVITA' DIVERSE											
CONTRIBUZIONE PER SOCIETA' AL CONSOLIDATO	 CREDENET			 REALIZZAZIONI GENERALI DELLA TAGLIAZO			ALTRE*			inc.% sul consolid.	inc.% rettifiche di consolid.
	giu-21	giu-20	var%	giu-21	giu-20	var%	giu-21	giu-20	var%		
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	14,8	12,8	15,7%	2,7	2,6	4,9%	2,1	0,9	139,8%	3%	-5%
COSTI OPERATIVI	-11,6	-9,8	18,8%	-2,2	-2,2	1,1%	-1,7	-0,6	204,0%	4%	-6%
RISULTATO OPERATIVO	3,2	3,0	5,9%	0,5	0,4	25,3%	0,5	0,3	35,6%	2%	-4%
UTILE NETTO	2,7	2,3	17,4%	0,5	0,3	58,4%	0,4	0,3	n.s.	3%	-3%

* Le altre società
affidenti l'area

Attività diverse sono:

- Seta
- Credem Cb
- Blue Eye Solution

Di seguito forniamo il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della controllante con quelli risultanti dal bilancio consolidato:

(migliaia di euro)	PATRIMONIO NETTO	di cui: UTILE D'ESERCIZIO
Salda al 30 Giugno 2020 di Credembanca	2.397.866	72.723
Eccedenze rispetto ai valori di carico:		
Società consolidate integralmente	805.352	67.192
Società valutate con il metodo del patrimonio netto	22.788	3.679
Dividendi incassati nell'esercizio		-3.046
Avviamenti	12.490	
Eliminazione utili infragruppo e altre rettifiche	-38.931	-4.112
Salda al 30 Giugno 2020 del Gruppo	3.199.565	136.436

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati economici si rimanda alla specifica parte L delle "Note illustrative".

12. MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI REGOLAMENTARI

(€ Mln)	giu-21	giu-20	2020
Mezzi propri "civilistici" *	3.153,2	2.900,5	3.067,1

*** Legenda:**

Mezzi propri civilistici: somma algebrica di

120/125 Riserva da valutazione

150 Riserve

160 Sovrapprezzi di emissione

170 Capitale

180 Azioni proprie (-)

200 Utile consolidato al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi di Credito Emiliano

La variazione del patrimonio civilistico, rispetto al 2020, è principalmente derivata da:

- L'ipotizzata capitalizzazione del risultato semestrale (136,4 milioni di euro, con ipotesi di dividendi formulata secondo il meccanismo previsto dalla Decisione UE 2015/656 della Banca Centrale Europea);
- Il risultato della valutazione delle "attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (7,8 milioni di euro), determinato dalla volatilità dei mercati finanziari;
- Il saldo negativo della valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (-14,4 milioni di euro);
- Il saldo positivo della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto (1,6 milioni di euro);
- La capitalizzazione dei costi del personale connessi a piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (1,4 milioni di euro);
- La variazione del patrimonio di Credemassicurazioni non incorporato nel risultato del semestre (-0,4 milioni di euro).
- La cessione della partecipazione in Cedacri, avvenuta a giugno 2021, ha comportato una plusvalenza netta di 36,3 milioni di euro imputati a patrimonio netto.

Di seguito, si riporta il prospetto che illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale secondo i parametri regolamentari:

GRUPPO BANCARIO	(€Mln)	giu-21	giu-20	2020
Totale fondi propri		2.982,7	2.482,4	2.932,0
- di cui Common Equity tier 1		2.677,0	2.333,9	2.580,1
- di cui Totale capitale di classe 1		2.677,0	2.333,9	2.580,1
Assorbimento patrimoniale relativo ai rischi:				
. di credito e controparte		1.198,7	1061,1	1.184,2
. di mercato		5,2	23,2	4,6
. operativi		135,6	130,7	135,6
Requisito patrimoniale complessivo %		1.339,5	1.215,0	1.324,4
CET1 capital ratio (**)		16,0	15,5	15,6
TIER 1 capitale ratio		16,0	15,5	15,6
Total capital ratio		17,8	16,5	17,2
Target regolamentari				
CET1 capital ratio		7,0	7,0	7,0
TIER 1 capitale ratio		8,5	8,5	8,5
Total capital ratio		10,5	10,5	10,5

(*) Se CET1 < TIER1; CET1 = T1

(**) Comprensivi del cosiddetto "capital conservation buffer", non comprende il requisito aggiuntivo da "SREP decision" (1% per il 2020, senza considerare le misure di "capital relief")

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale secondo i parametri regolamentari del perimetro che fa capo a Credemholding (perimetro di riferimento della vigilanza prudenziale come più ampiamente dettagliato nella parte F delle Note Illustrative dedicata ai mezzi propri):

PERIMETRO CREDEM HOLDING	(€Mln)	giu-21	giu-20	2020
Totale fondi propri		2.485,9	2.306,1	2.745,6
- di cui Common Equity tier 1		2.432,1	2.110,3	2.339,8
- di cui Totale capitale di classe 1		2.485,9	2.159,4	2.393,0
Assorbimento patrimoniale relativo ai rischi:				
. di credito e controparte		1.198,7	1.061,1	1.183,7
. di mercato		18,3	23,2	17,7
. operativi		135,6	130,7	135,6
Requisito patrimoniale complessivo	%	1.352,6	1.215,0	1.337,0
CET1 capital ratio (**)		14,4	13,9	14,0
TIER 1 capitale ratio		14,7	14,2	14,3
Total capital ratio		16,7	15,2	16,4
Target regolamentari				
CET1 capital ratio		7,0	7,0	7,0
TIER 1 capitale ratio		8,5	8,5	8,5
Total capital ratio		10,5	10,5	10,5

(*) se CET1<TIER1; CET1=T1

(**) comprensivi del cosiddetto "capital conservation buffer", non comprende il requisito aggiuntivo da "SREP decision", (1% per il 2020, senza considerare le misure di "capital relief")

Nel dettaglio, l'evoluzione della situazione patrimoniale (rispetto al 2020) riflette in particolare la capitalizzazione dell'utile del periodo, i ratio registrano inoltre la variazione delle riserve connesse ai titoli classificati nelle "attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita".

L'aumento dei rischi creditizi è sostanzialmente derivato dalla periodica revisione dei parametri sottostanti al modello autorizzato e dalla sostenuta dinamica degli impieghi.

Vengono di seguito esposti (sempre in riferimento al perimetro che fa capo a Credemholding, società che segnala ai fini della vigilanza) gli indicatori regolamentari finalizzati ad accertare l'adeguatezza della situazione di liquidità di breve termine (livello di disponibilità immediata per far fronte ad esigenze a 30 giorni), di liquidità di medio lungo termine (stabilità del profilo di provvista in relazione alla composizione dell'attivo) e del rapporto tra il patrimonio e le attività bancarie:

LIQUIDITY RATIO (%)	giu-21	giu-20	2020
Liquidity coverage ratio (LCR)	245	186	210
Net stable funding ratio (NSFR) (*)	n.d.	125,4	128,0
Leverage ratio (*)	5,6	4,6	5,8
Target regolamentari			
Liquidity coverage ratio (LCR)	100	100	100
Net stable funding ratio (NSFR) (*)	100	100	100
Leverage ratio (**)	3	3	3

Di seguito proponiamo (in milioni di euro) la segnalazione specifica in merito all'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario (anch'esso facente capo a Credemholding):

MADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO	giu-21	giu-20	2020
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	2.997	2.395	2.840
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	1.791	1.650	1.775
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	242	188	226
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	2.033	1.839	2.001
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	964	557	839

Alla fine del mese di aprile 2021, come prevedono le norme regolamentari in materia, malgrado l'incertezza dello scenario di riferimento, sono stati sottoposti al vaglio dell'Autorità di Vigilanza i Resoconti ICAAP e ILAAP.

13. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE, EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE PER IL SECONDO SEMESTRE

Secondo i dati dell'*European Centre for Disease Prevention and Control* all'8 luglio oltre 184,4 milioni di persone nel mondo hanno contratto il virus Covid-19 e circa 4 milioni sono decedute. Il numero di contagi ha superato i 73 milioni nelle Americhe (con 2 milioni di morti), i 50 milioni in Asia (con 0,8 milioni di morti) e i 55 milioni in Europa (con 1,2 milioni di morti). Le misure di contenimento hanno avuto un forte impatto sull'attività economica e sul commercio globale.

In questi mesi, nonostante la diffusione delle varianti, il progredire delle vaccinazioni e le misure di sostegno da parte delle Autorità monetarie e fiscali stanno sostenendo la ripresa economica. In negativo, segnaliamo la dinamica a livello globale dell'inflazione che potrebbe agire da freno al rilancio globale.

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a luglio 2021 (Rapporto di Previsione di Prometeia) ipotizzano una evoluzione annua del PIL mondiale al +6,1%, di quello statunitense al +6,7% e di quello UEM al +4,3%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche per l'intero 2021 sono le seguenti:

- Il prodotto interno lordo evidenzierà un importante recupero (+5,3% il PIL su base annua nel 2021, +4,1% nel 2022);
- I consumi delle famiglie nel secondo semestre potrebbero recuperare la flessione dei primi mesi dell'anno, chiudendo al +3,8% (con un buon rimbalzo nel 2022, quando segneranno un +5,3%); dovrebbero beneficiare degli effetti connessi alla dinamica delle vaccinazioni e della ripresa del reddito disponibile;
- Gli investimenti, già positivi nei primi mesi del 2021, grazie alla dinamica della componente dei macchinari ed impianti, dovrebbero risultare in forte crescita, chiudendo l'anno con un +15,3% per il forte slancio della componente pubblica e privata. Anche in prospettiva, manterranno una crescita importante (+8,1% nel 2022), grazie agli investimenti connessi al PNRR;
- Le esportazioni dovrebbero registrare una buona dinamica (+11,6% nel 2021 e +9,2% nel 2022) per la dinamica delle merci, coerentemente con l'andamento del commercio mondiale (ipotizzato a +9,7% nel 2021) ed in prospettiva con la ripresa dei flussi turistici;
- L'inflazione è attualmente sostenuta da fattori temporanei che stanno impattando sui prezzi delle *commodities* e del consumo. È previsto per l'inflazione al consumo un +1,5% a fine 2021 e un +1,3% nel 2022.

Relativamente ai principali aggregati bancari si prevede:

- Ancora un progresso dei depositi per l'anno in corso (+2,6% nel 2021 e +0,4% nel 2022), trainati dalla dinamica dei conti correnti (+3,3% su base annua nel 2021 e -0,1% nel 2022), in quanto l'incertezza legata alla pandemia continuerà a sostenere le forme di raccolta liquide e prive di rischio (preferenza per la liquidità); per lo stock delle obbligazioni si ipotizza una contrazione del -2,9% nel 2021 (+1,4% nel 2022), in quanto l'elevata liquidità messa a disposizione dalla BCE rimanderà al 2022 le emissioni obbligazionarie da parte delle banche;
- Un andamento della domanda dei finanziamenti da parte delle imprese (+2,3% nel 2021 su base annua e un +2,2% nel 2022), meno sostenuto del 2020, anche per l'abbondante liquidità a disposizione delle società non finanziarie;
- Uno sviluppo del credito verso le famiglie sostenuto dalla ripresa degli investimenti immobiliari e dei consumi in beni durevoli e non durevoli (+3,5% nel 2021 e +3,8% nel 2022, sempre su base annua) che dovrebbero beneficiare anche della dinamica del reddito disponibile.

In uno scenario ancora condizionato dagli effetti della pandemia, un sostegno alla gestione bancaria è arrivato dalle misure messe in campo dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni monetarie e di vigilanza. Inoltre, in questo contesto, la

gestione bancaria potrà essere influenzata anche dallo sviluppo dei mercati finanziari ed azionari, dall'evoluzione dello spread BTP-*Bund*, dalle dinamiche dello scenario politico italiano, dall'andamento della forbice bancaria, dall'evoluzione del rischio creditizio e dalle criticità di singoli soggetti bancari. Il Covid-19 dovrebbe infatti interrompere il processo virtuoso di miglioramento della qualità del credito del settore, con effetti soprattutto a partire dal 2022. Potrà analogamente essere rilevante l'impatto (sulla struttura e sui livelli patrimoniali, nonché sull'evoluzione della redditività dei servizi finanziari e di incasso-pagamento) delle numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo. Si ricorda che la digitalizzazione, anche per le abitudini di acquisto e di utilizzo dei servizi bancari sperimentate durante il *lockdown*, sta radicalmente cambiando la struttura del sistema finanziario, consentendo l'ingresso di nuovi operatori, creando nuove modalità di interazione con la clientela, stimolando l'innovazione di processo e di prodotto.

Nel medio periodo, la valutazione e la gestione dei rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico saranno infine una delle principali sfide che le autorità di regolamentazione, quelle di supervisione e gli intermediari dovranno affrontare.

In tale sfidante quadro generale, si confermano le principali linee guida della gestione nel medio periodo, rappresentate dal mantenimento di significativi ritmi di sviluppo commerciale della raccolta e, in particolare, del comparto gestito, dall'ulteriore potenziamento del comparto assicurativo, dal progresso selettivo del credito, dalla revisione (orientata su omnicanalità e digitalizzazione) del modello di servizio, dal potenziamento distributivo e produttivo del business del *Wealth*, dalla conferma di significativi investimenti di *compliance* normativa e di evoluzione del sistema informativo, dall'attivazione di iniziative sistematiche volte a migliorare l'efficienza di processi e strutture (stabilizzando anche i processi «provati» durante la pandemia), dalla conferma di un solido profilo di rischio e di livello patrimoniale, dall'ulteriore diversificazione del portafoglio mobiliare a presidio della volatilità patrimoniale; la diversificazione e la stabilità dei ricavi implicano necessariamente valutazioni di ampliamento della gamma prodotti e dei canali di vendita, nonché di ulteriori linee di business. L'ampliamento della gamma di offerta sarà anche integrato con lo sviluppo di prodotti ESG (*Environmental, Social, Governance*). Ricordiamo infatti che dall'inizio del 2020 Euromobiliare Advisory Sim, Euromobiliare Sgr e Credemvita stanno portando avanti dei «cantieri» di lavoro (*ESG Transition*), con l'obiettivo di offrire alla clientela del gruppo prodotti, consulenza e servizi ESG, aumentando significativamente la sostenibilità nell'area *Wealth*.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'esercizio corrente, pur nell'ambito dell'incertezza riguardo all'andamento dell'economia, dei mercati finanziari e del rischio percepito del debito sovrano, si possono ragionevolmente ipotizzare condizioni non dissimili nello svolgimento della gestione caratteristica. Naturalmente il risultato sarà condizionato da profili che, rispetto agli esiti recepiti nella semestrale in rassegna, non appaiono proiettabili in modo lineare; ci si riferisce in particolare al contributo dell'area finanza e alla dinamica del costo del credito. Quest'ultimo è comunque oggetto di monitoraggi frequenti e implementazione di sistemi di *early warning* per cogliere in maniera tempestiva eventuali deterioramenti dello scenario.

La situazione sarebbe diversa in uno scenario di significativo peggioramento della situazione sanitaria legata alla pandemia, nel quale l'Azienda intensificherebbe le iniziative e confermerebbe gli strumenti già adottati nel 2020 e che hanno consentito la piena continuità operativa, ma potrebbero tuttavia determinarsi impatti negativi sulle proiezioni economiche e patrimoniali legati al contesto. Va infine sottolineato che modalità operative di svolgimento delle attività continueranno nel rispetto delle misure di prevenzione di volta in volta necessarie sia in riferimento alle persone del Gruppo, che alla clientela.

Nella seconda parte dell'anno il Gruppo sarà impegnato nel processo di integrazione della Cassa di risparmio di Cento.

In esecuzione delle rispettive deliberazioni assembleari, in data 14 luglio 2021 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. in Credito Emiliano S.p.A., con aumento del capitale sociale della società incorporante da Euro 332.392.107,00 a Euro 341.320.065,00 mediante emissione di n. 8.927.958 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna. L'atto di fusione è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia e di Ferrara e gli effetti giuridici dell'operazione decorreranno dal 24 luglio 2021.

L'operazione di concambio ha comportato l'attribuzione di n. 0,64 azioni ordinarie Credito Emiliano per ogni azione ordinaria Cassa di Risparmio di Cento detenuta da soggetti diversi dalla società incorporante.

Con l'integrazione delle due realtà, il Gruppo Credem potrà accelerare il proprio sviluppo su un territorio limitatamente presidiato. Ci si attendono sinergie di costo favorite dall'adozione di un'unica piattaforma informatica, un'offerta diversificata e benefici per tutti gli *stakeholders*.

Non sono al momento prevedibili eventi straordinari, oltre agli elementi di incertezza esterni ed interni evidenziati, in grado di modificare nella sostanza la dinamica economica del secondo semestre.

**BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30/06/2021**

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo è redatto secondo lo IAS34 ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle Note Illustrative.

La relazione finanziaria semestrale del Gruppo è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato del periodo in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34) adottato dall'Unione Europea.

Le Note Illustrative hanno la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I dati sono redatti in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

In merito alla struttura e contenuto del bilancio consolidato semestrale abbreviato si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

STATO
PATRIMONIALE
CONTO
ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30/06/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	119.204	145.984
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.446	41.764
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.095	21.616
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.351	20.148
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.110.944	3.516.442
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	6.852.625	6.703.061
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.234.515	42.662.841
a) Crediti verso banche	11.854.897	8.309.252
b) Crediti verso clientela	35.379.618	34.353.589
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	1.538.449	1.243.142
50. Derivati di copertura	217.666	273.385
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	104.664	130.215
70. Partecipazioni	45.328	45.690
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17.429	17.298
90. Attività materiali	430.584	442.225
100. Attività immateriali	435.669	444.605
di cui:		
- Avviamento	291.312	289.786
110. Attività Fiscali	339.490	403.673
a) Correnti	151.548	198.126
b) Anticipate	187.942	205.547
130. Altre attività	1.020.905	579.920
Totale dell'attivo	62.529.918	56.650.245

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.796.718	43.591.800
a) Debiti verso banche	11.253.643	8.009.508
b) Debiti verso clientela	34.039.367	33.081.710
c) Titoli in circolazione	2.503.708	2.500.582
15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	109.762	108.872
20. Passività finanziarie di negoziazione	26.020	18.263
35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	4.065.715	3.698.395
40. Derivati di copertura	369.970	365.281
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	144.007	200.515
60. Passività fiscali	147.717	196.154
a) correnti	25.101	61.604
b) differite	122.616	134.550
80. Altre passività	2.293.880	1.002.286
90. Trattamento di fine rapporto del personale	68.294	72.739
100. Fondi per rischi e oneri:	126.897	153.146
a) Impegni e garanzie rilasciate	5.045	7.219
b) Quiescenza e obblighi simili	1.637	1.714
c) Altri fondi per rischi e oneri	120.215	144.213
110. Riserve tecniche	4.180.698	4.108.760
120. Riserve da valutazione	94.967	135.687
125. Riserva da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	(15.139)	(14.509)
150. Riserve	2.372.185	2.202.834
160. Sovrapprezzi di emissione	283.052	283.052
170. Capitale	332.392	332.392
180. Azioni proprie (-)	(4.328)	(7.463)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	675	446
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	136.436	201.595
Totale del passivo e del patrimonio netto	62.529.918	56.650.245

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2021	30/06/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	274.721	267.849
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	255.136	254.629
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.251)	(43.233)
30. Margine d'interesse	230.470	224.616
40. Commissioni attive	368.521	323.592
50. Commissioni passive	(82.345)	(72.203)
60. Commissioni nette	286.176	251.389
70. Dividendi e proventi simili	-	10
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.461	12.179
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.156	2.713
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	36.774	16.441
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.101	11.899
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.673	4.539
c) Passività finanziarie	-	3
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	973	(699)
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	973	(699)
115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	97.121	81.374
120. Margine di intermediazione	660.131	588.023
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	14.244	(51.199)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.344	(51.675)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	900	476
135. Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS39	-	(282)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(337)	(330)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	674.038	536.212
160. Premi netti	229.899	258.825
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(263.582)	(289.548)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	640.355	505.489
190. Spese amministrative	(456.506)	(413.422)
a) Spese per il personale	(268.823)	(252.926)
b) Altre spese amministrative	(187.683)	(160.496)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.903)	(5.867)
a) Per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(490)	(3.542)
b) Altri accantonamenti netti	(1.413)	(2.325)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.733)	(20.347)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(23.457)	(22.052)
230. Altri oneri/proventi di gestione	58.452	65.649
240. Costi operativi	(444.147)	(396.039)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.614	3.768
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(124)	(3)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	199.698	113.215
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(63.171)	(35.218)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	136.527	77.997
330. Utile (Perdita) d'esercizio	136.527	77.997
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(91)	(68)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	136.436	77.929

Voci	30/06/2021	30/06/2020
Utile base per azione (EPS base)	0,41	0,24
Utile diluito per azione (EPS diluito)	0,41	0,24

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30/06/2021	30/06/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	136.527	77.997
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto	(10.256)	(835)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.826)	(41)
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-
30. Variazioni del proprio merito creditizio	-	-
Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.570	(794)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
90. Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(31.509)	(35.080)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	(14.444)	15.173
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.013)	(33.683)
140. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	(630)	(16.331)
145. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(422)	(239)
150. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(41.765)	(35.915)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	94.762	42.082
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	91	68
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	94.671	42.014

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2021	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30/06/2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale	332.427	X	332.427	-	X	X	-	-	X	X	X	X	8	X	332.392	43	
- azioni ordinarie	332.427	X	332.427	-	X	X	-	-	X	X	X	X	8	X	332.392	43	
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	283.053	X	283.053	-	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	283.052	1	
Riserve	2.203.127	-	2.203.127	135.434	X	37.667	-	(3.135)	-	X	X	X	69	(422)	2.372.185	555	
- di utili	2.203.127	-	2.203.127	135.434	X	37.667	-	(3.135)	-	X	X	X	69	(422)	2.372.185	555	
- altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	-	X	-	-	
Riserve da valutazione	121.161	-	121.161	X	X	-	X	X	X	-	-	-	(5)	(41.343)	79.828	(15)	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-	
Azioni proprie	(7.463)	X	(7.463)	X	X	X	-	3.135	X	X	X	X	X	X	(4.328)	-	
Utile (perdita) di esercizio	201.729	-	201.729	(135.434)	(66.295)	X	X	X	X	X	X	X	X	136.527	136.436	91	
Patrimonio netto del gruppo	3.133.588	-	3.133.588	-	(66.295)	37.667	-	-	-	-	-	-	(66)	94.671	3.199.565	-	
Patrimonio netto di terzi	446	-	446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	138	91	-	675	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2020	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale	332.394	X	332.394	-	X	X	-	-	X	X	X	X	33	X	332.392	35	
- azioni ordinarie	332.394	X	332.394	-	X	X	-	-	X	X	X	X	33	X	332.392	35	
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	283.053	X	283.053	-	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	283.052	1	
Riserve	1.999.601	-	1.999.601	201.310	X	1.171	-	(1.672)	-	X	X	X	283	(239)	2.200.161	293	
- di utili	1.999.601	-	1.999.601	201.310	X	1.171	-	(1.672)	-	X	X	X	283	(239)	2.200.161	293	
- altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	-	X	-	-	
Riserve da valutazione	77.023	-	77.023	X	X	-	X	X	X	-	-	-	(12)	(35.676)	41.347	(12)	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-	
Azioni proprie	(9.583)	X	(9.583)	X	X	X	-	1.672	X	X	X	X	X	X	(7.911)	-	
Utile (perdita) di esercizio	201.310	-	201.310	(201.310)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	77.997	77.929	68	
Patrimonio netto del gruppo	2.883.794	-	2.883.794	-	-	1.171	-	-	-	-	-	-	(9)	42.014	2.926.970	-	
Patrimonio netto di terzi	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	313	68	-	385	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2021	30/06/2020
1. Gestione	50.145	23.738
- risultato d'esercizio (+/-)	136.436	77.929
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.992	(19.420)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.156)	(2.713)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.079	65.796
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	44.190	42.399
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.903	5.867
- premi netti non incassati (-)	(1.123)	(1.111)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(24.026)	(1.896)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	37.376	10.304
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(149.526)	(153.417)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.792.062)	(5.272.154)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(21.403)	39.463
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(1.218)	(6.378)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(653.731)	1.124.903
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.726.409)	(6.529.892)
- altre attività	(389.301)	99.750
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.789.094	5.235.279
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.237.051	4.843.841
- passività finanziarie di negoziazione	7.757	(38.837)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.544.286	430.275
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	47.177	(13.137)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.051	2.079
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	6.051	2.079
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(16.848)	(27.109)
- acquisti di partecipazioni	(1.479)	(2.106)
- acquisti di attività materiali	(12.685)	(13.205)
- acquisti di attività immateriali	(2.684)	(11.798)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.797)	(25.030)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.135	1.672
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(66.295)	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(63.160)	1.672
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(26.780)	(36.495)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2021	30/06/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	145.984	156.020
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(26.780)	(36.495)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	119.204	119.525

NOTE ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Le note illustrative sono redatte in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è redatto in base allo IAS 34, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 30 novembre 2018, che prevedere l'introduzione delle nuove voci dettagliate in seguito.

Banca d'Italia, con la comunicazione del 15 dicembre 2020, ha disposto integrazioni alle disposizioni della circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia; quelle riferite alla riforma degli indici di riferimento saranno recepite nella Circolare 262 in occasione di prossimi aggiornamenti.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020 del Gruppo Credem.

Trattamento contabile delle operazioni con riferimento ai Crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio")

Il DL n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il DL n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 hanno introdotto misure fiscali di incentivazione per le spese sostenute per investimenti (es. eco e sismabonus): detti incentivi fiscali si applicano a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Nell'ambito di tali operazioni, esiste la possibilità per il beneficiario, di cedere a terzi detti incentivi ad acquirenti che potranno utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato e non vi è la possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del gennaio 2021, le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- i) la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- ii) la cedibilità a terzi acquirenti
- iii) la non rimborsabilità (da parte dell'Erario).

Secondo tale Documento, per il soggetto beneficiario, una volta acquistati da un soggetto terzo, le peculiarità dei crediti non permettono una loro immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile internazionale. In tal senso, la Banca ha definito una *accounting policy* per il trattamento contabile di tali tipologie

NOTE ILLUSTRATIVE

di crediti d'imposta ai sensi dei paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, al fine di definire la modalità di rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame, si farà riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") avviene alla data di accettazione del credito sul cassetto fiscale della Banca. L'iscrizione avviene al prezzo dell'operazione di acquisizione dal beneficiario e dovrà scontare:

- a) il valore temporale del denaro e
- b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value che dovrà essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3.

Sono oggetto di potenziale inclusione nel calcolo del fair value i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione del credito d'imposta, considerando che il costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquistato il credito d'imposta (quale ad esempio la commissione pagata ad agenti, consulenti e mediatori, ai sensi del paragrafo B5.4.8 del IFRS9).

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, tenuto conto che tali crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale alla voce 120 dello stato patrimoniale "Altre Attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") che sono detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi (secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario), sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, per la valutazione successiva dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") al costo ammortizzato, viene considerato:

- i) il valore temporale del denaro;
- ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.
- iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo vengono, quindi, stimate le compensazioni attese, tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta, si procede periodicamente alla revisione delle stime dei flussi di cassa ed alla rettifica del valore contabile lordo per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati: nell'effettuare tali rettifiche, si procede scontando i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di rilevare "pro-rata" temporis durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.

Ne consegue che, qualora dalla revisione delle stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione emerga la necessità di rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati, si procederà a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

Criteri di cancellazione

I crediti d'imposta vengono cancellati quando scadono i diritti di compensazione dei crediti stessi o quando i crediti d'imposta vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, la rappresentazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") riflette la modalità di gestione adottata.

Nel caso di crediti d'imposta detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi valutati al costo ammortizzato, la rilevazione della componente interessi viene effettuata nella voce 10 di conto economico "Interessi Attivi" e vengono rilevate tra gli interessi attivi o passivi anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.

Eventuali rettifiche conseguenti il non integrale recupero tramite compensazione dei crediti, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, sono rilevate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di cessione degli stessi a terzi soggetti, le eventuali plus/minusvalenze tra il valore della cessione ed il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione sono rilevati nella voce 100 di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Riforma IBOR

A Marzo 2021 la Banca ha avviato un progetto, chiamato IBORCL, il cui focus principale sono i prodotti commerciali offerti alla clientela.

L'obiettivo del progetto è:

- in relazione al parametro Libor --> gestire la transizione agli indici alternativi
- in relazione al parametro Euribor --> effettuare l'analisi degli impatti che ci sarebbero qualora venisse dismesso

L'analisi relativa agli aspetti contabili è ancora in corso di approfondimento e vi aggiorneremo quando ci saranno maggiori informazioni.

Si specifica in ogni caso che i prodotti indicizzati ai parametri Libor in via di dismissione esprimono valori contenuti.

Conglomerato finanziario e facoltà di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per il settore assicurativo - Opzione per il Deferral Approach

Il Gruppo Credem, a partire dal mese di ottobre 2017 è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Conseguentemente, in qualità di conglomerato finanziario a prevalenza bancaria il Gruppo Credem ha deciso di avvalersi della deroga della UE che ha modificato l'emendamento all'IFRS 4 emanato dello IASB che prevede l'opzione di applicazione del c.d. "Deferral Approach" (o Temporary Exemption), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie di Credemvita (la Compagnia assicurativa controllata) continueranno ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista per il 2023. Il rinvio dell'adozione dell'IFRS 9 da parte delle compagnie assicurative impone, quindi, a partire dal 1° gennaio 2018, l'applicazione di due differenti principi contabili per le attività e passività finanziarie nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo. Alla luce dell'autonomia lasciata dalla Banca d'Italia sulle modalità con cui rappresentare tale scelta ed i suoi effetti in bilancio, il Gruppo ha deciso di introdurre apposite voci negli schemi ufficiali del bilancio consolidato previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 e di fornire le relative disclosures nella Nota Integrativa al bilancio nel rispetto di quanto richiesto dall'IFRS 7, nonché dall'Amendment all'IFRS 4, che si pone la finalità di rappresentare i requisiti necessari per beneficiare dell'esenzione temporanea e di garantire il confronto tra gli assicuratori che applicano l'esenzione temporanea e le entità che applicano l'IFRS 9.

Più nel dettaglio, negli schemi consolidati previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 sono state aggiunte le seguenti voci:

- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività finanziarie disponibili per la vendita e gli eventuali derivati con fair value positivo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e quelli verso clientela, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: "Voce 15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39", che accoglie i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: "Voce 35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39", che accoglie le passività finanziarie di negoziazione, le passività finanziarie valutate al fair value ed i derivati con fair value negativo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: "Voce 125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione", che accoglie le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Conto Economico: "Voce 115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che accoglie tutte le componenti di conto economico riferibili alla controllata assicurativa ad eccezione dei premi netti e del saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che confluiscono a voce propria, delle commissioni che sono rappresentate insieme alle analoghe poste bancarie e delle "rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che sono rilevate nella voce 135, appositamente aperta;
- Conto Economico: "Voce 135. Rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che accoglie le eventuali rettifiche/riprese di valore.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta in osservanza dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF) e comprende il bilancio consolidato semestrale abbreviato, soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Ernst & Young S.p.A., la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nel proseguo delle presenti Note illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto. Le modifiche ai dati comparativi sono effettuate solo quando ritenute di importo significativo.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2021

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2, per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 9.

Attualmente, ai sensi dell'IFRS 4 Insurance Contracts, la data di efficacia per applicare l'IFRS 9, in ragione dell'esenzione temporanea, è il 1 gennaio 2023.

L'Exposure Draft sugli emendamenti all'IFRS 17, pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle rideliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17 Insurance Contracts. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emanato il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4, entrato in vigore il 1° gennaio 2021).

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 30 giugno 2021 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

Al 30 giugno 2021 non sono presenti norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea che ancora non trovano applicazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 (come modificato in data 25 giugno 2020), e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre

passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment – “*Proceeds before Intended Use*”: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets “*Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract*”: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: *Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter*, *Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – “Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”*, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies*;
- *Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 11 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento *Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021*. Lo IASB ha pubblicato in consultazione la proposta di estendere di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16 Leases emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. La data di entrata in vigore prevista dallo IASB era il 1° aprile 2021. L'emendamento non ha prodotto effetti sul bilancio di Credem.

In data 6 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari alla scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”.

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3- Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credem comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;

- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L’eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato (“utili (perdite) delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze delle situazioni semestrali al 30 giugno 2021 approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2020).

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell’EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”;
- la comunicazione dell’ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”;
- il documento dell’IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 28 maggio 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e collegate (consolidate al patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1. Credemleasing spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,90%	
			Magazzini Generali delle Tagliate	0,10%	
2. Credemfactor spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,00%	
			Credemleasing	1,00%	
3. Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	87,50%	
			Banca Euromobiliare	12,50%	
4. Euromobiliare Asset Management SGR spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
5. Euromobiliare Advisory SIM spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
6. Credemtel spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
7. Avvera spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
8. Magazzini Generali delle Tagliate spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
9. Banca Euromobiliare spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
10. Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
11. Credemvita spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
12. Gestimlux sarl	Lussemburgo	1	Credito Emiliano	100,00%	
13. Sata srl	Modena	1	Credemtel	75,00%	
14. Blue Eye Solutions srl	Montechiarugolo	1	Credemtel	75,00%	
15. Credem CB srl	Conegliano	1	Credito Emiliano	70,00%	
A. 2 Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	2	Credito Emiliano	50,00%	
2. Andxor srl	Cinisello Balsamo	3	Credemtel	20,00%	
3. Gruppo Santamaria spa	Catania	3	Avvera	10,00%	

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = controllo congiunto

3 = imprese collegate

Nel primo trimestre del 2021 Credemtel ha incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Blue Eye Srl, azienda specializzata in soluzioni di workflow evoluti e piattaforme di Rpa - Robotic Process Automation per automatizzare le attività ripetitive (registrazione delle fatture, riconciliazione dei pagamenti, spunte contabili in genere, analizzare mail, eseguire calcoli, aprire e spostare file, estrarre dati non strutturati). E' stato acquistato un ulteriore 55% del capitale sociale che, unito al 20% già di proprietà, ne ha portato la partecipazione al 75%.

A giugno 2021 la suddetta partecipazione è stata consolidata con il metodo integrale.

Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo detiene l'intero patrimonio di due fondi comuni gestiti da Euromobiliare Asset Management SGR, società appartenente al Gruppo stesso. In considerazione della composizione del patrimonio dei fondi, costituito essenzialmente da attività finanziarie, e ritenendo che i benefici dell'informazione derivante dal consolidamento dei fondi siano inferiori ai costi necessari per fornire l'informazione stessa (cap.3, qc38 del "The Conceptual Framework for Financial Reporting"), non si provvede al consolidamento linea per linea di tali fondi.

NOTE ILLUSTRATIVE

Le quote suddette sono contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per un importo di Euro 2,3 milioni al 30 giugno 2021 (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020); essendo quindi contabilizzate al "fair value", il loro consolidamento non avrebbe prodotto alcun effetto sull'utile di pertinenza della Capogruppo e sul patrimonio netto del Gruppo.

Non sono presenti rapporti attivi e passivi intrattenuti e non sono presenti forme di accordi contrattuali nel fornire sostegno finanziario ai suddetti fondi.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione intermedia sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del semestre, evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze per il secondo semestre".

Sezione 5 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Credem e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito a Credemholding. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite a Credemholding. In conseguenza di quanto riportato, gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività".

Il Gruppo ha esercitato l'adesione al Consolidato anche per il triennio 2019-2021.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Ernst & Young spa, cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio 2022.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2021. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli strumenti derivati e, infine, le passività finanziarie di negoziazione.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS ;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzia che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;

- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;

- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Passività di propria emissione

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione valutate al fair value, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi¹ con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del Fair Value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.

Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito. Riguardo il merito creditizio, si è proceduto a separare il rischio di credito dovuto alla variazione del merito creditizio nel corso dell'ultimo anno e dal momento dell'emissione del titolo (o dall'FTA degli IAS).

I fattori considerati nei calcoli sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di emissione iniziale del titolo;
- il credit spread osservato l'anno precedente alla data di valutazione odierna;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato al momento dell'emissione (o all'anno precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito dell'ultimo anno, e dal momento dell'emissione.

Le curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

Con la valutazione al *Fair Value* per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire tre curve:

- una curva senior;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione dei credit spread senior, se sono presenti sul mercato emissioni senior liquide, si utilizzano i credit spread impliciti nelle quotazioni delle emissioni in oggetto.

In particolare per Credem sono presi a riferimento i titoli appartenenti al programma EMTN di nostre emissioni e di emittenti comparabile di pari caratteristiche come settore e rating per desumere la struttura di scadenze della curva.

¹ Agli strumenti negoziati su mercati attivi viene attribuita la quotazione di mercato.

Nel dettaglio la determinazione dei credit spread avviene a partire da una curva benchmark bancaria italiana sulla quale si applica un vincolo medio per le emissioni liquide senior e subordinati di emittenti comparables. La curva covered viene determinata tramite un metodo spline fitting delle quotazioni di emissioni comparables che rispettano i criteri definiti di liquidità.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo Credem non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

NOTE ILLUSTRATIVE

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

1. Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

2. Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 30 giugno 2021 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparabili;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: “Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo” e “Manuale Modelli di pricing”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 30 giugno 2021 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a *mark to model* tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- “livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Alla date contabili viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30/06/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.988	28.459	24.998	602	18.266	22.895
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.658	28.459	2.977	322	18.266	3.028
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	330	-	22.021	280	-	19.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.106.458	2.746	1.740	3.466.251	33.955	16.236
3. Derivati di copertura	-	217.667	-	-	273.385	-
4. Attività materiali	-	-	4.360	-	-	-
5. Attività immateriali	7	-	-	-	-	-
Totale	4.115.453	248.872	31.098	3.466.853	325.606	39.131
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	31	25.990	-	8	18.256	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	369.970	-	-	365.281	-
Totale	31	395.960	-	8	383.537	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 30 giugno 2021 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 99,87% del totale delle attività valutate al fair value (valore stabile rispetto al corrispondente 2020 pari al 99,67%).

Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (0,13%), costante rispetto al valore del 2020 pari a 0.33%.

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 30 giugno 2021 non si sono verificati trasferimenti da e verso il livello 3 sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV con impatto a CE, attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva)

A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

I proventi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione in tutti i casi in cui tale fair value sia determinato attraverso tecniche di valutazione che prendono parametri osservabili sul mercato.

NOTE ILLUSTRATIVE

Il principio IFRS9 prevede che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avvenga al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto "Livello 1" della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del "Livello 2", che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in moltissimi casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.

Nel caso del "Livello 3", invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per tale ragione l'IFRS9 esclude che l'eventuale iniziale differenza tra il prezzo della transazione e la stima interna del fair value possa essere subito imputata a Conto Economico in un'unica soluzione. In tal caso, quindi, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione - ossia il Day-One-Profit (DOP) o il Day-One-Loss (DOL) implicito -, che deve invece essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP/DOL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Pertanto, la politica contabile seguita prevede che:

- l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di "Livello 2" venga subito imputato per intero al Conto Economico;
- invece, l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di "Livello 3" venga sterilizzato e imputato al Conto Economico "pro rata temporis" (linearmente) lungo la vita residua di tali strumenti;
- nel caso in cui uno strumento classificato nel "Livello 3" della gerarchia del fair value venga riclassificato nel "Livello 2", i residui DOP/DOL sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione.

Al 30 giugno 2021 non erano presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8.632	5	-	320	16	-
1.1 Titoli strutturati	1.819	5	-	27	6	-
1.2 Altri titoli di debito	6.813	-	-	293	10	-
2. Titoli di capitale	-	-	354	-	-	354
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2.340	-	-	2.391
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	8.632	5	2.694	320	16	2.745
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	26	28.454	283	2	18.250	283
1.1 di negoziazione	26	28.454	283	2	18.250	283
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	26	28.454	283	2	18.250	283
Totale (A+B)	8.658	28.459	2.977	322	18.266	3.028

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
Hedge Fund	2.278	2.331
Azionari	62	60
Totale	2.340	2.391

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8.639	335
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.835	241
c) Banche	1.188	53
d) Altre società finanziarie	321	17
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	295	24
2. Titoli di capitale	354	354
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	354	354
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	2.340	2.391
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	11.333	3.080
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	28.763	18.535
Totale (B)	28.763	18.535
Totale (A+B)	40.096	21.615

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che al 30 giugno 2021 sono presenti esposizioni in titoli governativi per 6,8 milioni di euro, di cui 6,6 milioni di euro di esposizioni verso l'Italia. Le posizioni, classificate contabilmente di trading, hanno come oggetto la negoziazione verso la clientela istituzionale.

Si rimanda alla sezione 3 della presente nota per i titoli detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	330	-	3.321	280	-	2.026
4. Finanziamenti	-	-	18.700	-	-	17.841
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.700	-	-	17.841
Totale	330	-	22.021	280	-	19.867

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 "Quote O.I.C.R.":

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
Fondi chiusi	3.321	2.026
Azionari	15	27
Obbligazionari	165	77
Bilanciati	71	55
Flessibili	79	121
Totale	3.651	2.306

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.651	2.306
4. Finanziamenti	18.700	17.842
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	10.26	9.132
di cui: imprese di assicurazione	10.263	9.132
e) Società non finanziarie	6.097	7.383
f) Famiglie	2.340	1.327
Totale	22.350	20.148

A seguito del fallimento dell'SPPI test nella presente categoria sono classificate le quote di fondi comuni (OICR) e alcuni finanziamenti verso clientela.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	4.105.784	-	-	3.465.698	27.709	-
1.1 Titoli strutturati	548.396	-	-	355.853	27.709	-
1.2 Altri titoli di debito	3.557.388	-	-	3.109.845	-	-
2. Titoli di capitale	674	2.746	1.740	553	6.246	16.236
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.106.458	2.746	1.740	3.466.251	33.955	16.236

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In riferimento alle azioni della società Cedacri, in data 5 marzo 2021 è stato firmato da parte di tutti gli azionisti un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Cedacri a ION Investment Group Limited, inclusa la quota posseduta da Credem pari al 3,9%; detta cessione si è realizzata nel mese di giugno 2021 ed ha comportato una plusvalenza, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 36,3 milioni di euro, registrata nelle voce “Altre riserve” in quanto, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	4.105.784	3.493.407
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.504.440	2.110.275
c) Banche	897.985	840.991
d) Altre società finanziarie	250.967	208.213
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	452.392	333.928
2. Titoli di capitale	5.161	23.036
a) Banche	692	692
b) Altri emittenti:	4.469	22.344
- altre società finanziarie	3.071	6.571
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.320	15.721
- altri	78	52
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	4.110.945	3.516.443

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa:

- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 613,8 milioni di euro, (Stati Uniti) per 459,2 milioni di euro, (Portogallo) per 82,1 milioni di euro, (Belgio) per 453,3 milioni di euro, (Francia) per 498,3 milioni di euro e (United Kingdom) per 49,6 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 32,1 milioni di euro, emessi dall’European Financial Stability Facilities. Relativamente ai titoli governativi emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un’esposizione pari a circa 269,6 milioni di BTP, e di 32,5 milioni di euro di CCT.

Sono presenti coperture di fair value hedge sia su titoli di Stato, italiani a tasso fisso (BTP) ed esteri, che su titoli obbligazionari (senior unsecured e covered bond) a tasso fisso emessi da primari istituti di credito europei. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. “rischio tasso” su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell’Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	4.107.135	64.525	-	-	1.350	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	4.107.135	64.525	-	-	1.350	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.495.668	27.828	-	-	2.260	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	10.662.763	-	-	-	-	10.662.763	7.579.190	-	-	-	-	7.579.190
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	411	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	10.662.763	-	-	X	X	X	7.578.779	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.192.134	-	-	536.462	-	665.168	730.061	-	-	354.558	-	382.239
1. Finanziamenti	647.636	-	-	227	-	647.411	382.238	-	-	-	-	382.239
1.1 Conti correnti e depositi a vista	90.489	-	-	X	X	X	91.236	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	336	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	556.811	-	-	X	X	X	291.002	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	262	-	-	X	X	X	280	-	-	X	X	X
- Altri	556.549	-	-	X	X	X	290.722	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	544.498	-	-	536.235	-	17.757	347.823	-	-	354.558	-	-
2.1 Titoli strutturati	127.446	-	-	129.759	-	-	137.141	-	-	139.555	-	-
2.2 Altri titoli di debito	417.052	-	-	406.476	-	17.757	210.682	-	-	215.003	-	-
Totale	11.854.897	-	-	536.462	-	11.327.931	8.309.251	-	-	354.558	-	7.961.429

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il Gruppo ha in deposito presso la Banca Centrale liquidità (comprensiva della riserva obbligatoria) per circa 10,7 miliardi di euro.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	29.471.275	377.462	-	-	-	31.207.318	28.877.918	420.850	-	-	-	30.836.953
1.1. Conti correnti	1.564.855	39.150	-	X	X	X	1.519.394	42.784	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	17.888.533	246.811	-	X	X	X	16.666.273	275.140	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.961.433	32.360	-	X	X	X	1.822.688	36.688	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.671.005	43.993	-	X	X	X	2.535.799	53.255	-	X	X	X
1.6. Factoring	906.202	9.629	-	X	X	X	1.122.808	7.593	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.479.247	5.519	-	X	X	X	5.210.956	5.390	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.530.881	-	-	5.095.096	432.457	109.551	5.054.826	-	-	4.747.365	371.480	32.932
2.1. Titoli strutturati	547.028	-	-	165.250	340.794	41.710	420.613	-	-	100.567	286.124	32.932
2.2. Altri titoli di debito	4.983.853	-	-	4.929.846	91.663	67.841	4.634.213	-	-	4.646.798	85.356	-
Totale	35.002.156	377.462	-	5.095.096	432.457	31.316.869	33.932.744	420.850	-	4.747.365	371.480	30.869.885

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono presenti esposizioni in titoli governativi per circa 4.730,1 milioni di euro (4.261,7 milioni di euro Italia, BTP 4.258,8 milioni di euro, e CCT 2,9 milioni di euro, e 468,4 milioni di euro altri paesi, 254,8 milioni di euro Spagna e 213,6 milioni di euro Portogallo).

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP) ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. “rischio tasso” su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell’Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.530.881	-	-	5.054.824	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.730.066	-	-	4.452.980	-	-
b) Altre società finanziarie	788.005	-	-	583.366	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	12.809	-	-	18.478	-	-
2. Finanziamenti verso:	29.471.275	377.462	-	28.877.917	420.848	-
a) Amministrazioni pubbliche	278.934	7.205	-	299.169	4.403	-
b) Altre società finanziarie	532.149	132	-	712.634	170	-
di cui: imprese di assicurazione	5.874	-	-	5.619	-	-
c) Società non finanziarie	14.946.135	115.797	-	14.998.337	135.212	-
d) Famiglie	13.714.058	254.328	-	12.867.777	281.063	-
Totale	35.002.156	377.462	-	33.932.741	420.848	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	6.078.376	765	-	-	2.997	-	-	-
Finanziamenti	39.208.773	1.071.579	1.652.539	798.147	40.084	39.553	420.687	1.420
Totale 30/06/2021	45.287.149	1.072.344	1.652.539	798.147	43.081	39.553	420.687	1.420
Totale 31/12/2020	40.664.617	1.133.172	1.686.984	876.447	62.067	47.541	455.598	1.050
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sono presenti nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al 30 giugno 2021, 560,2 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di *origination* francese (170,4 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 40,8%.

L’attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	170.394	30,4
PAESI BASSI	149.843	26,8
GERMANIA	147.558	26,3
SPAGNA	52.087	9,3
ITALIA	24.389	4,4
IRLANDA	13.539	2,4
REGNO UNITO	1.604	0,3
PORTOGALLO	776	0,1
TOTALE	560.192	100,0

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 32 emittenti e 39 emissioni, con massima concentrazione pari a 41,7 milioni di Euro per singola emissione e 60,5 milioni di Euro per singolo emittente.

Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30/06/2021			VN 30/06/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	163.638	-	8.319.004	-	197.420	-	4.503.671
2. Flussi finanziari	-	54.029	-	1.482.758	-	75.965	-	1.576.978
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	217.667	-	9.801.762	-	273.385	-	6.080.649

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV = fair value

VN = valore nozionale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.177	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.272	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	54.029	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	20.449	-	-	-	-	-	-	-	54.029	-
1. Passività finanziarie	23.960	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	23.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	119.229	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;

- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 119.229 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".

I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 23.960 mila euro.

Sono presenti coperture di macro cash flow hedge su erogazione di mutui a tasso variabile. I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 54.029 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 3.177 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 17.272 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrative per la descrizione delle modalità della copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo	104.713	130.215
1.1 di specifici portafogli:	104.713	130.215
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.713	130.215
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	49	-
2.1 di specifici portafogli:	49	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	104.664	130.215

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". L'applicazione della metodologia di -hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 42,2milioni di euro.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale/operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	7	Credito Emiliano	50,00%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Andxor	Cinisello Balsamo (MI)	8	Credemtel	20,00%	
2. Gruppo Santamaria spa	Catania	8	Avvera	10,00%	

Legenda

Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 - accordi con altri soci
- 4 - altre forme di controllo
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 - controllo congiunto
- 8 - impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Credemassicurazioni spa	44.436	-	3.046-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Andxor srl	428	-	-
2. Gruppo Santamaria spa	464	-	-
Totale	45.328	-	3.046

La colonna fair value non è avvalorata perché non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Imprese controllate in modo congiunto														
Credemassicurazioni	13.856	133.848	11.981	-	92.090	23.908	439	(301)	10.130	7.019		7.019	(834)	6.185
2. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Andxor	763	371	31	411	57	1.381	(5)	(10)	671	487	-	487	-	487
Gruppo Santamaria	2.081	769	77	728	46	2.544	1	(11)	1.019	734	-	734	-	734

Nella tabella sono riportati i dati al 30 giugno 2021 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali riferite al totale delle partecipate e non alla percentuale detenuta dal Gruppo.

Riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni

Denominazioni	Patrimonio netto (*)	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Credemassicurazioni	67.596	50,00%	33.798	10.324	314	44.436
Andxor	683	20,00%	137	291	-	428
Gruppo Santamaria	2.132	10,00%	213	251		464
Totale	70.411	-	34.148	10.866	314	45.328

(*) il patrimonio netto è la somma delle "attività finanziarie", delle "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie" e delle "Passività finanziarie" riportate nella tabella 7.3.

Nel primo trimestre del 2021 Credemtel ha incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Blue Eye Srl, azienda specializzata in soluzioni di workflow evoluti e piattaforme di Rpa - Robotic Process Automation per automatizzare le attività ripetitive (registrazione delle fatture, riconciliazione dei pagamenti, spunte contabili in genere, analizzare mail, eseguire calcoli, aprire e spostare file, estrarre dati non strutturati). E' stato acquistato un ulteriore 55% del capitale sociale che, unito al 20% già di proprietà, ne ha portato la partecipazione al 75%.

A giugno 2021 la suddetta partecipazione è stata consolidata con il metodo integrale. Contestualmente, ed in base al principio contabile IFRS3, in caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, è stato ricalcolato l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value (valore equo) alla data di acquisizione e rilevato contestualmente la differenza nell'utile d'esercizio, per complessivi 0,3 milioni di euro.

Il consolidamento integrale della società ha comportato l'iscrizione di un'ulteriore quota di avviamento pari a 1,3 milioni di euro, oltre alla quota già esistente di 0,2 milioni di euro.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 50% di Credemassicurazioni S.p.A., la cui restante quota di capitale sociale (50%) è invece detenuta da Reale Mutua Assicurazioni.

In tale contesto:

- Credito Emiliano non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso dell'altro socio;
- Credito Emiliano ha il potere il veto sulle scelte dell'altro socio, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credito Emiliano anche l'altro socio detentore del restante 50% del capitale sociale non è in grado di incidere sulla società.

In relazione a Credemassicurazioni la posizione di Credito Emiliano è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte dell'altro socio.

Gli accordi in essere tra i soci detentori rispettivamente il 50% del capitale sociale contemplano:

- diritto contemplato nell'atto di compravendita di azioni, circoscritto entro precisi limiti temporali (ogni 5 anni), ad esercitare opzioni call e put sulle rispettive azioni;
- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio

NOTE ILLUSTRATIVE

di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale). Siccome non vi sono nell'ambito di Credemassicurazioni voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri (ad esempio non è contemplata la prevalenza del voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione), la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;

- obbligo a non trasferire le azioni a terzi per la durata del patto parasociale.

In tale contesto, i diritti di Credito Emiliano sono circoscritti alle attività nette di Credemassicurazioni.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 20% di ANDXOR SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. "ANDXOR".

In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci detentori del restante 80% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a ANDXOR la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di ANDXOR contemplano, a favore di Credemtel:

- diritto contemplato in una specifica proposta irrevocabile di contratto di opzione, ad esercitare una opzione call su una ulteriore quota del 20% del capitale sociale di ANDXOR. L'opzione è esercitabile dal 30 aprile 2021 fino alla data del 31 luglio 2021;
- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico). Siccome non vi sono nell'ambito di ANDXOR voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;
- diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Avvera S.p.A., che a sua volta detiene il 10% di Gruppo Santamaria S.p.A. "GSM". Il capitale sociale di GSM è detenuto da Avvera tramite azioni speciali "Azioni B" cui sono attribuiti, oltre ai diritti attribuiti dalla Legge alle azioni ordinarie, anche i seguenti diritti:

- diritto di designare, ai fini della nomina, un componente del Consiglio di Amministrazione;
- diritto di designare, ai fini della nomina, quale componente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo, che rivestirà la carica di Presidente, e un Sindaco Supplente;
- presentazione all'Assemblea dei soci della proposta di revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di GSM,
- diritto di subordinare al proprio voto favorevole una serie di deliberazioni assembleari quali la modifica dello Statuto, l'aumento o la diminuzione del capitale sociale, fusioni e scissioni, la determinazione e modifica dei

compensi di amministratori e sindaci, l'approvazione di piani di incentivazione degli amministratori, dirigenti e dipendenti.

Siccome non vi sono nell'ambito di GSM voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

In tale contesto, per GSM:

- Avvera non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Avvera ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Avvera anche gli altri soci detentori del restante 90% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a GSM la posizione di Avvera è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Credito Emiliano ha sottoscritto con Reale Mutua di Assicurazioni accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in Credemassicurazioni.

In tale contesto le clausole del contratto di compravendita delle azioni a suo tempo perfezionato tra Credito Emiliano e Reale Mutua di Assicurazioni hanno espressamente convenuto un'opzione put in capo a Reale Mutua di Assicurazioni e un'opzione call in capo a Credito Emiliano S.p.A. riguardante il 50% della partecipazione di Reale Mutua nel capitale sociale di Credemassicurazioni. Entrambe le opzioni sono esercitabili allo scadere di ogni quinquennio dall'acquisto della partecipazione in Credemassicurazioni da parte di Reale Mutua.

A distanza di 10 anni dalla sottoscrizione del primo accordo di collaborazione, il Credito Emiliano e la Società Reale Mutua di Assicurazioni hanno rinnovato la loro partnership paritetica nella società in rassegna. Il rinnovo dell'accordo permetterà al gruppo di sviluppare l'offerta di prodotti dei rami danni e di accrescere il livello di servizio offerto alla propria clientela, grazie al supporto di un primario player specializzato nel settore della protection.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- Il divieto di trasferimento delle azioni e dei diritti di opzione a terzi, diversi da società controllate, per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- Il diritto di ciascuna parte ottenere la nomina di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale);
- La necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come, tra le altre, la nomina del Direttore Generale, del Responsabile Sinistri, del Direttore Commerciale, della funzione di auditing, l'approvazione di operazioni di finanzia straordinaria, di accordi distributivi, ecc).

Avvera ha sottoscritto con i soci del Gruppo Santamaria accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in GSM.

In tale contesto il contratto di investimento sottoscritto dalle parti ha espressamente convenuto in capo ad Avvera: (i) una prima opzione call fino al 20% del capitale sociale di GSM; (ii) una seconda opzione call sulla intera partecipazione residua del capitale sociale di GSM; (iii) una opzione put sull'intera partecipazione nel capitale sociale di GSM di titolarità di Avvera. La prima opzione call è esercitabile dalla data

di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino alla data del 31 dicembre 2021, la seconda opzione call è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 fino alla data del 31 dicembre 2022 nonché nel periodo che decorre dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023; l'opzione put è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023 e, in caso di cessazione per qualsiasi causa del contratto di agenzia tra Avvera e GSM, entro i 6 mesi successivi alla prima tra le seguenti date: (i) data di esercizio del recesso del contratto di agenzia; (ii) data di ricevimento della comunicazione con la quale Avvera o GSM dichiarino di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al contratto di agenzia ai sensi dell'art. 1465 del Cod. Civ; (iii) decorso del termine per adempiere al contratto di agenzia intimato da Avvera o GSM ai sensi dell'art. 1454 del Cod. Civ..

Il contratto di investimento prevede inoltre:

- un periodo di 5 anni di Lock-Up durante il quale i soci di GSM non potranno trasferire ad alcun titolo le proprie partecipazioni in GSM a soggetti diversi da Avvera;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come la stipulazione di contratti di locazione, l'approvazione e modifica del business plan e/o Budget, l'effettuazione di investimenti e l'assunzione di debiti finanziari o la concessione di finanziamenti eccedenti determinate soglie di importo).

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Credemtel ha sottoscritto con i soci di ANDXOR accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in ANDXOR.

In tale contesto gli allegati al contratto di compravendita della partecipazione ANDXOR hanno espressamente convenuto un'opzione call in capo a Credemtel riguardante una ulteriore partecipazione del 20% del capitale sociale di ANDXOR. L'opzione è esercitabile dal 30 aprile 2021 fino alla data del 31 luglio 2021.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- il diritto di Credemtel di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico);
- il diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come le modificazioni dell'atto costitutivo, la modificazione dell'oggetto sociale, l'assunzione di finanziamenti oltre i 150.000 euro, la compravendita di diritti reali immobiliari, emissione di titoli di debito, distribuzione di riserve).

7.10 Altre informazioni

Credemassicurazioni, Andxor, e Gruppo Santamaria, partecipazioni per le quali il valore di bilancio risulta essere superiore alla quota di pertinenza di patrimonio netto, sono state assoggettate a test d'impairment dal quale è emerso un valore recuperabile superiore al valore di carico. Si è quindi ritenuto che la differenza negativa fra il valore di carico e la quota di pertinenza del patrimonio netto di tale partecipata non è ascrivibile a perdita durevole di valore e, pertanto, non sono stati rettificati i valori di iscrizione.

Per Credemassicurazioni la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento per 10,3 milioni di euro e alla quota di VIF per 0,3 milioni euro, mentre per Andxor e Gruppo Santamaria la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento rispettivamente per 291 mila di euro e per 251 mila euro.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	291.312	X	289.786
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	291.312	X	289.786
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	144.356	-	154.819	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	144.349	-	154.819	-
a) attività immateriali generate internamente	17.770	-	19.889	-
b) altre attività	126.579	-	134.930	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	7	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	7	-	-	-
Totale	144.356	291.312	154.819	289.786

La voce "Altre attività" è composta prevalentemente da software e dalla "Client Relationship" relativa alle acquisizioni degli sportelli dei rami d'azienda e a Credemvita.

Il consolidamento integrale della società Blue Eye srl ha comportato l'iscrizione di un'ulteriore quota di avviamento pari a 1,3 milioni di euro, oltre alla quota già esistente di 0,2 milioni di euro, precedentemente inclusa nella voce "Partecipazioni" in quanto la società veniva consolidata con il metodo del patrimonio netto.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione dell'IFRS 3, quindi l'avviamento è determinato in tale sede.

La quota d'interessenza già presente viene rivalutata a fair value.

Si fornisce il dettaglio degli avviamenti sulla base delle operazioni di aggregazione che li hanno generati:

Gruppi filiali/banche	Anno di fusione o di acquisizione	
Filiali Deutsche Bank	1998	2.695
B.C.C. Curinga	1998	917
B.C.C. San Giovanni Gemini	1998	452
Banca dei Comuni Nolani	1998	2.361
Banca della Provincia di Napoli	1998	58
B.C.C. Alto Crotonese	1999	161
B.C.C. Fortore Miscano	1999	1.377
Banca Popolare Andriese	2000	17.669
Banca di Latina	2003	3.028
Filiali Citibank International PLC	2008	36.307
Filiali Banco Popolare	2008	119.926
Filiali Unicredit	2008	94.433
TOTALE BANCHE INCORPORATE		279.384
Euromobiliare A.M. Sgr (ramo ceduto da Credem International Lux)	2000	2.166
TOTALI AVVIAMENTI BANCHE		281.550
So.em.ro (incorporata da MGT)	1998	294
Netium	2001	9
Credemvita	2008	4.092
C.S. Inform (incorporata da Credemtel)	2010	1.350
Topkey (incorporata da Credemtel)	2014	835
Sata	2020	1.656
Blue Eye	2021	1.526
TOTALI AVVIAMENTI		291.312
Impairment test sugli avviamenti		

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), gli avviamenti acquisiti in aggregazioni aziendali siano allocati ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale e che beneficino delle sinergie derivanti dall'acquisizione. Tali unità organizzative, denominate Cash Generating Units ("CGU"), devono presentare le seguenti caratteristiche:

- ◊ rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- ◊ non essere superiori a un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

Nel Gruppo Credem le CGU che hanno beneficiato e che continuano a beneficiarie delle sinergie derivanti dai processi di aggregazione effettuati nel tempo sono le seguenti:

- ◊ Banking Commerciale;
- ◊ Assicurazioni.

Il sistema di reportistica utilizzato dalla Direzione è basato su tali CGU (si veda la Parte L relativa all'Informativa di Settore) ed, inoltre, i flussi finanziari da esse prodotti risultano omogenei quanto alla natura della clientela ed alla tipologia di prodotti e servizi forniti. Tali CGU pertanto rappresentano il più piccolo Gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata indipendenti ed il livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari. E' a tale livello che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Credem.

Lo IAS 36, paragrafo 90, prevede che la CGU cui è stato allocato l'avviamento debba essere verificata annualmente per riduzione durevole di valore, e ogni qualvolta vi

sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore, confrontando il valore contabile dell'unità che include l'avviamento con il valore recuperabile dell'unità, inteso come il maggiore fra il fair value (dedotti i costi di vendita) ed il valore d'uso.

Alla luce di quanto previsto dal principio, pur in presenza di una situazione più rassicurante rispetto a quella dello scorso anno, anche in considerazione del perdurare di alcune difficoltà del contesto economico segnato tuttora dall'emergenza Covid-19, il Gruppo Credem ha proseguito le attività di analisi e il monitoraggio specifico, già utilizzato lo scorso anno per cogliere gli elementi che possano eventualmente modificare le conclusioni dell'impairment test condotto con riferimento al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Le attività di analisi e il monitoraggio specifico svolte nel 2021 (dettagliate successivamente nei rispettivi paragrafi) hanno confermato gli indicatori più significativi già utilizzati per il risultato positivo dell'impairment test degli avviamenti in modo completo di dic'20:

- o la sostenibilità dei risultati economici per l'anno in corso – par. “Pianificazione e monitoraggio”;
- o la tenuta dell'adeguatezza patrimoniale pluriennale anche in condizioni di stress – par. “Posizionamento e resilienza del Gruppo Credem”;
- o il costo del capitale in linea con quello di dic'20 – par. “Costo del capitale uguale a dicembre'20”;
- o la presenza di margini di impairment elevati anche utilizzando stime di fonte esterna come da consesus degli analisti – par. “Presenza di margini di impairment elevati”;
- o un price to book value favorevole – par. “Price to book value favorevole”.

Sulla base delle analisi effettuate, non sono emersi al 30 giugno 2021 indicatori e/o variazioni tali da incidere in misura apprezzabile sulla valorizzazione delle CGU e pertanto gli Amministratori non hanno riscontrato la necessità di procedere ai fini della redazione della presente relazione semestrale ad effettuare un nuovo Impairment test.

Si illustrano di seguito le analisi di dettaglio svolte nel 2021.

Pianificazione e monitoraggio

Già lo scorso anno in presenza della crisi pandemica, il Gruppo Credem aveva realizzato un processo di “Forecast” interno che prosegue anche nel corrente esercizio 2021, con cadenza trimestrale, per monitorare e verificare la tenuta dei risultati economici e patrimoniali sia Individuali che Consolidati.

L'analisi dello scenario macroeconomico attuale ha consentito di individuare una dinamica dell'economia in ripresa, trainata anche da alcuni fattori esterni migliorativi rispetto alla scorsa Pianificazione come ad esempio lo spread BTP-Bund che nel primo semestre'21 è risultato inferiore alle stime di pianificazione mediamente di -50 bps ed una curva tassi migliore.

Le prime stime di Forecast 2021 sono state presentate al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 maggio 2021 e hanno confermato la sostenibilità dei risultati economici per l'anno in corso. Non sono state elaborate al momento stime aggiornate sul lungo periodo. Tutta la documentazione del forecast di dettaglio è disponibile presso l'ufficio PSC per sole verifiche di revisione, ma non per pubblicazione/utilizzo esterno.

Posizionamento e resilienza del Gruppo Credem

Il posizionamento del Gruppo Credem nel Sistema e nei confronti dei principali concorrenti si è dimostrato distintivo e resiliente come testimoniato dalla capacità produttiva interna e di attrazione di raccolta e impieghi con la clientela anche durante le fasi di picco della crisi e di lock down sia dello scorso anno che dell'anno in corso.

Le più recenti stime patrimoniali, recepite nel Resoconto ICAAP inviato all'Organo di Vigilanza il 30 aprile scorso, (anch'esse ancorate alle previsioni economiche già considerate nell'esercizio svolto in sede di bilancio 2020, ma aggiornate alla luce dei

NOTE ILLUSTRATIVE

risultati consuntivi del 2020) confermano l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Lo scenario ICAAP stressato al 2023, sufficientemente severo rispetto ai possibili effetti della crisi Covid-19, sebbene in presenza di margini più ristretti, ha evidenziato una piena adeguatezza patrimoniale sia in termini di CET1 che in termini di Total Capital. Gli stress regolamentari, come l'ICAAP, evidenziano che la consistente dotazione patrimoniale e l'assenza di perdite previste per il 2021 garantiscono la capacità del Gruppo di reggere all'eventualità che la crisi sistemica si possano protrarre anche oltre il corrente esercizio.

Costo del capitale uguale a dicembre 2020

Passando all'analisi degli indicatori più significativi per il risultato positivo dell'impairment test degli avviamenti, evidenziamo che una stima aggiornata del costo del capitale al IH2021 sul IH2021 (con la stessa metodologia dell'Impairment test di fine 2020) conferma un valore pari al 5,39% che è il medesimo tasso di attualizzazione utilizzato per l'impariment di Bilancio a dicembre '20. Nel dettaglio il tasso di attualizzazione risulta dalle seguenti componenti: tasso privo di rischio pari al 0,74% (0,84% al 2020), corrispondente alla media semplice del rendimento lordo dei BTP a 10 anni emessi negli ultimi 6 mesi; coefficiente Beta pari a 0,845 (0,828 al 2020), corrispondente al coefficiente di Credem (5 anni adjusted periodo 30 giugno 2018 - 30 giugno 2021 con rilevazione settimanale); premio per il rischio di mercato pari al 5,5% (5,5% al 2020), in linea con la recente prassi valutativa per il mercato italiano.

Presenza di margini di impairment elevati

La media dei più recenti consensus degli analisti (data stime: dal febbraio'21 al maggio'21), relativi agli esercizi 2021, 2022 e 2023, prospetta risultati superiori di oltre +10% (in termini di Utile Netto) rispetto alle stime interne per lo stesso periodo. Tali proiezioni, nonostante l'orizzonte temporale ridotto rispetto al DDM di dicembre'20 che "beneficiava" di un anno in più, confermano i margini molto elevati tra value in use e valore contabile, superiori a 1,3 €mld nel calcolo del test di impairment effettuato nel bilancio 2020 e che le più recenti stime mantengono superiori a 1 €mld.

Price to book value favorevole

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi di Borsa e l'indicatore Price to Book value, si evidenzia un'evoluzione confortante, in particolare se raffrontato alla media del settore. Nel primo semestre 2021 le azioni Credem sono state scambiate ad un controvalore medio di 4,98 Euro per azione (rispetto a 4,25 Euro per azione relativo al 2° semestre 2020, fonte Bloomberg), corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 marzo 2021 di 0,53 (0,45 al 31 dicembre 2020). A fine giugno 2021, il multiplo medio (P/BV) delle Banche commerciali italiane quotate è risultato pari a circa 0,34 con riferimento al patrimonio netto contabile al 31 marzo 2021. I report degli analisti indicano un "target price" medio per il titolo Credem di 5,97 Euro per azione, corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 marzo 2021 pari a circa 0,64.

Sulla base delle analisi effettuate, non sono emersi al 30 giugno 2021 indicatori e/o variazioni tali da incidere in misura apprezzabile sulla valorizzazione delle CGU e pertanto gli Amministratori non hanno riscontrato la necessità di procedere ai fini della redazione della presente relazione semestrale ad effettuare un nuovo Impairment test.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP al netto dei crediti d'imposta e degli acconti e l'addizionale IRES, previsto per gli intermediari finanziari ai sensi dell'art.12, comma 3 del Decreto Legislativo n. 142 del 29 novembre 2018. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività".

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla Capogruppo, sono in essere 28 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere 29 procedimenti contenziosi, di cui 19 relativi a tributi minori (ICI, IMU, TA.RI., tasse automobilistiche), i rimanenti per IVA, IRPEG, IRAP. Considerati gli esiti incerti di tre dei giudizi pendenti, la società ha aderito alla definizione agevolata delle liti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.L. 119/2018. Per uno di questi contenziosi, nel 2021 è stato depositato decreto di estinzione del giudizio, per gli altri, i provvedimenti di estinzione sono attesi entro l'anno.

Per Banca Euromobiliare pende giudizio in CTRE su sentenza di rinvio della Suprema Corte di Cassazione, depositata nel mese di gennaio 2019 in relazione ad un accertamento per imposta di registro a seguito di cessione di ramo di azienda.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2015.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata con il "Probability test" previsto dallo IAS12 sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative introdotte nel 2011 in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da

assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immobiliari ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sia sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, sia sulle quote di ammortamento di avviamenti e altre attività materiali rinviare negli esercizi successivi nelle ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica e di conseguimento ai fini Irap di un valore della produzione netta negativo.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

L'opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d'imposta nel caso che in futuro si verifichino le situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del Dl 225 del 2010.

Oltre a ciò, il regime di deducibilità ai fini Ires e Irap delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti, verso la clientela, degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione è stato modificato dal Decreto Legge n.83 del 27 giugno 2015, art.16, introducendo, al posto della deducibilità annuale in misura di un quinto per ciascun anno, la deducibilità integrale, a partire dall'esercizio 2016, di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio, mentre le svalutazioni relative all'esercizio 2015 erano deducibili al 75% nell'anno di pertinenza, mentre il restante 25% sarà deducibile, insieme agli stock di svalutazioni e perdite non ancora dedotte presenti al 31 dicembre 2014, in dieci anni con differenti percentuali di deduzione.

La legge 30 dicembre 2018, n.145, nota come Legge di Bilancio 2019, ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2018 al 2026.

Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in quattro quote annuali dal 2022 al 2025.

La legge di Bilancio n.160 del 27 dicembre 2019, nota come Legge di Bilancio 2020, ha disposto il rinvio a partire dal 2019 e fino al 2029 della deduzione secondo diverse misure percentuali delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate che non erano ancora state dedotte nel 2017 ed in particolare ai quei valori relativi ad avviamenti ed altre attività immateriali iscritti nel bilancio

consolidato e riferibili ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo acquisite ed iscritte nel bilancio per effetto di operazioni straordinarie.

La stessa legge ha inoltre previsto, ai commi 1067 -1068, che i componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti di cui al par.5.5 IFRS9, ed iscritti a bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio contabile, siano deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.

Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in cinque quote annuali dal 2025 al 2029 ed ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 al 2028.

L'art. 110 del DL 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. decreto "Agosto") ha reintrodotta, nell'ambito delle disposizioni che prevedono la rivalutazione (anche solo civilistica) dei beni d'impresa nel bilancio 2020, la possibilità, per le società che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS, di riallineare le divergenze tra valori fiscali e contabili relativi ai beni materiali e immateriali (esclusi i bene merce) ed alle partecipazioni immobilizzate.

Sui maggiori valori riallineati è applicata un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP pari al 3%, da versare in un massimo di tre rate annuali entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi; è inoltre necessario "vincolare" una riserva di patrimonio (in regime di sospensione di imposta) per un importo pari alle divergenze riallineate al netto dell'imposta sostitutiva.

Sono riallineabili i valori relativi a "i beni d'impresa e le partecipazioni" risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 ed individuati (come già avvenuto per previgenti regimi simili) secondo le disposizioni relative al regime di rivalutazione/riallineamento della legge n. 342/2000. In tal senso, possono riallinearsi le divergenze che si creano ordinariamente per effetto dell'utilizzo del criterio del fair value nella valutazione dei beni (ad esempio, per gli immobili) ovvero quelle originate da operazioni straordinarie fiscalmente neutrali.

Il gruppo ha provveduto ad allineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni di impresa iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020, per un importo di circa 96 milioni di euro, e già presenti nel bilancio chiuso al 31/12/2019 e il riallineamento ha interessato gli immobili interamente di proprietà, c.d. terra/cielo, che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS, per poter permettere lo scorporo del valore del terreno dal valore dei fabbricati, furono valutati al fair value. La perizia esterna di valutazione, fu suddivisa tra il valore dei terreni ed il valore dei fabbricati sovrastanti. Ai fini fiscali non si è potuto tener conto di questi maggiori valori di bilancio, proseguendo con il piano di ammortamento in base alle aliquote fiscalmente già riconosciute in passato.

A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 2,8 milioni di euro, e sono state stornate le relative imposte differite stanziate per effetto della rivalutazione effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 22,8 milioni di euro.

Inoltre la Legge di bilancio 2021, articolo 1, comma 83, legge 178/2020 ha esteso questa possibilità anche agli avviamenti risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2020 con il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% che permette di riconoscere anche fiscalmente i maggiori valori civilistici iscritti in bilancio rispetto ai minori valori fiscali. In bilancio sono iscritti anche avviamenti, che non hanno mai avuto rilevanza fiscale, riferiti alle incorporazioni effettuate negli precedenti per 23,5 milioni di euro. A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 0,8 milioni di euro, e sono state iscritte le relative imposte differite attive, seguendo quanto riportato dall'applicazione n.1 del febbraio 2009 dell'Organismo Italiano di Contabilità. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 4,5 milioni di euro.

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2022 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Stato Patrimoniale - Attivo:

- Stato Patrimoniale – Attivo: “Voce 35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività finanziarie disponibili per la vendita e gli eventuali derivati con fair value positivo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Attivo: “Voce 45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e quelli verso clientela, così come definiti nel rispetto dello IAS 39.

Di seguito si fornisce il dettaglio.

Voce 35 dell'attivo - Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS39

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	2.126	-	-	695	-	-
1.1 di negoziazione	2.126	-	-	695	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.126	-	-	695	-	-
Totale (A+B)	2.126	-	-	695	-	-

Attività finanziarie valutate al fair value

Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	223.848	-	-	235.050	105	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	223.848	-	-	235.050	105	-
2. Titoli di capitale	148.909	-	-	144.919	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.671.239	-	-	3.281.499	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	4.043.996	-	-	3.661.468	105	-
Costo	3.604.806	-	-	3.330.725	100	-

I titoli di debito, coperti da strumenti derivati, sono stati classificati nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value” con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio; è stata adottata la rilevazione al Fair Value (Fair Value Option) allo scopo di eliminare la difformità contabile (accounting mismatch) nella valutazione e nella rilevazione di utili e perdite.

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
Obbligazionari	1.527.606	1.449.895
Azionari	1.239.524	995.303
Monetari	177.940	201.925
Bilanciati	80.265	68.074
Altri	645.904	566.302
Totale	3.671.239	3.281.499

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value” delle “Imprese di assicurazione” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 170,7 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 11,2 milioni di euro, verso la Germania per 3,4 milioni di euro, verso la Francia per 2,2 milioni di euro, verso la Spagna per 1,9 milioni di euro, verso la Gran Bretagna per 1,8 milioni di euro, verso l'Irlanda per 1 milioni di euro, verso il Portogallo per 0,9 milioni di euro, verso il Belgio per 0,3 milioni di euro e verso l'Austria per 0,3 milioni di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2021			Totale 31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.196.094	5.777	-	2.396.060	-	6.068
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.196.094	5.777	-	2.396.060	-	6.068
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	357.449	103.893	143.290	422.324	107.289	109.051
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.553.543	109.670	143.290	2.818.384	107.289	115.119

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
Obbligazionari	386.175	418.800
Azionari	189.406	190.810
Monetari	29.050	29.054
Totale	604.631	638.664

Nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” delle “Imprese di assicurazione” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 497,7 milioni di euro, verso il Belgio per 501,7 milioni di euro, verso la Spagna per 318,2 milioni di euro, verso l'Olanda per 206,2 milioni di euro, verso la Francia per 244,6 milioni di euro, verso il Portogallo per 55,8 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 22,9 milioni di euro e verso la Germania per 10,2 milioni di euro.

Voce 45 dell'attivo - Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 30/06/2021				Total 31/12/2020			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.522.157	1.616.095	60.427	-	1.224.875	1.357.925	62.084	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.522.157	1.616.095	60.427	-	1.224.875	1.357.925	62.084	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” delle “Imprese di assicurazione” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 1,3 miliardi di euro.

Crediti verso banche

Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	14.881	-	-	14.881	17.467	-	-	17.467
1. Finanziamenti	14.881	-	-	14.881	17.467	-	-	17.467
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.881				17.467			
1.2 Depositi vincolati	-				-			
1.3 Altri finanziamenti:	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale	14.881	-	-	14.881	17.467	-	-	17.467

Crediti verso clientela

NOTE ILLUSTRATIVE

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.411	-	-	-	-	1.411	800	-	-	-	-	800
1. Conti correnti	-	-	-				-	-	-			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	-	-	-				-	-	-			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del	-	-	-				-	-	-			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	1.411	-	-				800	-	-			
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	1.411	-	-	-	-	1.411	800	-	-	-	-	800

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	7.840.000	X	X	X	7.100.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.413.643	X	X	X	909.508	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	129.736	X	X	X	77.162	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	5.010	X	X	X	6.085	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.277.314	X	X	X	826.028	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.252.051	X	X	X	798.656	X	X	X
2.3.2 Altri	25.262	X	X	X	27.372	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.584	X	X	X	233	X	X	X
Totale	11.253.643	-	3.252.051	8.001.592	8.009.508	-	798.656	7.210.853

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce “1.Debiti verso banche centrali” accoglie le operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea. L'utilizzo del canale di rifinanziamento, a fine giugno 2022, è rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO III per complessivi 7,84 miliardi di Euro.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine giugno 2021, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO III. Nel corso del primo trimestre dell'anno, è stata effettuata un'operazione addizionale di TLTRO III per un importo di 740 milioni di euro, a seguito della decisione BCE di dicembre 2020 di incrementare l'importo ottenibile da parte delle Banche. Nel corso del primo semestre 2021, la Banca ha inoltre continuato ad effettuare operazioni settimanali di raccolta in euro e in dollari statunitensi per importi minimi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	31.304.033	X	X	X	30.021.689	X	X	X
2. Depositi a scadenza	256.602	X	X	X	302.585	X	X	X
3. Finanziamenti	2.006.509	X	X	X	2.337.017	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.793.590	X	X	X	2.126.842	X	X	X
3.2 Altri	212.919	X	X	X	210.175	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	130.942	X	X	X	138.626	X	X	X
5. Altri debiti	341.281	X	X	X	281.794	X	X	X
Totale	34.039.367	140	1.726.332	33.972.102	33.081.711	-	2.126.842	30.954.869

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value.

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura specifica, mentre sono state poste in essere coperture di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista, così come descritto nella parte E, sezione 2.2 delle presenti note.

Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate al funzionamento del mercato interbancario collateralizzato, con conseguente trasferimento alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alla Monte Titoli delle funzioni finora svolte dalla Banca d'Italia, nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono presenti i finanziamenti, per 1.793,6 milioni di euro, ricevuti dal suddetto mercato.

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di funding complessivo del Gruppo Credem. Per quanto riguarda la tipologia di clientela, ed in linea con l'andamento dell'aggregato complessivo, lo sviluppo della raccolta diretta è ascrivibile sia alla clientela ordinaria retail, sia alla clientela corporate.

I depositi registrano un +4,2% rispetto al 2020 e +14,8% rispetto al giugno 2020.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale					Totale				
	30/06/2021					31/12/2020				
	VB	Fair Value				VB	Fair Value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Titoli										
1. obbligazioni	2.503.552	2.430.251	131.076	-	-	2.500.412	2.065.269	497.139	-	-
1.1 strutturate	505.073	520.786	-	-	-	501.359	514.762	-	-	-
1.2 altre	1.998.479	1.909.405	131.076	-	-	1.999.053	1.550.507	497.139	-	-
2. altri titoli	155	-	-	155	-	156	-	-	-	156
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	155	-	-	155	-	156	-	-	-	156
Totale	2.503.707	2.430.251	131.076	155	-	2.500.568	2.065.269	497.139	156	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce “altri titoli” sono classificati i certificati di deposito.

Non si registrano nuove emissioni obbligazionarie dedicate a clientela *retail*.

Nel primo semestre 2021, è stata effettuata una nuova emissione da 750 milioni di euro di Obbligazioni Bancarie, garantite da Credem CB, con valuta 07 luglio 2021. Il valore nominale complessivo dei Covered Bond in circolazione al 30 giugno 2021, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., si conferma pari a 1,6 miliardi di euro.

In data 23 marzo 2021 si è conclusa la ristrutturazione della cartolarizzazione RMBS Emilia SPV ed il rinnovo del periodo di *replenishment* (possibilità di cessione di ulteriori crediti) per ulteriori 5 anni.

Principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate:

- “CREDITO EMILIANO SPA 4,191% VAR.RATE 21.10.2016/2026 EUR” (ISIN XS1506498200) per 50.000.000,00 € costituito da n. 50.000,00 obbligazioni del valore nominale di 1.000 € cadauna.
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 4,191% annuo lordo fino al 21/10/2021 poi tasso EURIBOR 6M + 425 Bps semestrale lordo.
Il prestito scade il 21/10/2026 se non verrà esercitata l'opzione call al 21/10/2021 che significherà il rimborso anticipato.
Al 30/06/2021 la quantità residua risulta pari a 50.000.000,00 € costituita da n. 50.000 obbligazioni del valore nominale di 1.000 € cadauna.
L'obbligazione è stata collocata presso banche.
- “CREDEM SPA 3,625% 10.7/2017/2027 SUBORDINATO” (ISIN XS1644438928) per 100.000.000,00 € costituito da n. 100.000,00 obbligazioni del valore nominale di 1.000 € cadauna.
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,625% annuo lordo fino al 10/07/2022 poi tasso IRS 5Y + 3,683% annuo lordo.
Il prestito scade il 10/07/2027 se non verrà esercitata l'opzione call al 10/07/2022 che significherà il rimborso anticipato.
Al 30/06/2021 la quantità residua risulta pari a 100.000.000,00 € costituita da n. 100.000 obbligazioni del valore nominale di 1.000 € cadauna.
L'obbligazione è stata collocata presso banche.
- “CREDITO EMILIANO 20/30 SUBORDINATO 3,5% SUB” (ISIN IT0005421539) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,5% annuo lordo fino al 16/12/2025 poi tasso IRS 5Y + 3,897% annuo lordo.
Il prestito scade il 16/12/2030 se non verrà esercitata l'opzione call al 16/12/2025 che significherà il rimborso anticipato.
Al 30/06/2021 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.

In data 24 giugno 2021, Credito Emiliano ha ricevuto l'autorizzazione dalla BCE all'esercizio dell'opzione call sull'ammontare di 50 Milioni di Tier 2 Callable Note, scadenti il 21 ottobre 2026, ed emessi nel 2016 - (ISIN) XS1506498200. Il richiamo è stato autorizzato considerando la progressiva minor computabilità nel calcolo dei Fondi Propri e l'assenza di pregiudizio per il rispetto dei vincoli patrimoniali su base consolidata. Pertanto, a decorrere dal 30 giugno 2021, le suddette obbligazioni non sono più computate nel Tier Total.

In caso di liquidazione tutte le obbligazioni subordinate saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Le obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	31	25.990	-	X	X	8	18.256	-	X
1.1 Di negoziazione	X	31	25.990	-	X	X	8	18.256	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	31	25.990	-	X	X	8	18.256	-	X
Totale (A+B)	X	31	25.990	-	X	X	8	18.256	-	X

Legenda:

FV=fair value

FV*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value 30/06/2021			VN	Fair value 31/12/2020		
	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	8.716.839	-	369.970	-	9.137.006	-	365.281	-
1) Fair value	8.716.839	-	369.970	-	9.137.006	-	365.281	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.716.839	-	369.970	-	8.716.839	-	365.281	-

Legenda:

VN= Valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	259.144	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	106.887	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	366.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	40	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	3.899	X	-	-

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 259.144 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value negativo di 106.887 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 40 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 3.899 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nelle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrative per la descrizione delle modalità della copertura.

Sessione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	144.007	200.515
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	144.007	200.515

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, pari a 3,0 miliardi di euro, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal così detto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.045	7.219
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.637	1.714
4. Altri fondi per rischi ed oneri	120.213	144.213
4.1 controversie legali e fiscali	21.007	21.416
4.2 oneri per il personale	54.708	79.333
4.3 altri	44.498	43.464
Totale	126.895	153.146

Viene gestito un Fondo interno a Credem e a Credemleasing che erogano un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.

Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.

Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che:

- risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credem e con Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996);
- risultavano ex dipendenti della Banca Popolare Dauna già in quiescenza oppure che avevano inoltrato le dimissioni entro il 30/11/1999. La Banca Popolare Dauna è confluita in Credem in data 11/12/1999 a seguito di fusione per incorporazione.

Nel corso del periodo il fondo ha subito un decremento netto di 77 mila euro.

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo, all'operatività posta in essere dai promotori finanziari e all'operatività di sportello.

Le stime degli accantonamenti sono state effettuate analiticamente sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria e sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Si è proceduto alla determinazione dell'impatto dell'attualizzazione, utilizzando quale tasso l'Euribor.

A seguito del sensibile calo dei tassi di interesse, ormai negativi per le scadenze fino a 8 anni, gli impatti per l'analisi di sensitività per i fondi rischi ed oneri, utilizzando

una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione, risultano difatti irrilevanti.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

RISCHI LEGALI

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico: i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo: il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematiche derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura - sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento: quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento - bond in default, derivati, ecc. - la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela: con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza stabilita (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica al totale dei danni lamentati nei reclami pendenti.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla Capogruppo, sono in essere 28 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere 29 procedimenti contenziosi, di cui 19 relativi a tributi minori (ICI, IMU, TA.RI., tasse automobilistiche), i rimanenti per IVA, IRPEG, IRAP. Considerati gli esiti incerti di tre dei giudizi pendenti, la società ha aderito alla definizione agevolata delle liti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.L. 119/2018. Per uno di questi contenziosi, nel 2021 è stato depositato decreto di estinzione del giudizio, per gli altri, i provvedimenti di estinzione sono attesi entro l'anno.

Per Banca Euromobiliare pende giudizio in CTRE su sentenza di rinvio della Suprema Corte di Cassazione, depositata nel mese di gennaio 2019 in relazione ad un accertamento per imposta di registro a seguito di cessione di ramo di azienda.

Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai consulenti finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	2.776	705	-	3.481
Garanzie finanziarie rilasciate	251	341	972	1.564
Totale	3.027	1.046	972	5.045

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

I valori iscritti si riferiscono alla controllata Credemvita.

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Ramo danni	-	-	-	-
A1. Riserve premi	-	-	-	-
A2. Riserve sinistri	-	-	-	-
A3. Altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	4.180.698	-	4.180.698	4.108.760
B1. Riserve matematiche	4.091.747	-	4.091.747	4.052.996
B2. Riserve per somme da pagare	79.047	-	79.047	45.724
B3. Altre riserve	9.904	-	9.904	10.040
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	4.180.698	-	4.180.698	4.108.760

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Al 30 giugno 2021 il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2020, risulta composto di 332.392.107 azioni da nominali 1 euro per un importo di 332,4 milioni di Euro.

Sono presenti 917.154 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di 4,3 milioni di euro, acquistate nell'ambito del programma che ha dato esecuzione alla delibere adottate dalle Assemblee Ordinarie del 27 aprile 2012 e del 30 aprile 2015; tali programmi hanno lo scopo di acquistare azioni di Credito Emiliano ad integrale copertura dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari da destinare alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche e del "personale più rilevante" del gruppo bancario. Ai sensi delle norme vigenti, gli estremi del programma sono già stati comunicati al mercato.

Nel corso del semestre sono state assegnate 664.421 azioni.

Per maggiori dettagli riguardo i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari si rinvia alla "Parte I" delle presenti note illustrative.

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	332.392	332.392
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	4.328	7.463
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	10.537.654	116.493	25.827	10.679.974	10.571.814
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.316	-	3	7.319	7.362
c) Banche	25.638	799	-	26.437	25.872
d) Altre società finanziarie	105.697	1.258	15	106.970	216.263
e) Società non finanziarie	8.829.642	25.455	9.707	8.864.804	8.650.991
f) Famiglie	1.569.361	88.981	16.102	1.674.444	1.671.326
2. Garanzie finanziarie rilasciate	768.434	28.016	1.885	798.335	1.295.233
a) Banche Centrali	272.353	2.455	-	274.808	840.419
b) Amministrazioni pubbliche	1	-	-	1	1
c) Banche	4.853	3.924	15	8.792	3.302
d) Altre società finanziarie	5.020	11	-	5.031	6.192
e) Società non finanziarie	414.562	15.852	1.659	432.073	367.181
f) Famiglie	71.645	5.774	211	77.630	78.138

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2023 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Stato Patrimoniale - Passivo:

- Stato Patrimoniale – Passivo: Voce 15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39, che accoglie i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: Voce 35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39, che accoglie le passività finanziarie di negoziazione, le passività finanziarie valutate al fair value ed i derivati con fair value negativo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Patrimonio Netto: Voce 125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione, che accoglie le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti dello shadow accounting ed i relativi impatti fiscali.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio

Voce 15 del passivo – Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 31/12/2020
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.629	2.714
Totale	2.629	2.714
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.629	2.714
Totale Fair Value	2.629	2.714

Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 30/06/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.Titoli								
1.Obbligazioni	107.133	-	-	109.540	106.158	-	-	109.079
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	107.133	-	-	109.540	106.158	-	-	109.079
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	107.133	-	-	109.540	106.158	-	-	109.079

Credemvita ha in essere un'obbligazione non convertibile, a tasso fisso, emissione a 98,330% in data 18 novembre 2020 e denominato "Credemvita s.p.a.", codice ISIN XS2253071216 in valuta euro. Il titolo presenta le seguenti caratteristiche:

- Valore nominale: 107.500.000 euro;
- Scadenza: 18/02/2031;
- Cedola: Tasso fisso annuale, fissato al momento dell'emissione pari al 3,5% per i primi 5 anni. Il tasso di interesse viene rivisto al termine del quinto anno, senza applicazione di alcun meccanismo di step-up;
- Rating: BBB- by Fitch

Il rimborso del Prestito potrà avvenire - oltre che alla scadenza naturale - alla scadenza del quinto anno, ovvero al verificarsi di un "Regulatory Event" (ossia nell'ipotesi in cui i titoli non avessero più le caratteristiche di ammissibilità - e non di computabilità - ad essere inclusi tra gli elementi dei fondi propri di base di livello 2 della Compagnia, ovvero, conformemente alla prassi di mercato, nel caso in cui la Compagnia non fosse più assoggettata alla supervisione dell'IVASS) e di un "Tax Event" (ossia qualora, a causa dell'introduzione di nuove norme fiscali, ovvero della modifica di quelle esistenti, la Compagnia fosse assoggettata al pagamento di ulteriori imposte sul Prestito ovvero non fosse più in condizioni di dedurre gli interessi pagati sul Prestito).

Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	4.065.715	4.065.715	-	-	4.065.715	3.698.395	3.698.395	-	-	3.698.395
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	4.065.715	4.065.715	-	-	-	3.698.395	3.698.395	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.065.715	4.065.715	-	-	4.065.715	3.698.395	3.698.395	-	-	3.698.395

I debiti verso clientela includono essenzialmente le somme incassate dalla compagnia assicurativa del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.

Il valore nominale delle polizze riferibili al comparto assicurativo viene indicato convenzionalmente pari al fair value.

Voce 125 del passivo – Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	40.121	33.824	18.722	26.946
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	3.220	24.656	786	7.071
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	43.341	58.480	19.508	34.017

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	48	30	-	78	264
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	-	-	48	246
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	30	-	30	18
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.780	-	X	10.780	11.643
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.705	193.242	X	197.947	231.364
3.1 Crediti verso banche	1.133	33	X	1.166	420
3.2 Crediti verso clientela	3.572	193.209	X	196.781	230.944
4. Derivati di copertura	X	X	18.081	18.081	12.497
5. Altre attività	X	X	26	26	30
6. Passività finanziarie	X	X	X	47.812	12.051
Totale	15.533	193.272	18.107	274.724	267.849
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.590	-	9.590	10.162
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	26.783	-	26.783	25.719

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.311)	(15.370)	X	(21.681)	(41.526)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(221)	X	X	(221)	(11.758)
1.3 Debiti verso clientela	(6.090)	X	X	(6.090)	(8.845)
1.4 Titoli in circolazione	X	(15.370)	X	(15.370)	(20.923)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(4)	(4)	(5)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(22.564)	(1.703)
Totale	(6.311)	(15.370)	(4)	(44.249)	(43.234)
di cui: interessi passivi relativi a debiti per il leasing	(1.660)	-	-	(1.660)	(1.968)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
a) garanzie rilasciate	2.028	2.137
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	245.771	210.957
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.852	6.061
2. negoziazione di valute	1.412	1.426
3. gestione di portafogli	153.408	133.484
3.1. individuali	47.808	43.129
3.2. collettive	105.600	90.355
4. custodia e amministrazione di titoli	1.164	2.961
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	50.365	34.914
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.336	4.073
8. attività di consulenza	5.750	6.114
8.1. in materia di investimenti	2.128	5.940
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.622	174
9. distribuzione di servizi di terzi	24.484	21.924
9.1. gestioni di portafogli	178	170
9.1.1. individuali	-	170
9.1.2. collettive	178	-
9.2. prodotti assicurativi	23.854	21.352
9.3. altri prodotti	452	402
d) servizi di incasso e pagamento	45.441	40.753
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	6.544	5.831
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	53.078	53.296
j) altri servizi	15.658	10.618
Totale	368.520	323.592

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
a) garanzie ricevute	(350)	(372)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(62.826)	(54.510)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.217)	(586)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(2.873)	(4.255)
3.1 proprie	(812)	(671)
3.2 delegate a terzi	(2.061)	(3.584)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.072)	(978)
5. collocamento di strumenti finanziari	(7.173)	(7.315)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(50.491)	(41.376)
d) servizi di incasso e pagamento	(13.292)	(11.868)
e) altri servizi	(5.875)	(5.453)
Totale	(82.343)	(72.203)

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	19	2.207	(76)	(107)	2.043
1.1 Titoli di debito	19	2.193	(23)	(71)	2.118
1.2 Titoli di capitale	-	14	-	(36)	(22)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(53)	-	(53)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.195
4. Strumenti derivati	8.088	15.685	(10.999)	(13.751)	2.224
4.1 Derivati finanziari:	8.088	15.685	(10.999)	(13.751)	2.224
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.086	15.685	(10.999)	(13.751)	(979)
- Su titoli di capitale e indici azionari	2	-	-	-	2
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.201
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	8.107	17.892	(11.075)	(13.858)	7.462

Nella presente tabella i risultati della negoziazione delle attività finanziarie per cassa in valuta sono indicati separatamente da quelli relativi all'attività in cambi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	94.139	143.765
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	69.919	112.933
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	56.371	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	220.429	256.698
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(123.955)	(127.588)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(95.318)	(53.885)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(72.512)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(219.273)	(253.985)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.156	2.713
	-	-

La metodologia contabile del macro fair value hedge è stata applicata per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap", per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela, e la metodologia contabile del micro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso per alcuni titoli a tasso fisso detenuti nei portafogli "HCT" e "HTCS" e per la copertura del rischio di tasso per alcune obbligazioni emesse a tasso fisso classificate nella voce "titoli in circolazione".

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2021			Totale 30/06/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.163	(1.062)	3.101	13.326	(1.427)	11.899
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.163	(1.062)	3.101	13.326	(1.427)	11.899
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.016	(2.342)	33.674	5.729	(1.190)	4.539
2.1 Titoli di debito	36.016	(2.342)	33.674	5.729	(1.190)	4.539
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	40.179	(3.404)	36.775	19.055	(2.617)	16.438
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	3	-	3
Totale passività	-	-	-	3	-	3

Le particolari condizioni di mercato hanno condizionato i movimenti del portafoglio: in tal senso sono state effettuate vendite nel primo scorcio del semestre.

L'andamento dell'aggregato riporta anche la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza. L'operazione ha riguardato un valore lordo di libro di circa 31 milioni di euro; essendo i crediti all'oggetto quasi interamente svalutati, è stata registrata una perdita netta di circa 0,2 milioni di euro.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2021	30.062.020,00
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(190)	-	-	51	-	(139)	(76)
- Finanziamenti	(1)	-	-	5	-	4	101
- Titoli di debito	(189)	-	-	46	-	(143)	(177)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.323)	(1.305)	(40.590)	28.394	28.307	13.483	(51.599)
- Finanziamenti	(647)	(1.305)	(40.590)	27.580	28.307	13.345	(50.429)
- Titoli di debito	(676)	-	-	814	-	138	(1.170)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.513)	(1.305)	(40.590)	28.445	28.307	13.344	(51.675)

Il costo del credito a giugno 2021 registra un dato positivo di circa 13 milioni di euro (11 milioni di euro relativo alla sola Credembanca). Tale effetto è dovuto prevalentemente alle riprese di valore delle svalutazioni collettive (+27 milioni di euro, contro i -29 milioni di euro dell'anno precedente) a seguito del miglioramento del contesto macroeconomico ed in parte minore alla diminuzione del costo del credito sugli NPL (-14 milioni di euro, contro i -23 milioni di euro dell'anno precedente).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2021	30.062.020,00
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(420)	-	-	1.320	-	900	476
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(420)	-	-	1.320	-	900	476

Sezione 10 – Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	232.814	-	232.814	262.081
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(2.915)	X	(2.915)	(3.257)
A.3 Totale	229.899	-	229.899	258.825
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	-
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	X	-	-
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-	-	-	-
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	-	-	-	-
B.5 Totale	-	-	-	-
C. Totale premi netti	229.899	-	229.899	258.825

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(57.334)	(110.169)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(206.069)	(179.349)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(179)	(30)
Totale	(263.582)	(289.548)

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

Dopo la contrazione delle spese e degli ammortamenti, evidenziata anche in seguito alla fase più acuta del lockdown e alle azioni di contenimento messe in campo per gestire la conseguente fase di incertezza, il primo semestre 2021 mostra un fisiologico incremento delle spese amministrative, su cui gravano anche oneri relativi all'integrazione di Caricento.

Incremento più modesto per le spese del personale.

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2021	30/06/2020
1) Personale dipendente	(262.964)	(247.998)
a) salari e stipendi	(195.126)	(181.588)
b) oneri sociali	(46.711)	(45.736)
c) indennità di fine rapporto	(2.191)	(1.968)
d) spese previdenziali	(45)	(342)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(919)	(427)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5)	(6)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(5)	(6)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.177)	(11.012)
- a contribuzione definita	(11.177)	(11.012)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.277)	(1.116)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.513)	(5.803)
2) Altro personale in attività	(3.827)	(3.052)
3) Amministratori e sindaci	(2.032)	(1.876)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(268.823)	(252.926)

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti):

- nella voce "Spese per il personale" figurano anche i compensi agli amministratori e ai sindaci e le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- il costo del personale dipendente è al netto dei recuperi di spesa per i dipendenti della banca distaccati presso le società controllate ed è comprensivo dei compensi pagati alle società controllate relativi a personale distaccato presso la banca;
- la sottovoce "Altro personale in attività" comprende compensi per collaborazioni coordinate.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1) Personale dipendente	6.202	6.150
a) dirigenti	173	175
b) quadri direttivi	2.956	2.994
c) restante personale dipendente	3.073	2.981
2) Altro personale	27	43
Totale	6.229	6.193

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
Imposte e tasse	(53.802)	(52.451)
Imposta di bollo	(46.418)	(46.472)
Imposta Municipale Unica	(1.405)	(1.427)
Altro	(5.979)	(4.552)
Altre spese	(133.881)	(108.045)
Assicurazioni	(1.428)	(1.224)
ATM	(341)	(375)
Economato, cancelleria, stampati	(4.385)	(5.258)
Formazione	(315)	(363)
Energia elettrica	(2.426)	(2.618)
Fitti passivi su immobili	(330)	(402)
Altre spese immobiliari	(6.270)	(4.571)
Info provider	(6.502)	(7.021)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(47.496)	(32.322)
Macchine ufficio	(32)	(45)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(3.924)	(3.115)
Marketing	(4.917)	(2.907)
Mobilità	(2.474)	(3.060)
Postali	(766)	(926)
Consulenza	(6.090)	(3.501)
Spese legali per recupero crediti	(2.563)	(2.608)
Spese legali	(1.972)	(2.189)
Altri compensi a professionisti esterni	(1.106)	(935)
Reti e servizi interbancari	(1.386)	(1.567)
Telefoniche	(3.355)	(3.154)
Trasporti	(480)	(304)
Trasporto valori e contazione	(1.055)	(1.138)
Vigilanza	(2.119)	(1.912)
Visure e informazioni	(3.670)	(3.351)
Altre spese	(28.479)	(23.179)
Totale	(187.683)	(160.496)

Nelle altre spese sono ricompresi anche i contributi dovuti al Fondo Nazionale per la Risoluzione, per l'anno 2021 ammontante a 23,9 milioni di euro a titolo di contributo dovuto al Fondo Nazionale per la Risoluzione (18,8 milioni di euro a giugno 2020); di tale ammontare, 21,2 milioni di euro, pari all'85%, sono civilisticamente appostati tra le "altre spese amministrative". Il restante 15%, già versato, pari a 2,7 milioni di euro, è al momento appostato, a titolo di "deposito cauzionale", nelle attività patrimoniali; in contropartita a tale ultima rilevazione, si è ritenuto opportuno prevedere uno specifico accantonamento, di pari importo, al Fondo per Rischi ed Oneri. In merito all'entità di tali oneri, la Banca d'Italia, con lettera del 18 giugno scorso, ha infatti richiesto un ulteriore pagamento a titolo di contribuzione addizionale ex post al Fondo Nazionale di Risoluzione, pari a 5,8 milioni di spettanza, con riferimento all'annualità 2019; oneri di uguale natura erano stati richiesti nel primo semestre 2020 (4,4 milioni di euro con riferimento all'annualità 2018). A tale riguardo, si rammenta che la Legge di Stabilità 2016 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino i contributi addizionali (fermi restando gli obblighi di contribuzione ordinari) nella misura determinata dalla Banca d'Italia; nel merito, l'Organo di Vigilanza precedentemente richiamato può determinare l'importo delle contribuzioni addizionali non oltre i due anni successivi a quello di riferimento delle contribuzioni addizionali medesime e può stabilire che le stesse siano dovute in un arco temporale definito dallo stesso Organo, non superiore ai cinque anni.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per il rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(2.879)	(3.767)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.389	225
Totale	(490)	(3.542)

Nella presente voce è stato accantonato anche il 15% del contributo al Fondo Nazionale per la Risoluzione, già versato, pari a 2,7 milioni di euro a titolo di “deposito cauzionale”, mentre l’ulteriore 85% è stato imputato nella voce “Altre spese amministrative”.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(2.316)	(4.458)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	1.476	1.367
Accantonamenti ad altri fondi	(1.123)	(1.377)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	550	2.143
Totale	(1.413)	(2.325)

La voce accantonamenti al Fondo per Rischi ed Oneri è di importo trascurabile.

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
Ammortamento miglorie su beni di terzi	(1.833)	(1.698)
Sopravvenienze passive	(6.391)	(4.682)
Altri oneri	(7.170)	(2.459)
Totale Altri oneri	(15.394)	(8.839)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
Fitti attivi	430	378
Recupero di imposte	50.204	49.276
Sopravvenienze attive	4.679	4.253
Altri proventi	18.533	20.581
Totale Altri proventi	73.846	74.488

La voce “Recuperi di imposta” recepisce anche il recupero dell’onere relativo al calcolo dell’imposta di bollo sui dossier titoli.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi anche i recuperi della “Commissione di istruttoria veloce”, disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011.

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	3.509	3.530
1. Rivalutazioni	3.509	3.530
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(318)	(318)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(318)	(318)
Risultato netto	3.191	3.768
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	423	556
1. Rivalutazioni	171	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	252	556
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	556
Totale	3.614	3.768

Per le Imprese a controllo congiunto la voce "Proventi, 1.rivalutazioni" recepisce gli utili di Credemassicurazioni consolidata al patrimonio netto mentre la voce "Oneri" recepisce le rettifiche di valore all'ammortamento del VIF di Credemassicurazioni; per le Imprese sottoposte a influenza notevole la voce "Proventi, 1.rivalutazioni" recepisce gli utili di Andxor e Gruppo Santamaria, consolidate al patrimonio netto.

Inoltre, in base al principio contabile IFRS3, in caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, è stato ricalcolato l'interessenza detenuta in precedenza in Blue Eye srl al rispettivo fair value (valore equo) alla data di acquisizione e rilevato contestualmente la differenza nell'utile d'esercizio, per complessivi 0,3 milioni di euro.

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2022 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Conto economico:

- "Voce 115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che accoglie tutte le componenti di conto economico riferibili alla controllata assicurativa ad eccezione dei premi netti e del saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che confluiscono a voce propria, delle commissioni che sono rappresentate insieme alle analoghe poste bancarie e delle "rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che sono rilevate nella voce 135, appositamente aperta;
- Conto Economico: "Voce 135. Rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che accoglie le eventuali rettifiche/riprese di valore.

Di seguito si fornisce il dettaglio:

Voce 115 del conto economico – Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.784	-	-	5.784	9.898
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.899	-	-	13.899	12.359
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	2.106	-	-	2.106	2.147
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	21.789	-	-	21.789	24.405

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	(41)	(41)	(33)
3. Debiti verso clientela	-	-	(24)	(24)	(25)
4. Titoli in circolazione	-	(1.921)	-	(1.921)	(1.144)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.921)	(65)	(1.986)	(1.202)

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2021		Totale 30/06/2020	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	7.809	-	7.655
C. Attività finanziarie valutate al fair value	2.346	701	1.515	1.035
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	2.346	8.580	1.515	8.690

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2021			Totale 30/06/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.539	(7.382)	15.157	47.438	(35.362)	12.076
3.1 Titoli di debito	11.384	(2.533)	8.851	37.301	(4.228)	33.073
3.2 Titoli di Capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	11.155	(4.849)	6.306	10.137	(31.134)	(20.997)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	22.539	(7.382)	15.157	47.438	(35.362)	12.076
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 30/06/2021
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					2.738
4. Strumenti derivati	408	1.621	(67)	(231)	1.731
4.1 Derivati finanziari:	408	1.621	(67)	(231)	1.731
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	408	1.621	(67)	(231)	1.731
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	408	1.621	(67)	(231)	4.469

Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	
					30/06/2021	30/06/2020
1. Attività finanziarie	168.972	16.571	(13.260)	(7.274)	165.009	(103.298)
1.1 Titoli di debito	359	31	(4.874)	(803)	(5.287)	1.675
1.2 Titolo di capitale	18.488	2.650	(1.553)	(154)	19.431	(13.132)
1.3 Quote di O.I.C.R.	150.125	13.890	(6.833)	(6.317)	150.865	(91.841)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	(118.242)	-	(118.242)	136.575
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(118.242)	-	(118.242)	136.575
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale	168.972	16.571	(131.502)	(7.274)	46.767	33.277

Voce 135 del conto economico – Rettifiche / riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	(282)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(282)

A = da interessi

B = da altre riprese

PARTE D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30/06/2021	30/06/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	136.527	77.997
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(10.256)	(835)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(12.698)	(45)
a) variazione di fair value	26.263	(45)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(38.961)	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	2.122	(1.054)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	320	264
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(31.509)	(35.080)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(21.569)	22.669
a) variazioni di fair value	(21.885)	21.976
b) rigiro a conto economico	316	693
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.851)	(50.382)
a) variazioni di fair value	43.153	(22.397)
b) rigiro a conto economico	(66.857)	(27.985)
- rettifiche per rischio di credito	(881)	(546)
- utili/perdite da realizzo deterioramento	(65.976)	(31.357)
c) altre variazioni	(147)	3.918
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	(910)	(23.607)
a) variazioni di fair value	(35)	(24.078)
b) rigiro a conto economico	(875)	471
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	(875)	471
c) Altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-

NOTE ILLUSTRATIVE

c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(602)	(357)
a) variazioni di fair value	(602)	(357)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo deterioramento	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.423	16.597
190. Totale altre componenti reddituali	(41.765)	(35.915)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	94.762	42.082
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	91	68
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	94.671	42.014

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il gruppo Credem intende accettare in scenari di stress.
- Il Comitato Esecutivo (organo con funzione di gestione), il quale stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del RAF ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza.
- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono gli obiettivi identificati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approvano la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

COMITATO CONSILIARE RISCHI DI GRUPPO (CCRG). Il Comitato svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato è altresì preposto alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse con l'esercizio dell'attività del Gruppo, ivi inclusa la supervisione del processo di produzione della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del d.lgs. 254/2016.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo un parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo (di seguito Comitato recovery), l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato recovery, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa ed esprime il proprio parere affinché il CA possa definire e approvare il *Risk Appetite Framework* (cd. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di *risk appetite* e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime parere sulle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. *fair value policy* e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO, la cui mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d. "indicatori di I livello" o "indicatori RAF"). Limitatamente a Credembanca l'analisi viene svolta a livello di singola Business Unit;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di II livello o "indicatori SREP" ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato al *Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem*, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli indicatori RAF di primo livello.
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni aggiuntive del RAF;

- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO, viene istituito al fine di supportare il CA, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento. Il Comitato, nell'ambito del Piano, svolge le seguenti principali funzioni nel caso di sfioramento delle soglie di recovery:

- analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto apportati dalle varie funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al comitato stesso;
- valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, formalizzando gli esiti delle analisi svolte all'interno di una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del CA, previo raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito Comitato Rischi);
- valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery, con le relative azioni preparatorie, valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
- propone al CA, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, le opzioni di recovery all'interno di un piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
- al verificarsi dello stato di recovery:
 - o coordina la comunicazione interna ed esterna;
 - o coordina la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza, da sottoporre a valutazione del Comitato Rischi e del CA;
- valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery ed esprime al CA una proposta motivata in merito, raccogliendo il parere del Comitato Rischi;
- monitora, per il tramite del proprio Segretario il Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie previste.

Il Comitato viene inoltre informato dal CA nel caso di superamento della soglia di Tolleranza, in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento.

La funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla

NOTE ILLUSTRATIVE

stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Banca;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.

Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Management e la descrizione delle principali aree di attività.

Di seguito si elencano le missioni degli uffici della funzione di Risk Management di Gruppo:

- Risk Officer; coordinatore della funzione;
- Ufficio "Rischi Operativi e di Credito" (ROC): supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito, in particolare nel con riferimento allo sviluppo dei modelli AIRB e IFRS9.
- L'ufficio Rating Office (RTO) si occupa di analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della "Funzione Regolamentare Corporate", garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione. Sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione automatica e judgmental del rating per la Funzione Regolamentare Corporate nelle sue componenti quantitative, qualitative e di appartenenza a gruppo.
- Ufficio "Validazione Modelli Interni" (VAL): Sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 effettuare attività di backtesting periodico. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative al rischio modello e condurre l'autovalutazione. Supporta il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP.
Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti.
- Ufficio "RAF e Stress test Integration" (RSI): Supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Supportare il Risk Officer nella

definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento.

Supporta il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordina per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE e si interfaccia con ERA.

- Ufficio “Rischio Finanza e Asset Management” (RFA); Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali.
- Ufficio “Data Risk Management” (DAM); Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Reporting, Data Modelling e Solution).
- Ufficio “Rischi Assicurativi” (RAS); concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi di Credemvita, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Coordinare le attività di valutazione dei rischi legate ai prodotti in portafoglio, al lancio di nuovi prodotti e alle scelte strategiche.

Assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dalla Compagnia in base al proprio Risk Appetite Framework.

Supportare inoltre Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente ai rischi assicurativi.

Descrizione della cultura del rischio nella banca e delle modalità attraverso cui viene garantita la diffusione.

La responsabilità sul sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza emanata per le banche da Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso l'adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'impresa, sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa, avvalendosi dell'assistenza dell'apposito Comitato Consiliare Rischi di Gruppo e delle attività delle funzioni aziendali di controllo. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Credito Emiliano si sostanzia come segue:

- controlli di “linea” sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito (compreso quello di tasso di interesse), di mercato e operativi affidati ad una specifica ed autonoma funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del c.d. rischio strategico;
- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli associati al processo di informativa finanziaria;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit.

Il Gruppo Credem svolge con frequenza almeno annuale il processo ICAAP. L'obiettivo del processo ICAAP consiste nella valutazione autonoma da parte del Gruppo Credem, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il CA della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework.

Il RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.

Il Comitato Risk Management inoltre rendiconta gli indicatori di II livello, ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nel corso dell'esercizio ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l'implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.

Il Responsabile del Servizio Audit, in qualità di Responsabile della Funzione di Revisione Interna, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo supportato dal Comitato Nomine, e previo parere favorevole e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, sentito il parere del Comitato Remunerazioni di Gruppo ai sensi delle disposizioni Banca D'Italia in materia, approva la politica di remunerazione a favore dei Responsabili di tutte le funzioni di controllo. Le politiche di incentivazione sono elaborate in modo coerente con i compiti assegnati, avendo cura di evitare situazioni in conflitto rispetto alle aree aziendali soggette al loro controllo.

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento "Relazione annuale all'assemblea degli azionisti relativa alla politica di remunerazione di gruppo" e in particolare al paragrafo "Remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo".

Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:

- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di terzo e secondo livello nonché dai relativi comitati consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale precisandosi che quest'ultimo viene informato anche in occasione delle partecipazioni alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione;
- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;
- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit, anche in qualità di Segretario dello stesso (e perciò sempre informato di ogni tematica trattata dal Comitato), la partecipazione del Responsabile del Servizio Rischi, la partecipazione del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse, e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione per quanto già indicato in precedenza.

Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le FAC sottoposto al Comitato Rischi Gruppo e inviato all'Organo di Vigilanza.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, il Gruppo Credem ha predisposto da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito del diffondersi e del protrarsi del Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state mantenute le misure varate dal governo a sostegno di questo momento eccezionale di crisi (decreto liquidità, moratorie).

Il Comitato Esecutivo ha mantenuto l'incremento della frequenza del processo di monitoraggio di un insieme significativo degli indicatori RAF da trimestrale a mensile.

E' stata inoltre mantenuta la segnalazione mensile «Covid-19 Reporting» le cui informazioni principali riguardano le tre aree seguenti:

- Overview and Operational continuity (Balance Sheet e P&L, Regulatory Requirements, Operational Continuity and Risk)
- Credit Risk (Moratoria and State Guarantees, Committed lines)
- Market & Counterparty Risk

Non viene previsto un template specifico sul rischio di Liquidità in quanto la maggior parte delle informazioni risultano essere già oggetto di segnalazione mensile.

Le informazioni richieste sono state fornite con frequenza mensile (entro il ventiseiesimo giorno dalla data di riferimento). Inoltre, durante le sedute del Comitato Risk Management sono state riepilogate e presentate nel dettaglio le attività periodiche e progettuali sulla Gestione impatti COVID-19.

Le informazioni presenti nella Sezione 1 sono riferite esclusivamente al Gruppo bancario, ad eccezione dei casi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 1 – Rischio del consolidamento contabile

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.838	230.691	36.930	219.198	46.637.857	47.234.514
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.105.784	4.105.784
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.700	18.700
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	109.838	230.691	36.930	219.198	50.762.341	51.358.998
Totale 31/12/2020	125.548	252.743	42.562	282.509	45.470.727	46.174.089

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	798.147	420.687	377.460	1.420	46.939.687	82.633	46.857.054	47.234.514
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.107.134	1.350	4.105.784	4.105.784
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.700	18.700
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	798.147	420.687	377.460	1.420	51.046.821	83.983	50.981.538	51.358.998
Totale 31/12/2020	876.447	455.598	420.849	1.050	45.847.268	111.869	45.753.240	46.174.089

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non sono ritenuti rilevanti per stabilire il controllo, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Per i veicoli a destinazione specifica e fondi di investimento, il controllo è ritenuto esistere laddove il Gruppo dispone dei diritti contrattuali per gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

B.1 Entità strutturate consolidate

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate consolidate.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo detiene l'intero patrimonio di due fondi comuni gestiti da Eurmobiliare Asset Management SGR, società appartenente al Gruppo stesso. In considerazione della composizione del patrimonio dei fondi, costituito essenzialmente da attività finanziarie valutate al valore di mercato, e ritenendo che i benefici dell'informazione derivante dal consolidamento dei fondi siano inferiori ai costi necessari per fornire l'informazione stessa (cap.3, qc38 del "*The Conceptual Framework for Financial Reporting*"), non si provvede al consolidamento linea per linea di tali fondi.

Le quote suddette sono contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per un importo di Euro 2,3 milioni al 30 giugno 2021 (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020); essendo quindi contabilizzate al "fair value", il loro consolidamento non avrebbe prodotto alcun effetto sull'utile di pertinenza della Capogruppo e sul patrimonio netto del Gruppo, anche per quanto detto in precedenza.

Non sono presenti rapporti attivi e passivi intrattenuti e non sono presenti forme di accordi contrattuali nel fornire sostegno finanziario ai suddetti fondi.

Nel corso del 1° semestre 2021 l'attività di gestione dei fondi ha continuato a concentrarsi esclusivamente sull'ordinata dismissione degli attivi e sul conseguente recupero della liquidità da essa scaturita, in modo da massimizzare il valore di realizzo degli attivi stessi. I fondi sono infatti gestiti in ottica di dismissione da inizio 2009, mentre nel 2010 i fondi hanno aperto formalmente una procedura di liquidazione.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato prudenziale (società appartenenti al Gruppo bancario).

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dal gruppo Credem, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso il gruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Servizio Crediti di Credito Emiliano è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna e definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (Fatte salve le attribuzioni di responsabilità al servizio ERISK in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle Società in perimetro garantisce nel tempo un profilo di rischio degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale;

- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo Erisk:

- Il Risk Appetite Framework: in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di non performing loan;
- Gestione Sistema interno di rating, in particolare Rating Office per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate, Rischi Operativi e di Credito per la calibrazione dei parametri e per la responsabilità del Sistema di rating Retail e la funzione di validazione per la convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti da Credito Emiliano S.p.A. come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia di clientela. Più precisamente, per il segmento Corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo. Proseguono gli investimenti tecnologici a supporto e incremento dei meccanismi «automatici» e dello sviluppo, anche in ottica Openbanking.

Tra le metodologie a supporto dell'origination troviamo il Massimo Accordato Concedibile (MAC) che è il livello massimo di affidamento attribuibile automaticamente ad una controparte privata. In Particolare dal 2020 è in uso il MAC, sulla filiera SME (small business) e privati, per favorire un approccio più ampio ed efficiente al segmento rendendolo disponibile sulle piattaforme Instant.

Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di centrale dei rischi, che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default.

Vengono inoltre utilizzati sistemi automatizzati di delibera su aziende funzione regolamentare Retail (percorso microattività e percorso microimprese) e su aziende funzione regolamentare Corporate (percorso Imprese Small Business) per proposte soggette ad "Accordato Ponderato" che non presentano particolarità nelle autonomie.

Per il segmento delle microattività e dei privati consumatori è stato sviluppato un sistema di rating specificamente calibrato su questa tipologia di clientela a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela Banca è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte, tenendo in considerazione la tipologia di controparte, l'ammontare dell'esposizione, la tipologia di forma tecnica e le eventuali garanzie a sostegno della posizione.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento. Attualmente la nuova Pratica Elettronica di Fido è operativa per tutti i gestori privati e aziende. La piattaforma ha portato notevoli miglioramenti in termini di data quality ed efficienza nei processi di istruttoria e delibera di affidamenti e rating.

Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito inoltre dall'assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

I poteri di delega si basano, attualmente per la sola Credembanca, sull'indicatore "Accordato Ponderato", che applicando dei pesi alle singole componenti della posizione affidata ne sintetizza la rischiosità in rapporto alle policy ed alle serie storiche dei default.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regola anche le strutture di limiti specifiche;
- I CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE) è l'organo di gestione della Capogruppo; Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno di della Capogruppo ed in particolare:
 - Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
 - Comitato Risk Management;
 - Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Responsabile della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da tre differenti aree:

- Area Credito, Operativi e Gestione del rating;
- Area Finanza e Assicurativo;
- Area Validazione, Stress Test e Data Management.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A delle Note Illustrative, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischioosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischioosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischioosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischioosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite da Credem, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati da Credem per la gestione del rischio.

Credito Emiliano identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischioosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie,

sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. *low credit risk exemption*).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito, né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischio.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, Credem fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B, Cap. II, "Qualità del credito" - 14° aggiornamento del 25 maggio 2021) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("through-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. “modelli satellite” interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull’ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne “Policy di svalutazione crediti” e “Policy di svalutazione titoli”; aggiornate e sottoposte all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. Nel corso del 2021 le “Linee Guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem” sono state ulteriormente aggiornate ed affinate, per effetto delle analisi storiche delle perdite effettive verificatesi fino alla fine dell’anno precedente.

Modifiche dovute al Covid-19

Nell’ambito della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, scoppiata nel corso del 2020, il Gruppo ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, il Gruppo ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni *performing*, driver principali della determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, non modificando il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla *European Central Bank* (i.e. ECB) con apposite lettere del 1 Aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR);
- Misurazione delle perdite attese.

Come descritto nel dettaglio nel prosieguo del documento, la prima sezione è dedicata ad illustrare i razionali che hanno portato il Gruppo a mantenere inalterato il proprio approccio di *staging* degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell’ambito dell’attuale contesto emergenziale.

La seconda sezione, invece, risulta dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate dal management relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all’attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell’ambito dell’emergenza da Covid-19. L’approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull’analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating², la posizione è

² In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 4 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*.

automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;

- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a *forborne performing*, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 *notch* in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

In tale contesto, come da indicazioni normative, la concessione di misure di moratoria a sostegno dei creditori conformi agli orientamenti della *European Banking Authority* (i.e. EBA) non comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing* e, di conseguenza, a stage 2. Tuttavia, indipendentemente dalla concessione o meno di misure di sostegno, la valutazione del SICR viene operata mensilmente come da Framework IFRS 9 in vigore su tutte le posizioni rientranti nel perimetro IFRS 9. Pertanto, anche sulle posizioni oggetto di moratoria, conforme o meno agli orientamenti EBA, viene valutato il potenziale manifestarsi di un SICR al fine della classificazione nei diversi stage.

Per quanto riguarda in generale le posizioni soggette a misure di moratoria (che costituiscono una frazione piuttosto contenuta del portafoglio complessivo), a prescindere dalla conformità o meno agli orientamenti EBA, si ritiene che, nonostante tali misure di facilitazione del rimborso del debito neutralizzino almeno in parte il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto, il criterio SICR relativo alla misurazione del delta rating rispetto all'*origination* sia comunque in grado di intercettare i fenomeni sottostanti di deterioramento della qualità creditizia, specialmente per il tramite della componente qualitativa prospettica del rating Corporate.

Nello specifico tramite la componente qualitativa del rating sono valorizzate le dinamiche prospettiche attese riferite al settore di attività economica di appartenenza e gli impatti economici derivanti da bilanci previsionali intermedi. Inoltre, si sottolinea come le tempistiche di revisione del rating siano state incrementate sulla clientela Corporate (scadenza di validità del rating ridotta rispetto ai 12 mesi previsti dalla policy ordinaria ove ritenuto necessario dal Rating Office), che accoglie la grande maggioranza delle moratorie concesse, e mantenute inalterate sulla clientela Retail, sulla quale comunque la presenza di concessione di misure di moratoria risulta limitata. Inoltre, si segnala come il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto abbia sempre contribuito in maniera minimale ai passaggi a stage 2 rispetto al criterio SICR, che ne rappresenta storicamente il driver principale (oltre l'86% a dicembre 2020).

Coerentemente con quanto già esposto, le misure di moratoria non conformi agli orientamenti EBA che generano una riduzione del valore del credito non superiore all'1% comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing*, e di conseguenza a stage 2.

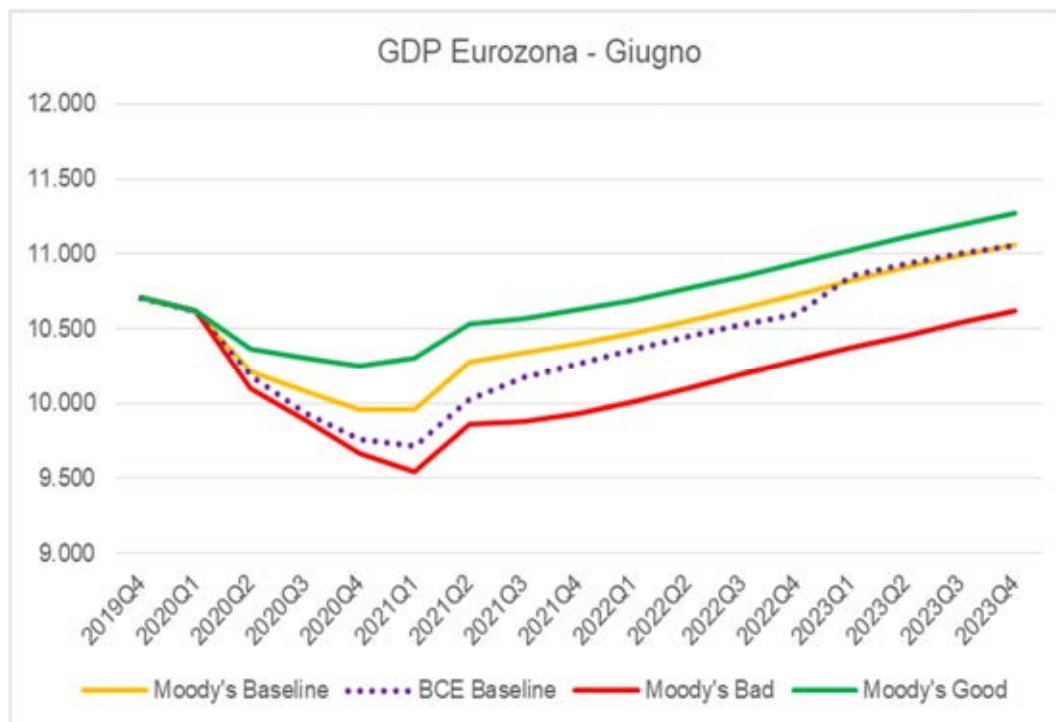
Misurazione delle perdite attese

Definizione dello scenario

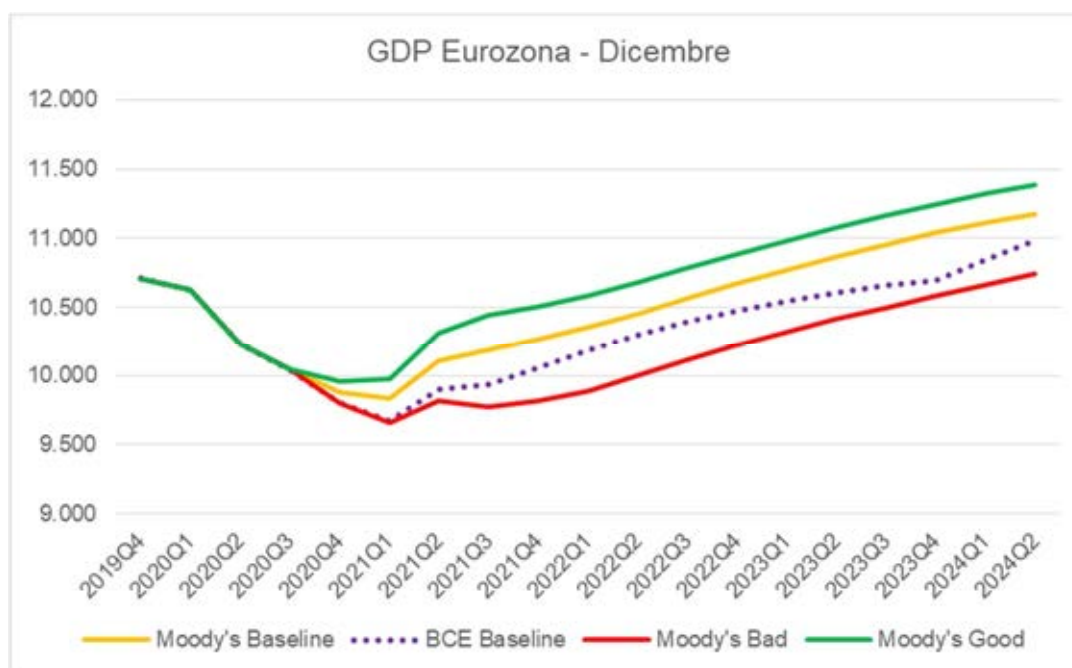
Gli scenari sono forniti dal provider esterno Moody's. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato da Moody's), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 ed S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito delle raccomandazioni pervenute da ECB nella lettera del 1 Aprile 2020, gli Istituti sono chiamati a garantire la sostenibilità e la correttezza degli Scenari in uso rispetto alle previsioni fornite trimestralmente dalla Banca Centrale Europea. A questo proposito, a partire da Giugno 2020, è stata condotta un'attività di

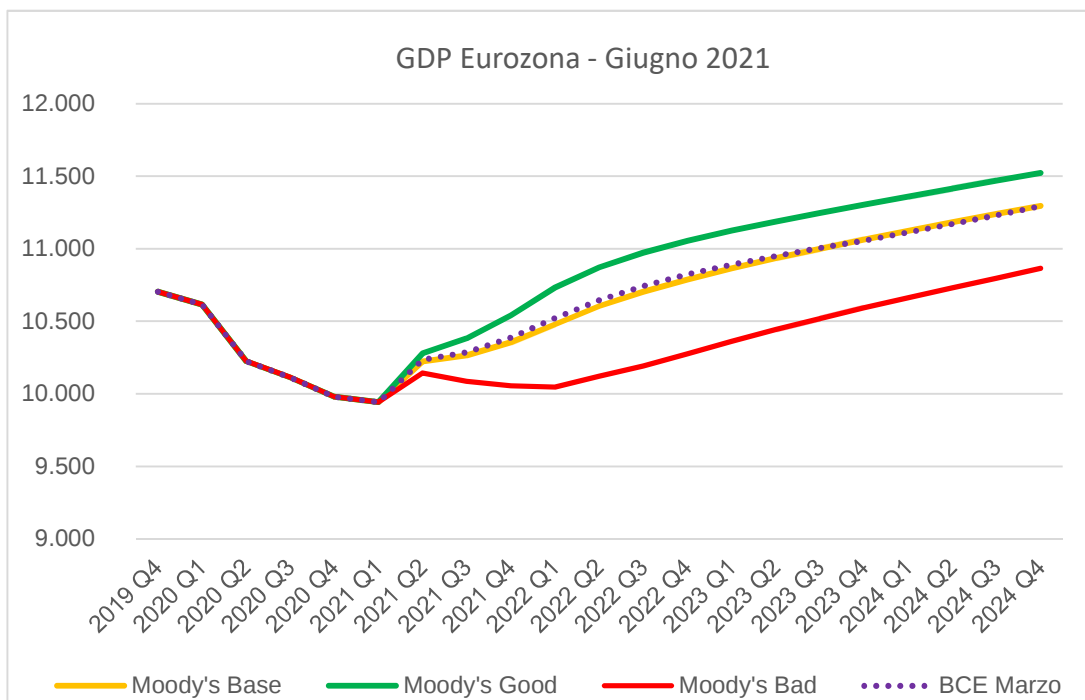
monitoraggio e di confronto tra i dati pubblicati da ECB e gli scenari forniti dal provider Moody's il trimestre precedente (i.e. ultimi scenari Moody's disponibili alla data di rilascio dello scenario ECB), verificandone la sostanziale assimilabilità.



In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider Moody's previsto dal framework IFRS9 corrente, anche alla luce della mancata fornitura, nell'ambito delle proiezioni BCE, delle probabilità di accadimento degli scenari e di tutte le variabili necessarie per l'alimentazione dei modelli satellite PD e Prepayment del Gruppo. Riguardo alla delivery BCE di Dicembre (riportata di seguito), dal confronto relativo al già citato monitoraggio emergeva con chiarezza che lo Scenario cd. Good era ampiamente al di sopra delle previsioni ECB, che risultavano invece intermedie rispetto agli Scenari Baseline e Bad per tutto l'orizzonte di proiezione.



In coerenza delle già citate raccomandazioni ricevute dal Regulator, si era stabilito pertanto di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa che sembrava maggiormente sostenibile e coerente con le previsioni ECB: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.



Alla luce del confronto riportato nel precedente grafico, dal quale si evince come il disallineamento tra i provider Moody's e BCE emerso a Dicembre stia gradualmente venendo meno con gli aggiornamenti della delivery di Moody's di Marzo 2021, le ponderazioni dei 3 scenari sono state modificate al fine di intraprendere un graduale percorso di riallineamento ai valori standard (80% baseline, 10% good e 10% bad). Nel dettaglio, per l'aggiornamento in oggetto relativo al Bilancio semestrale di giugno 2021, la probabilità relativa allo scenario good è stata mantenuta allo 0%, mentre gli scenari baseline e bad sono stati ponderati con probabilità pari rispettivamente a 70% e 30%. Si precisa come il razionale della scelta di non tornare istantaneamente ai valori di probabilità standard, nonostante l'allineamento attuale delle previsioni fornite dai 2 provider, risieda nella volontà di mantenere un margine di prudenza associato all'incertezza che ancora permane nelle assumption sottostanti ai diversi scenari, con particolare riferimento allo scenario good.

Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (i.e. shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare le PD in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD.

Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.

Nel contesto Covid-19, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo, non direttamente incorporate nell'impianto

metodologico corrente, per garantire una stima realistica e attutire eccessivi effetti di pro-ciclicità, come richiesta dall'Autorità di Vigilanza, derivanti dalle componenti dell'impianto IFRS 9 fortemente legate alla situazione macro-economica attesa, che non necessariamente produrrà effetti negativi grazie alle misure introdotte.

Tali aggiustamenti includono gli elementi seguenti.

- Una stabilizzazione delle previsioni macroeconomiche in fase di applicazione dei modelli satellite: al fine di evitare variazioni significative tra trimestri, non rappresentative di variazioni di rischio del portafoglio ma degli specifici impatti derivanti dai modelli satellite (e in particolare per effetto dei lag previsti dai modelli, applicati a un cambiamento repentino di scenario), lo shift applicato a PD (e Danger Rate) è stato calcolato, per il primo anno, come variazione percentuale tra il tasso di default osservato a dicembre 2019 (data di aggiornamento dei tassi di default che determinano le PD PiT pre applicazione dello shift da scenario) e quello proiettato a giugno 2022, mentre per gli anni successivi sono stati utilizzati i tassi proiettati rispettivamente a giugno 2023 e giugno 2024.
- L'incorporazione dell'effetto delle moratorie sui valori di PD ("correttivo moratorie"): al fine di incorporare nelle stime di impairment gli effetti delle misure di sostegno relative alle moratorie, è stato definito un correttivo specifico che tenga in considerazione l'impossibilità di scivolamento verso default oggettivo per sconfinamento oltre 90 giorni (i.e. stato di default Past Due) delle linee di credito per cui è stata concessa una moratoria;
- La sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi: si ritiene infatti che, nell'ambito del contesto attuale, i dati medi storici relativi al fenomeno dei rimborsi anticipati dei crediti rateali, ancorché proiettati sulla base di scenari macroeconomici attuali, non risultino rappresentativi. Data la difficile prevedibilità del fenomeno alla luce della situazione attuale e dell'incerto protrarsi delle misure a sostegno dell'economia reale, si è optato per azzerare i tassi di Prepayment attesi, escludendo di fatto tale variabile dal computo delle perdite attese IFRS 9 sui crediti rateali in bonis.

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2021-2023, ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 30% Bad, 70% Baseline.

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Dicembre 2020) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 anni nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

Macrovariabile	Consuntivo	1° anno			2° anno			3° anno		
	dic-20	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	1.571	-3,26%	1.631	1,96%	-4,90%	1.699	2,09%	-4,66%	1.735	1,89%
PIL Euro	9.981	-2,91%	10.356	1,79%	-4,76%	10.788	2,46%	-4,25%	11.063	2,19%
Tasso di Disoccupazione	9,10%	14,85%	11,32%	-2,19%	25,29%	11,61%	-3,02%	21,09%	10,21%	-2,94%
Indice di Produzione Industriale	101	-4,16%	105	2,49%	-5,14%	110	2,07%	-5,12%	112	1,89%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	1.987	-5,48%	1.944	1,75%	-9,39%	1.940	3,43%	-10,55%	1.991	4,24%

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

Trattamento delle esposizioni classificate nello “Stage 3” – esposizioni identificate per la cessione

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello “Stage 3”. Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell’IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell’ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All’inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell’ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti nell’ambito del Comitato Credit Strategy, approvati peraltro dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 21/12/2017, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso del 2021 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall’applicazione del regolamento interno “linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem”, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un’analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che, un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull’economia correlati all’incertezza della diffusione internazionale del Coronavirus e dall’esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle considerate al 30 giugno 2021 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio;
- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, da applicare ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate in un’ottica di probabile cessione futura (di seguito definito “Portafoglio sotto-modello Stage 3” o “Portafoglio”).

Il modello di determinazione dell’ECL nel caso del definito “Portafoglio sotto-modello Stage 3” è basato sui seguenti principi:

- al Portafoglio vengono associati alcuni scenari gestionali (best, intermedio, worst), caratterizzati da ipotesi differenziate nei prezzi di realizzo e nei volumi da cessione) a cui viene attribuita una probabilità di accadimento. Tali scenari tengono in considerazione le probabilità che le posizioni possano chiudersi tramite gestione interna o tramite vendita;
- la valorizzazione del livello di accantonamento è funzione della ECL derivante dalla ponderazione dei valori del suddetto Portafoglio in base ai differenti scenari e alle relative probabilità di accadimento;
- le caratteristiche dei diversi scenari, la loro probabilità di accadimento e gli altri input necessari alla valutazione del portafoglio oggetto di cessione sono definiti e aggiornati nell’ambito del Piano strategico annuale NPL, in base all’esperienza maturata dal Gruppo ed all’evoluzione attesa del contesto di mercato e normativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 15 dicembre 2020 ha approvato modifiche alle “Linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem”, già condivise dal Comitato Crediti Non Performing di Gruppo del 10/12/2020, nello specifico si propone di identificare il «Portafoglio sotto-modello Stage 3» quale strumento utilizzabile in via opzionale e non più strutturale. Tale modifica si collega al completamento nel corso del 2020 delle attività inerenti all’attuale basket, inclusa la completa svalutazione delle esposizioni che residuano nel portafoglio in funzione dell’ageing e delle caratteristiche delle stesse.

Al 30 giugno 2021 non sono presenti posizioni incluse nel «Portafoglio sotto-modello Stage 3».

Assegnazione delle probabilità agli scenari

A ciascuno scenario identificato in precedenza (best, intermedio, worst) viene attribuita una probabilità di accadimento. All’interno di ciascun cluster la somma delle probabilità di accadimento dei vari scenari dovrà necessariamente essere pari al 100%; per le posizioni su cui non è possibile procedere alla cessione, per vincoli legali, operativi o gestionali, è prevista una ponderazione dello scenario di vendita pari allo 0%.

Stima dell’ECL in ciascuno scenario

La stima delle perdite attese (ECL) sui crediti in Stage 3 è basata sui seguenti principali input, differenziati tra il portafoglio ipotecario e quello chirografario:

- Gross Book Value delle posizioni cedibili alla data di valutazione;
- per ciascun anno e scenario, riduzione dello stock sulla base delle cessioni effettuate e degli incassi registrati;
- per ciascun anno e scenario, ammontare oggetto di cessione in valore assoluto e percentuale rispetto al GBV iniziale;
- per ciascun anno e scenario, incasso atteso dalla cessione in valore assoluto e in percentuale sul GBV iniziale;
- probabilità di accadimento di ciascuno scenario.

Nella determinazione dell’ECL, il Gruppo, per ogni scenario, stima i flussi di cassa attesi (garanzia inclusa). I prezzi dello scenario di vendita sono determinati considerando transazioni similari registrate sul mercato e offerte binding e non binding raccolte per posizioni similari. Il valore dell’ECL del Portafoglio cedibile Stage 3 sarà poi determinato dal risultato della ECL media ponderata determinata sui diversi scenari. Il valore finale derivante dal mix degli scenari rappresenta la svalutazione da applicare al portafoglio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I collateral e le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie del Gruppo Credem in quanto consentono la mitigazione nel complessivo ciclo di vita del credito, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito dove l’elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso l’acquisizione delle stesse, comporta un’approfondita attività valutativa sia in fase di acquisizione sia di monitoraggio e gestione.

Per i collateral immobiliari sono definiti, conformemente ad i requisiti normativi, i principi generali che consentono un sano e prudente processo di valutazione degli immobili oggetto dei collateral:

- Indipendenza della valutazione tramite l’utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito.
- Conformità e congruità della valutazione, adeguata alla complessità dell’operazione, alla sua dimensione, alla tipologia dell’immobile per l’individuazione del valore di mercato su cui viene calcolato l’indicatore di loan to value.
- Un robusto sistema di controlli, conforme ad i requisiti normativi, a presidio del processo di valutazione.

Vista l’importanza del comparto mutui nel portafoglio complessivo e in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di

monitoraggio periodico del valore degli immobili oggetto di ipoteca al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei collateral.

All'interno del "Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito verso la clientela" è codificata la ponderazione da applicare alle diverse operazioni ipotecarie in base alla natura dell'immobile. Il Comitato di Credit Strategy, inoltre, propone periodicamente le linee guida di indirizzo in termini di Loan To Value media del portafoglio e delle nuove erogazioni. In particolare, proprio per la natura di intervento a medio termine, i mutui ipotecari prevedono percentuali di iscrizione della garanzia diversificate a seconda della tipologia del finanziamento.

Per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. E' inoltre previsto il monitoraggio costante dei valori mobiliari a garanzia e la valorizzazione ai fini di Credit Risk Mitigation.

In riferimento alle garanzie fidejussorie, osserviamo che la loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio responsabile dei garanti.

Relativamente alle garanzie pubbliche, il Gruppo Credem adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca e nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è stata costituita un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentrato le relazioni con le suddette società. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito un Piano Strategico - Operativo NPL per il periodo 2018 - 2022, aggiornato nel 2019 sull'arco 2019 - 2023. Nel corso del secondo semestre 2020 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico - Operativo NPL per il periodo 2020 - 2024.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di *outsourcer/legal network*) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario

rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure period* e *probation period*.

Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle *Guidelines* BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

Il costo ammortizzato prima della modifica delle attività finanziarie, per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio, ammonta a circa 76 milioni di euro.

In relazione allo scenario emergenziale COVID le linee guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020 sugli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni "forborne". Successivamente sono intercorse nuove modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 02/12/2020, "Orientamenti recanti modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19", hanno provveduto ad estendere il periodo di applicazione delle linee guida al 31/03/2021, prevedendo però alcune limitazioni, in particolare l'introduzione di un "cap" massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime "privilegiato" che hanno portato quindi il nostro Istituto a svolgere un'attività straordinaria di attribuzione forborne per quelle posizioni che non rispettavano più tale criterio.

L'informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR), pubblicazione della disclosure relativa al c.d. "Pillar 3", verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito www.credem.it.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	720	1	719	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	12.754.038	915	12.753.123	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	
Totale (A)	-	12.754.758	916	12.753.842	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	
b) Non deteriorate	X	533.998	3	533.995	
Totale (B)	-	533.998	3	533.995	
Totale (A+B)	-	13.288.756	919	13.287.837	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	402.965	X	293.125	109.840	1.420
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	106.425	X	64.618	41.807	-
b) Inadempienze probabili	349.800	X	119.109	230.691	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	155.617	X	34.087	121.530	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	45.383	X	8.452	36.931	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.187	X	133	1.054	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	221.542	3.063	218.479	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	9.071	229	8.842	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	38.069.138	80.007	37.989.131	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	147.235	6.917	140.318	-
Totale (A)	798.148	38.290.680	503.756	38.585.072	1.420
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	27.691	X	972	26.719	-
b) Non deteriorate	X	11.153.387	4.071	11.149.316	-
Totale (B)	27.691	11.153.387	5.043	11.176.035	-
Totale (A+B)	825.839	49.444.067	508.799	49.761.107	1.420

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività in via di dismissione), ad eccezione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

B. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione *revolving* su mutui ipotecari residenziali *in bonis* non idonei all'utilizzo nel Programma "Obbligazioni Bancarie Garantite", garantito da Credem CB S.r.l.

I crediti dell'operazione in oggetto, originati da Credem, sono stati ceduti pro soluto, ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, a Emilia SPV S.r.l.

Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "*derecognition*" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 30 giugno 2021, 560,2 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di *origination* francese (170,4 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 40,8%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	170.394	30,4
PAESI BASSI	149.843	26,8
GERMANIA	147.558	26,3
SPAGNA	52.087	9,3
ITALIA	24.389	4,4
IRLANDA	13.539	2,4
REGNO UNITO	1.604	0,3
PORTOGALLO	776	0,1
TOTALE	560.192	100,0

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 32 emittenti e 39 emissioni, con massima concentrazione pari a 41,7 milioni di Euro per singola emissione e 60,5 milioni di Euro per singolo emittente.

C. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2015 la banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione *revolving*, relativa a mutui ipotecari residenziali *in bonis* non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti. A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 alla fine del primo semestre 2021, nei periodi di seguito indicati, cinque cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64.
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (*senior e junior*). I titoli *senior* sono dotati di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (a fine giugno 2021, giudizio "A" assegnato da DBRS e "A1" da Moody's). I titoli *junior* sono, invece, sprovvisti di rating.

Le note del tipo "senior" pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75bps, mentre le note "junior" pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200bps. I detentori dei titoli *junior* hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.

I titoli sono strutturati nella forma di *partly paid notes* ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note *senior* ed Euro 900.000.000 per le note *junior*). Il prezzo delle note è stato corrisposto dai sottoscrittori solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica *revolving* dell'operazione.

La struttura *revolving* permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto *replenishment* che potrà durare fino a 5 anni, di cedere (semestralmente o annualmente) nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei *noteholder* di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di *replenishment*, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di *replenishment* si è concluso a maggio 2020, sono pertanto state avviate le attività finalizzate alla ristrutturazione dell'operazione ed all'estensione di tale periodo. In data 23 marzo 2021 è stato rinnovato il periodo di *replenishment* per ulteriori 5 anni.

Al 30 giugno 2021 il circolante della tranche *senior* risulta pari ad Euro 1.628.849.282,86 mentre quello della tranche *junior* risulta pari ad Euro 433.968.851,40.

I titoli *senior* sono quotati all'*Irish Stock Exchange*. Entrambe le *tranches* sono state acquistate da Credem. I titoli *senior* possono essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

L'operazione è finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra fra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.

A Credem sono state riconosciute inoltre dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).

Nel primo semestre del 2021 non sono state perfezionate nuove cessioni di attivi né nuove operazioni di riacquisti parziali in blocco di crediti dalla società veicolo.

Il gruppo non ha effettuato operazioni di cessione di esposizioni deteriorate classificabili come unlikely to pay.

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Programma Credem CB

Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano, nelle sedute del 26 maggio 2010 e del 25 giugno 2010, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 5 miliardi.

In data 22 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima cessione da parte di Credem di un portafoglio di crediti per un valore massimo di Euro 2,4 miliardi in favore di Credem CB S.r.l., Società Veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 70% da Credem.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (di seguito, anche la “Normativa”) è costituito, in particolare:

- dalla deliberazione del CICR del 2 agosto 1996, in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni, come modificata e integrata dalla deliberazione del 23 marzo 2004 dello stesso Comitato;
- dall'art.7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificato ed integrato (la “Legge 130”);
- dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il “Decreto MEF”);
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 27 dicembre 2006, n. 933;
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 12 aprile 2007, n. 213;
- dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi della Parte Terza, Capitolo 3, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente le “Disposizioni di vigilanza per le banche”, come di volta in volta modificate e aggiornate (le “Istruzioni”);
- dalle ulteriori fonti normative, comunitarie e domestiche, espressamente richiamate nelle Istruzioni al Paragrafo 2, Sezione 1, Capitolo 3, Parte Terza (ivi incluso il Regolamento UE N. 575/2013).

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Credem si inserisce nel piano strategico del Gruppo, finalizzato, tra l'altro, all'ottenimento di alcuni benefici in termini di *funding*, quali la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del relativo costo, nonché l'allungamento delle scadenze del passivo.

In linea generale, la struttura base di un'emissione di obbligazioni bancarie garantite – secondo lo schema delineato dalla normativa – prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- la banca (Banca Credente, Credem) trasferisce un insieme di *asset* aventi determinate caratteristiche (il “Portafoglio”) ad una Società Veicolo (Credem CB srl). Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della Società Veicolo stessa a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. La Banca Cedente eroga alla Società Veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli *asset* da parte della Società Veicolo stessa;
- Credem emette titoli obbligazionari. La Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi dall'Emittente.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che saranno emesse nell'ambito dell'operazione è garantito, oltre che dall'emittente, anche da una garanzia non condizionata ed irrevocabile rilasciata dalla Società Veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che sottoscriveranno le Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze, ivi incluse quelle di *hedging*, coinvolte nell'operazione. Tale ultima garanzia è rilasciata dalla Società Veicolo a valere sul Portafoglio.

Da quanto riportato si evince che l'operazione di covered bond illustrata rientra nella “fattispecie semplice”, in quanto la figura di banca *originator*, banca finanziatrice e banca emittente coincidono con un unico soggetto, rappresentato da Credem.

NOTE ILLUSTRATIVE

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

I principali criteri comuni di identificazione e selezione dei mutui, da cui derivano i crediti che costituiscono il *Cover Pool*, sono stati individuati previa condivisione con le agenzie di rating, cui è stata richiesta l'assegnazione del rating alle Obbligazioni Bancarie Garantite che Credem emetterà nel contesto del Programma.

A fine ottobre 2010, settembre 2011, febbraio 2012, aprile 2014, ottobre 2014, ottobre 2015, aprile 2016, ottobre 2016, aprile 2017, novembre 2017, maggio 2018, ottobre 2018, maggio 2019 e novembre 2020 sono stati selezionati i crediti ipotecari derivanti da contratti di mutuo che, alle relative date di *cut-off* soddisfacevano, a titolo non esaustivo, i seguenti principali criteri cumulativi:

- crediti non derivanti da contratti di mutuo che beneficino di forme di agevolazione finanziaria;
- crediti non classificati come "sofferenze", ai sensi delle vigenti "Istruzioni di Vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia;
- crediti non erogati (neanche in co-intestazione) a dipendenti o amministratori di Credito Emiliano o delle sue controllate facenti parte del Gruppo Bancario Credem.

Il *Cover Pool*, alla data contabile del 30 giugno 2021, consiste di crediti derivanti da n. 51.388 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 3.706,74 milioni di Euro, come di seguito meglio specificato.

Regione Mutuatario	Debito Residuo (migliaia Euro)	% Debito Residuo	N° Mutui	% N° Mutui
Abruzzo	28.836,95	0,78%	448	0,87%
Basilicata	7.236,29	0,20%	114	0,22%
Calabria	112.198,99	3,03%	2.081	4,05%
Campania	380.361,02	10,26%	4.951	9,64%
Emilia Romagna	667.656,08	18,01%	9.902	19,27%
Friuli Venezia Giulia	35.438,94	0,96%	567	1,10%
Lazio	399.212,28	10,77%	4.369	8,50%
Liguria	85.246,79	2,30%	1.210	2,36%
Lombardia	569.610,93	15,37%	7.018	13,66%
Marche	66.092,83	1,78%	907	1,77%
Molise	6.470,55	0,18%	106	0,21%
Piemonte	108.311,74	2,92%	1.650	3,21%
Puglia	228.470,61	6,16%	4.094	7,97%
Sardegna	126.471,89	3,41%	1.422	2,77%
Sicilia	358.665,17	9,68%	5.983	11,64%
Toscana	290.316,68	7,83%	3.675	7,15%
Trentino Alto Adige	18.078,35	0,49%	196	0,38%
Umbria	15.213,67	0,41%	248	0,48%
Val D'Aosta	1.138,98	0,03%	8	0,02%
Veneto	201.710,14	5,44%	2.439	4,75%
Totale Portafoglio	3.706.738,88	100%	51.388	100%

Finanziamento Subordinato

In occasione della cessione del Portafoglio iniziale, in data 29 ottobre 2010, Credem e Credem CB hanno sottoscritto un contratto di finanziamento subordinato, mediante il quale Credem ha concesso a Credem CB un finanziamento subordinato per il pagamento del corrispettivo di acquisto del Portafoglio iniziale e si è obbligata a concedere a Credem CB ulteriori finanziamenti subordinati, ciascuno di importo

pari all'ammontare da corrispondersi da parte di Credem CB in relazione all'acquisto dei successivi portafogli di crediti, ceduti da Credem secondo i termini e le condizioni previste dal contratto quadro disciplinante la cessione degli attivi.

Un ulteriore finanziamento subordinato è pertanto stato concesso in sede di ogni cessione successiva, per un importo pari ai relativi prezzi di cessione.

Asset Swap

Tra la Società Veicolo e Credem sono stati stipulati dei contratti swap, per un ammontare fino alla copertura del *Cover Pool*, al fine di garantire alla Società Veicolo una protezione contro il rischio di tasso e/o di base, dovuto alla presenza di attivi con diversa indicizzazione. Nel mese di giugno 2013, in fase di rinnovo annuale del programma, è stata rivista la struttura dei meccanismi di copertura dell'operazione e, previo parere favorevole delle Agenzie di rating, sono stati chiusi anticipatamente tutti i contratti swap a suo tempo stipulati tra la Società Veicolo e Credem.

Al 31 dicembre 2020, non sono presenti contratti Asset Swap tra la Società Veicolo e Credem.

Covered Bond Swap (o Liability Swap)

In occasione dell'emissione sul mercato di Covered Bond, tra la Società Veicolo e Credem può essere stipulato un contratto swap al fine di mitigare il rischio di tasso tra i flussi ricevuti dalla Società Veicolo e quanto dovuto dalla stessa agli investitori in caso di default dell'emittente.

Attualmente sono in essere contratti swap stipulati in fase di emissione per i Covered Bond aventi le seguenti durate: "06/11/2014-2021" e "30/08/2013-2028".

Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali poggiano i flussi finanziari dell'operazione. Alla strutturazione dell'operazione, sono stati attivati una serie di conti intestati alla Società Veicolo ed in particolare, a scopo non esaustivo: *Collection Accounts*, *Reserve Account*, *Payments Account*, *Eligible Investment Account* e *Expenses Account*. In seguito al downgrade subito da Credem nel maggio 2020, tali rapporti di conto corrente intestati a Credem CB sono stati trasferiti da Credem alla società BNP Paribas Securities Services – Milan Branch.

Soggetti coinvolti nel Programma

Con riferimento a tale sezione si riassumono i principali ruoli e controparti coinvolte nell'operazione:

- *Servicer*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato da Credem CB delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio Iniziale e nei portafogli che Credem stessa cede a Credem CB ai sensi del Contratto Quadro di Cessione;
- *Back-Up Servicer*: ruolo svolto da Securitisation Services che, in tale qualità ed al verificarsi di determinati eventi, disciplinati nell'ambito del Programma, può subentrare a Credem nel ruolo di Servicer sopra descritto;
- *Investment Manager*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Account Bank*: ruolo attualmente svolto da BNP Paribas Securities Services presso cui, in tale qualità, sono stati accessi i conti correnti intestati a Credem CB e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dal Programma;
- *Principal Paying Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services, che ha il principale compito di determinare ed effettuare (sia per conto di Credem che per conto di Credem CB) i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *Calculation Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il c.d. *Payments Report*, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità

di Credem CB e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato ai sensi dell'*Intercreditor Agreement*;

- *Asset Monitor*: ruolo svolto da BDO Italia S.p.A. che, in tale qualità, effettua i calcoli e le verifiche sui Test Obbligatori e sull'*Amortisation Test* svolti ai sensi del *Cover Pool Management Agreement*, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal *Calculation Agent*. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'*Asset Monitor* svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla Normativa e l'integrità della garanzia a favore degli investitori;
- *Representative of the Bondholders*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, esercita nei confronti di Credem e di Credem CB i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione;
- *Listing Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di gestire, per conto di Credem e di Credem CB, i rapporti e gli adempimenti con la Borsa di quotazione delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

Si specifica, infine, che alcuni dei contratti del Programma prevedono che i soggetti incaricati dello svolgimento di alcune attività e alcuni ruoli sopra indicati siano dotati, ai fini di tali incarichi, di determinati livelli di rating. Pertanto, seppure alcuni ruoli risultino attualmente ricoperti da Credem (ovvero da soggetti terzi al Gruppo), è possibile che in futuro gli stessi possano essere assegnati a soggetti esterni al Gruppo (ovvero a Credem).

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i seguenti rischi finanziari rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio dell'emittente, rischio di tasso, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi legali legati all'operazione.

La funzione di revisione interna di Credem (Servizio Auditing) effettua, almeno ogni 12 mesi, una completa verifica dei controlli svolti, anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'*Asset Monitor*. I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza degli organi aziendali competenti.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Credem proceda all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite con rating, a giugno 2021, pari a Aa3 e AA-, assegnati rispettivamente dalle seguenti società di rating: Moody's Investors Services Inc. e Fitch Rating Limited.

Tali obbligazioni sono state collocate ad investitori istituzionali con il supporto dei *Dealers* di tempo in tempo selezionati. In fase iniziale gli *Arrangers* del Programma sono stati Barclays Bank PLC e Société Générale; attualmente tale ruolo è unico ed è svolto da Barclays.

Credem può emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi. Tale importo massimo potrà essere incrementato in conformità con quanto previsto dalla documentazione contrattuale del Programma. Nell'ambito del Programma, Credem può emettere un ampio spettro di tipologie di titoli; tuttavia le tipologie attualmente più diffuse sul mercato sono titoli c.d. *soft bullet* che prevedono il pagamento periodico di interessi, il rimborso in un'unica soluzione alla scadenza e la possibilità per la Società Veicolo, in caso di inadempimento di Credem, di posticipare la data di scadenza di un periodo aggiuntivo di tempo (di prassi, un anno).

Oltre alle emissioni già effettuate nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014, non sono state effettuate nuove emissioni di Covered Bond nel corso del 2015, del 2016, del 2017 e del 2018, mentre è stata effettuata una nuova emissione nel 2019. A fine giugno 2021 è stata eseguita una nuova emissione con valuta 07 luglio 2021. Il valore nominale complessivo dei Covered Bond in circolazione al 30 giugno 2021, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., si attesta a 1,6 miliardi di Euro.

1.2. Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il modello organizzativo di presidio dei rischi ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- controllo gestionale nel senso dell'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le Società del gruppo.

In questo ambito il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), viene misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

Struttura organizzativa

Di seguito vengono descritti i principali compiti delle strutture organizzative coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, CA, è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi per ciascuna area di business; delibera i poteri riconosciuti in merito a strategie operative, assunzione di rischi e azioni correttive; individua l'insieme degli indicatori di Risk Appetite e delle relative metriche di calcolo, quest'ultime proposte dal Comitato Esecutivo, CE; definisce e approva gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza valutando periodicamente l'adeguatezza del Risk Appetite Framework (RAF) e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo; approva la struttura generale dei limiti operativi e delle deleghe, nonché le linee di responsabilità ed autorità in merito al processo di gestione dei rischi.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono l'appetito al rischio e la soglia di tolleranza definiti in ambito RAF dalla Capogruppo; approvano gli indirizzi strategici e le linee guida di gestione dei rischi formulati dalla Capogruppo nonché la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il CE della Capogruppo, quale organo di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CA, ed in particolare definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. Al CE compete inoltre la proposta al CA delle metodologie di misurazione e controllo dei rischi e la definizione dei limiti operativi coerenti con la propensione al rischio.

I Comitati della Capogruppo coinvolti in ambito RAF hanno le seguenti responsabilità.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Esprime inoltre parere per il CA sulle proposte del CE relative alle metodologie di misurazione e controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno; supporta infine il CA della capogruppo con la proposizione delle strategie generali per il governo dei rischi.

Il Comitato Risk Management, istituito al fine di informare il CE del presidio del rischio complessivamente assunto e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel RAF, effettua le seguenti operazioni:

NOTE ILLUSTRATIVE

- presidia il rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework
- periodicamente valuta il livello di rischio complessivamente assunto, attraverso il monitoraggio degli indicatori RAF per tipologia di rischio;
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni aggiuntive del RAF.

La funzione di Risk Management supporta il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo ed effettua le attività di seguito descritte. In ambito RAF:

- verifica almeno annualmente la bontà delle metriche utilizzate sottoponendo a backtesting i modelli di stima del rischio, riportando nel RAF gli esiti, eventuali carenze ed eventuali necessità di sviluppo di nuove metodologie;
- rendiconta almeno trimestralmente il Comitato Rischi in merito all'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite relativamente a tutti gli indicatori, compresi quelli inerenti il rischio di mercato.

Si occupa inoltre:

- della misurazione e rendicontazione dei rischi finanziari per singola società e a livello di Gruppo, utilizzando a questo fine principalmente misure di rischio in termini di sensitivity, volte a verificare il rispetto dei limiti assegnati e la coerenza con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- dello sviluppo e della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione dei dati di mercato necessari per il calcolo;
- della definizione del profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Le risultanze dell'attività della funzione di Risk Management sono riportate periodicamente al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo.

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Credembanca

Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce l'espressione diretta del livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di business, in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di gruppo. In particolare i rischi di mercato si generano a seguito delle seguenti attività:

- attività tradizionale di raccolta ed impiego;
- attività sui mercati finanziari con finalità di trading e di investimento;
- attività di negoziazione di strumenti finanziari in contropartita con la clientela.

Il rischio tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dall'attività svolta sui mercati obbligazionari e derivati su tasso. Il rischio di tasso generato da tale attività è gestito e controllato tramite limiti complessivi in termini di delta (ovvero di sensitività rispetto a movimenti paralleli della curva), di spread di curva (ovvero di sensitività rispetto a movimenti non paralleli della curva) e di vega.

Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite un massimale complessivo di credit spread sensitivity e appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating (sia in termini di controvalore che di sensitività). Inoltre il modello di VaR in uso esclusivamente ai fini gestionali include il rischio emittente, mediante l'utilizzo di serie storiche specifiche sugli spread di mercato.

La funzione di Risk Management produce reports di rischio con frequenza giornaliera, settimanale e trimestrale a seconda della funzione destinataria, indicando gli eventuali sconfini rispetto ai massimali assegnati dal Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari e la misura di rischio gestionale in termini di VaR.

Eventuali modifiche al Regolamento ed ai massimali in esso espressi possono essere sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, per

NOTE ILLUSTRATIVE

competenza, su proposta della Business Unit Finanza, sentito preventivamente il parere della funzione di Risk Management.

Banca Euromobiliare

I rischi di mercato legati al rischio tasso sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi distinti in termini di interest rate sensitivity.

La funzione Risk Management della capogruppo verifica il rispetto di tali limiti e monitora l'andamento requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, fondi e dai relativi strumenti derivati.

Credembanca

I rischi azionari sono assunti nell'ambito delle attività di trading. Tale attività svolta sui mercati azionari prevede l'assunzione di posizioni direzionali gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, limiti in termini di greche e massimali di concentrazione per sottostante.

Vi sono inoltre con finalità di seed money posizioni in quote di fondi di fondi hedge e private equity gestiti da società del gruppo.

Banca Euromobiliare

Il Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari, monitorato dalla funzione di Risk Management, non prevede massimali ordinari per l'operatività sul rischio azionario. La società detiene inoltre una posizione nei medesimi fondi di fondi hedge di cui al punto precedente. Il rischio generato da tale posizione è di entità contenuta e viene monitorato attraverso il requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Lo scoppio del Covid-19 nel 2020 ha portato a un brusco cambio del quadro economico e finanziario con un repentino aumento della volatilità dei mercati, con impatto sui rischi di mercato sia del portafoglio di negoziazione che bancario, e all'instaurarsi di un contesto di perdurante incertezza legata principalmente alle sorti della pandemia. A sostegno di questo momento eccezionale di crisi sono state molte le misure varate dagli organi centrali e dai governi locali. Per quanto riguarda i rischi di mercato non sono state tuttavia necessarie variazioni del Risk Appetite Framework e delle strategie di gestione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato giornalmente tramite metodologia VaR per Credembanca; la misurazione ha finalità gestionali, non viene utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato per il quale il Gruppo Credem adotta l'approccio standard. Il VaR misura la massima perdita potenziale nella quale può incorrere il portafoglio in base all'evoluzione dei fattori di mercato, dato un certo livello di confidenza, nel corso di un determinato orizzonte temporale. La metodologia applicata nell'ambito del Gruppo Credem prevede i seguenti parametri:

- livello di confidenza 99%;
- orizzonte temporale 1 giorno;
- volatilità calcolata sulla base di 2 anni di osservazioni giornaliere, dando maggior peso ai dati più recenti (decay factor $\lambda=0,94$).

Per il calcolo dell'assorbimento in termini di capitale interno si procede inoltre a convertire il dato in un VaR a 10gg, applicando prudenzialmente il coefficiente moltiplicativo 3.

NOTE ILLUSTRATIVE

Il dato di rischio è anche sottoposto ad analisi di stress testing nell'ambito del processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, che mira a verificare la variazione del capitale (stimato in termini di VaR) in caso di forti turbolenze dei mercati finanziari. L'analisi è basata sulla determinazione di una matrice di varianza e covarianza dei fattori rischio in ipotesi di condizione di stress dei mercati che innalzi la volatilità delle variabili finanziarie e alteri la struttura delle relazioni fra di esse. La determinazione di tale matrice è stata effettuata con la medesima metodologia utilizzata per la stima del VaR. In particolare ci si è avvalsi della possibilità di impostare il periodo storico utilizzato come campione di analisi per il calcolo delle volatilità e delle correlazioni, selezionando intervalli temporali critici (di elevata volatilità) sui mercati, in coerenza con lo scenario complessivo di stress individuato. In relazione a Banca Euromobiliare il rischio di tasso di interesse viene monitorato attraverso il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, che segue l'approccio standard.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Gli impatti sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e di tasso del portafoglio bancario dovuti alla pandemia Covid-19 sono stati contenuti; non sono state necessarie variazioni al sistema di misurazione e controllo, a sostegno della robustezza del sistema complessivo di monitoraggio dei rischi in essere. Tuttavia, per rafforzare la tempestività e le evidenze dei controlli, il monitoraggio del Risk Appetite Framework è passato da trimestrale a mensile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credembanca relativi agli esercizi 2019, 2020 e primo semestre 2021.

Tabella 1. Dati di Rischio di tasso

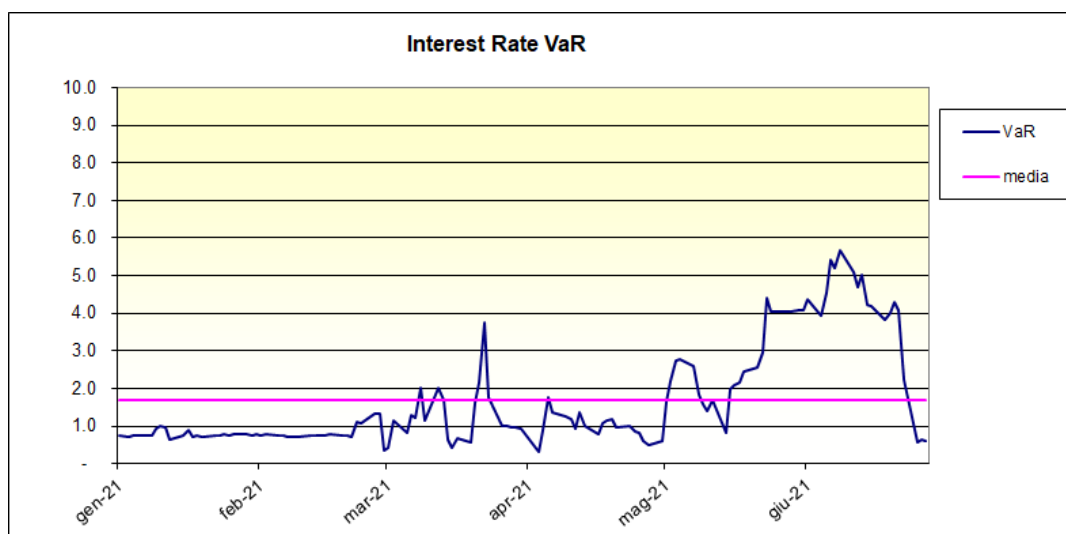
	2021 06	2020	2019
Credem			
<i>Interest Rate VaR - medio</i>	1.7	1.9	3.4
<i>min</i>	0.3	0.3	1.4
<i>max</i>	5.7	5.6	9.2

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il confronto con l'esercizio precedente mostra un valore del fattore di rischio tasso di interesse sostanzialmente in linea su Credem, sempre su livelli molto contenuti.

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del primo semestre 2021.

Figura 1. Andamento Interest Rate VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



Per quanto riguarda la shift sensitivity analysis e limitatamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base (dato riferito al Gruppo).

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati mln di €)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 06/2021	+0,5	-1,1

Rischio di prezzo - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di mercato equity viene calcolato con le stesse frequenze e metodologie indicata per il rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credem relativi agli esercizi 2019, 2020 e primo semestre 2021.

Tabella 2. Dati di Rischio di prezzo

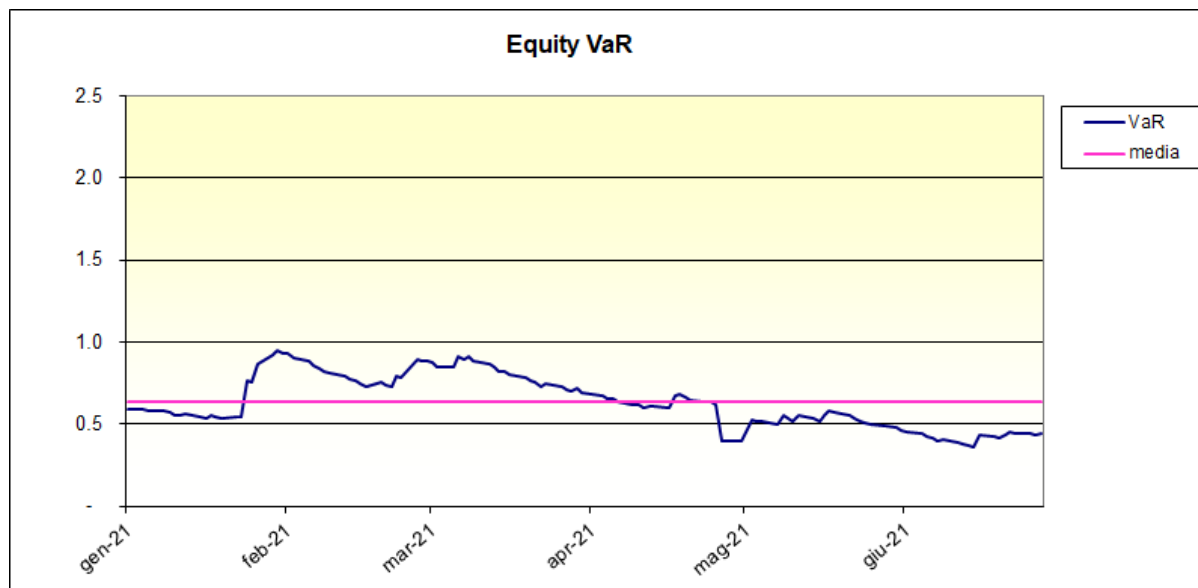
	2021 06	2020	2019
Credem			
Equity VaR - medio	0.6	1.2	0.4
min	0.4	0.4	0.4
max	1.0	3.2	0.8

dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo

NOTE ILLUSTRATIVE

Il dato di Credem, in calo rispetto alla rilevazione precedente ma sempre su livelli molto contenuti, è determinato sostanzialmente dalla posizione in hedge fund di cui sopra. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR per Credem nell'arco del primo semestre 2021.

Figura 2. Andamento Equity VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

RISCHIO SPECIFICO - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio specifico è il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi (in milioni di euro) del rischio specifico, calcolati sulla base delle ponderazioni di vigilanza, relativamente agli esercizi 2019, 2020 e primo semestre 2021.

Tabella 3. Dati di rischio specifico

		2021 06	2020	2019
Credem				
<i>Rischio specifico -</i>	<i>medio</i>	0.1	0.1	0.1
	<i>min</i>	0.1	0.0	0.1
	<i>max</i>	0.1	0.1	0.1

dati in mln di €

Per Banca Euromobiliare il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, generico e specifico, risulta sostanzialmente non rilevante.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso

Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: “il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti, a seconda della rilevanza del rischio nelle singole società, nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

Il Gruppo si è dotato di una regolamentazione interna dedicata, *Policy Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo*, con la finalità di definire le linee guida e i principi di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB), delineando l'insieme delle norme e processi di controllo finalizzati a stabilizzare il margine di interesse sul portafoglio bancario per il Gruppo e per le singole società.

Le linee guida contenute nella Policy fanno riferimento alle disposizioni emanate dalle autorità nazionali ed europee relativamente alle istruzioni in termini di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La Policy, coerentemente alla normativa europea, prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse all'interno del Risk Appetite Framework nonché nei processi di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Tali metriche, calcolate dalla funzione Risk Management e rendicontate periodicamente ai comitati di riferimento³, sono affiancate da indicatori operativi disciplinati nei regolamenti delle società esistenti in materia di assunzione Rischi Finanziari.

Le principali funzioni di cui si avvalgono il CA della Capogruppo in virtù della propria funzione di supervisione Strategica e il CE in qualità di organo con funzione di gestione del rischio tasso del banking book, sono il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, il Comitato Risk Management (con le responsabilità di cui al paragrafo 2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*) e il comitato Asset & Liability Management (ALM) il quale, nell'attività propositiva al CA, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa del rischio di tasso di interesse sul banking book è attribuita alla Business Unit Finanza alla quale competono:

³ Comitato Risk Management e comitato Asset Liability Management (ALM)

- la proposizione al Comitato ALM delle linee guida di gestione del rischio di tasso del banking book e la formulazione di proposte al Risk Management, per la successiva approvazione del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, di indirizzo strategico del profilo di rischio di tasso di interesse del banking book;
- la gestione del rischio di tasso della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con il profilo di rischio complessivo definito e con le linee guida ricevute da parte del Comitato ALM, nonché nell'ambito dei massimali assegnati;
- la definizione, congiuntamente al Risk Management, della struttura dei limiti operativi da sottoporre al CE, in coerenza con il RAF e la condivisione dei modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book definiti dal Risk Management.

Nell'attività di gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo. La Business Unit Finanza si occupa inoltre di proporre al Comitato ALM gli interventi ritenuti necessari a migliorare il profilo complessivo in termini di rischio di tasso (e di liquidità strutturale) e di realizzare operativamente tali interventi.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica, la funzione di Risk Management:

- supporta il CA nell'attività valutativa volta a deliberare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza nell'ambito RAF, nonché nella verifica nel continuo della sua attuazione;
- propone al Comitato Rischi, di concerto con la funzione Finanza nell'ambito del processo di RAF, l'indirizzo strategico in merito al profilo di tasso del banking book e ai livelli di soglia di tolleranza adottabili;
- definisce i modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book, con il supporto della Business Unit Finanza, da sottoporre al CE;
- valida i modelli utilizzati per quantificare il rischio di tasso e la valutazione della congruità delle ipotesi di stress sottostanti;
- definisce, congiuntamente a Finanza, la struttura dei limiti, delle deleghe operative e delle prove di stress da sottoporre al CE, in coerenza con la soglia di tolleranza stabilita da CA;
- predispone reporting per la gestione e monitoraggio del rischio di tasso per i Comitati di riferimento;
- monitora giornalmente il rispetto dei limiti operativi esplicitati nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari, ivi compreso il presidio del rientro dagli sconfini rispetto a tali limiti.

Il Report Giornaliero di sintesi del rispetto dei massimali operativi presenta, fra le altre, le seguenti informazioni:

- bucket sensitivity per fascia di scadenza sulle operazioni di raccolta, i relativi massimali stabiliti dal Regolamento ed eventuali sconfini;
- massimali di rischio tasso in termini sensitivity ed eventuali sconfini;
- limiti di sensitivity per singola divisa diversa dall'Euro ed eventuali sconfini.

Per quanto riguarda le poste a vista, il Gruppo adotta un modello di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità). La modellizzazione è basata sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela, e si costituisce di due componenti: la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato e ulteriori regressori che consentono di separare il rischio di tasso di interesse in senso proprio da altri fenomeni (es. credito) in base ad un modello econometrico; la stima della persistenza dei volumi, collegata al concetto di mean life che consente di legare maggiormente l'holding period degli aggregati alla volatilità storica delle masse, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza (replicating portfolio).

Il Gruppo utilizza inoltre un modello comportamentale di prepayment sui mutui. La modellizzazione adottata è di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica

degli eventi di estinzione anticipata e rinegoziazione del tasso. A differenza dei modelli di mercato, nei modelli comportamentali i fattori predominanti che concorrono a determinare il valore dell'opzione di rimborso anticipato non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma includono variabili esplicative dipendenti dalle caratteristiche del mutuo (es. loan to value) e del mutuatario (es. età).

Prosegue l'attività di presidio dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB) e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP.

Il Gruppo nel corso del 2021 continua a segnalare trimestralmente a BCE la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le segnalazioni Short Term Exercise (STE-IRRBB).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per le analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse, limitatamente al portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata, mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (*shift sensitivity analysis*), su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere dunque ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi è impostato il floor a zero sul tasso cliente delle poste con clientela.

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati in milioni di euro)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 06/2021	-18,2	+59,3

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata a livello consolidato dalla sensitivity del valore economico (variazione del fair value delle poste attive e passive), secondo un approccio *full evaluation*, a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/-200 basis points. Nel primo semestre 2021 la variazione massima di valore economico in rapporto ai mezzi propri è risultata pari al 2,5%.

Oltre all'impatto degli shock paralleli dei tassi internamente vengono periodicamente condotte analisi di stress ipotizzando shock non paralleli basati sull'andamento storico della curva dei tassi.

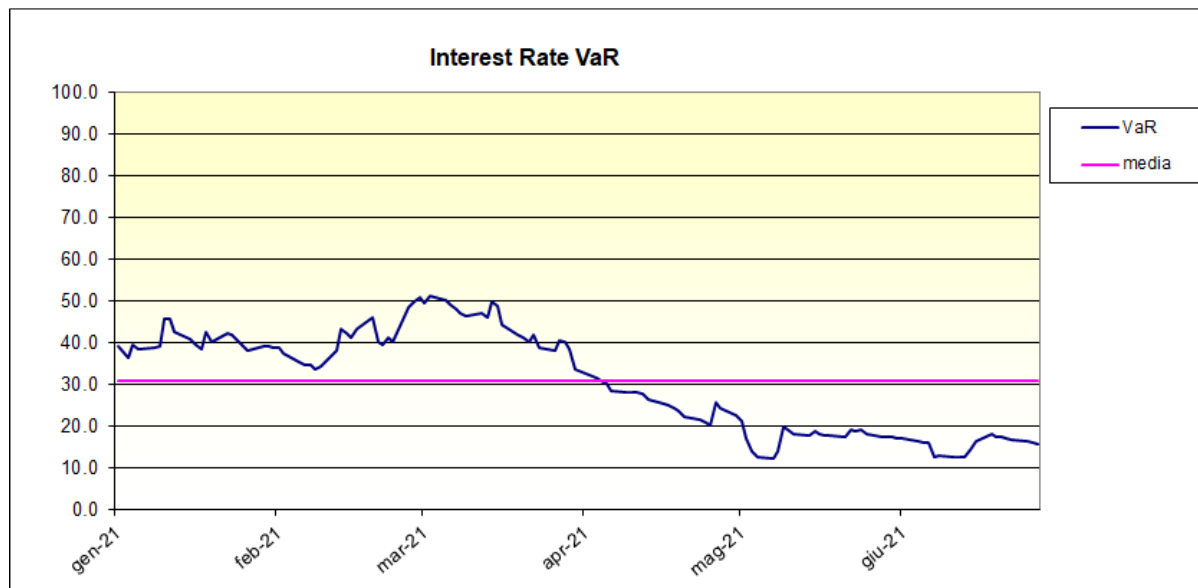
Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione delle poste a vista e del prepayment sui mutui secondo i modelli comportamentali sopra descritti.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario si riportano le medesime analisi di VaR descritte nel paragrafo sul portafoglio di Negoziiazione, a cui si rimanda per la

descrizione della metodologia. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR del banking book Credem nell'arco del primo semestre 2021.

I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

Figura 5. Andamento Interest Rate VaR Credem – banking book (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro.



Rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il Gruppo non ha posizioni in azioni o partecipazioni quotate.

Attività di copertura del rischio di prezzo

Il gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività svolta sui mercati dei cambi prevede l'assunzione di posizioni gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, e massimali di concentrazione per divisa.

Il rischio di mercato currency viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso ed equity.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti operazioni di copertura.

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

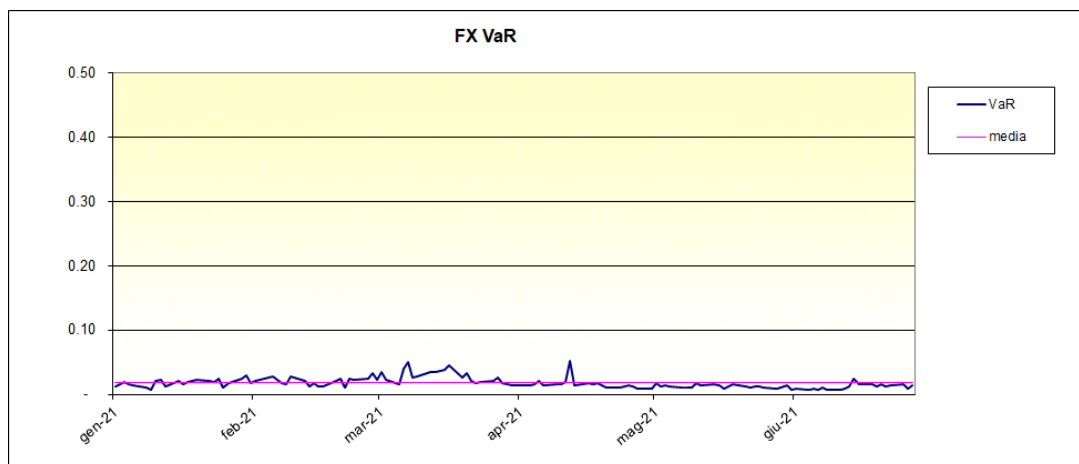
Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio currency relativi agli esercizi 2019, 2020 e primo semestre 2021.

Tabella 4. Dati di Currency VaR

		2021 06	2020	2019
Credem				
	VaR - medio	0.0	0.0	0.0
	min	0.0	0.0	0.0
	max	0.1	0.2	0.3

dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del primo semestre 2021.



La tabella sottostante evidenzia i contributi medi del rischio equity, rischio di cambio e rischio di tasso nel corso del primo semestre 2021 al VaR complessivo non diversificato.

Tabella 5. Contributo medio % dei fattori di rischio al VaR complessivo non diversificato

	Equity Risk	FX Risk	Interest Rate Risk
Credem 2021 06	2.7%	0.1%	97.3%

Nell'ambito della più complessiva analisi annuale di backtesting dei modelli, viene effettuato il confronto tra il dato di VaR e il P&L effettivamente conseguito. Le linee guida per lo svolgimento dei test retrospettivi sono descritte nel documento Rischio di Mercato, Metodologia backtesting, VaR Portafoglio di Proprietà, che ne espone la finalità e la metodologia.

Il backtesting è eseguito mettendo a confronto i dati di VaR con i dati di P&L gestionali giornalieri (o settimanali, per i portafogli per i quali il calcolo di redditività è su base weekly), e si basa sull'analisi delle "eccezioni", ovvero dei casi in cui la perdita registrata risulta superiore al VaR stimato per lo stesso periodo di riferimento, sia in termini di numerosità sia in termini di distribuzione temporale.

Il perimetro dell'analisi di backtest sono i portafogli del Regolamento Finanza, l'orizzonte temporale del VaR è coerente con quello di calcolo del P&L. L'esercizio si basa su 12 mesi di dati. Le ipotesi sono state verificate attraverso una serie di test:

- Frequency Test: Basilea e Kupiec (o POF, Proportion of Failure);
- Independence Test: Christoffersen e Mixed Kupiec;
- Joint Test: POF + Christoffersen, POF + Mixed Kupiec.

Nell'ambito dell'analisi annuale di backtesting i test effettuati confermano la tenuta del modello di VaR.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

L'operatività in strumenti finanziari derivati è gestita dal Gruppo tramite un apposito applicativo dedicato atto alle valorizzazioni giornaliere a *Mark to model*. Il documento di riferimento "Allegato tecnico alla Fair value Policy di Gruppo: Manuale modelli di pricing" disciplina i principali modelli di pricing comunemente utilizzati dal Gruppo per i propri derivati valutati al Mark to Model. In particolare una sezione dedicata descrive nel dettaglio tali modelli. L'insieme dei modelli descritti individua le metodologie ad oggi utilizzate e validate per le valutazioni degli strumenti detenuti in proprietà.

Classificazione strumenti derivati e parametri di mercato

Il Gruppo Credem si è dotato di una Fair Value Policy e relativi allegati tecnici che disciplinano anche le regole contabili per la valorizzazione degli strumenti a mark to model, i relativi parametri e i processi inerenti la valorizzazione degli strumenti.

In particolare il manuale si articola nelle seguenti sezioni:

- classificazione degli strumenti derivati, storicizzati all'interno dell'applicativo;
- mappatura e dettaglio dei parametri di mercato alimentati all'interno dell'applicativo al fine di valutare tutti gli strumenti;
- descrizione procedure automatizzate per la storicizzazione dei prezzi.

Parametri di mercato

I parametri di mercato utilizzati per le valutazioni e gestiti all'interno dell'applicativo possono essere:

- dati acquisiti automaticamente, informazioni scaricate periodicamente da Info Providers, (ad es: market parameter giornalieri);
- dati di mercato stimati dall'applicativo, prevalentemente attraverso dati acquisiti automaticamente.

Generalmente, i parametri alimentati manualmente sono quelli che non necessitano di un aggiornamento costante e giornaliero.

Processo di validazione modelli e parametri

I documenti di riferimento riportano come indicato tutti i modelli di pricing e i parametri di mercato validati e utilizzati dal Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati.

Qualora sia necessario introdurre nuovi parametri e/o modelli, il processo prevede il coinvolgimento della funzione di validazione che disciplina un apposito parere inerente la nuova operatività e provvede alla validazione dei modelli come disciplinato nell'apposito regolamento Nuovi prodotti del Gruppo.

E' cura dell'ufficio di validazione aggiornare periodicamente i documenti di riferimento con i nuovi modelli e/o parametri utilizzati ed effettuare analisi sulla validità dei modelli in uso.

Procedure automatiche e appositi controlli consentono il presidio giornaliero delle valorizzazioni dei derivati e dei parametri utilizzati.

Si riporta per ogni tipologia di strumento derivato il tipo di valutazione (tramite quotazione di mercato - *Mark to market* o tramite valutazione a modello- *Mark to model*). Nel caso lo strumento sia valutato tramite *Mark to Model* si indicano: il modello di pricing utilizzato per la valorizzazione e i parametri di mercato utilizzati per la valutazione.

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to MarketMark to Model	Modello di pricing Parametri di mercato
CURR	FXD	FXD	Spot Forward	Mark to Market per lo spot, Mark to Model per i forward	Modello: Costo of Carry Parametri: tassi di cambio , curve forex
	FXD	XSW	Forex-Swap	Mark to Model	Modello: Cost of Carry Parametri: tassi di cambio , curve forex
EQD	EQUIT		Equities	Mark to Market	Prezzo Quotato
		CNV	Convertible Bond	Mark to Market	Prezzo Quotato Modello (sens): CN Credit All Parametri: curva tassi, volatilità equity, dividendi equity
IRD	ASWP		Asset Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: curva tassi
	BOND		Bonds	Mark to Market	Prezzo Quotato
	BOND		Bonds	Mark to Model	Additional Features: Capped/floored rate Modello: Componente obbligazionaria: Discounted cash flow, componente opzionale: Fischer Black Parametri: curva tassi, volatilità tassi, credit spread
	OPT	OTC	Bond Option	Mark to Model	Modello: Fischer Black Parametri: Curva tassi, volatilità bond
	C/F		Cap/Floor	Mark to Model	Modello: Black Normal Yield Parametri: curva tassi , volatilità tassi
	IRS		Interest Rate Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: curva tassi
	LFUT		Long Future	Mark to Market	Prezzo Quotato
	LN_LR		Loans/Deposit	Mark to Model	Discounted cash flow Parametri: curva tassi
SCF	SCF	SCF	Simple Cash Flow		

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- Mutui/finanziamenti a tasso fisso, affiancandola quindi alla metodologia del Cash Flow Hedge,
- mutui/finanziamenti a tasso variabile con opzione “cap”, per coprire il rischio tasso generato dall'opzione,
- componente core anelastica della raccolta a vista,
- TLTRO per la parte plain vanilla a tasso fisso.

Si è adottata, inoltre, la metodologia contabile del Micro Fair value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- titoli di debito in regime contabile HTCS e HTC (inclusi titoli BTP inflattivi ove viene coperto anche il rischio inflazione),
- prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Credito Emiliano.

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS, OIS, IRO, IRS inflation) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti di copertura ed elementi coperti

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

Sono presenti coperture di cash flow hedge su diverse forme di raccolta a tasso variabile già emessi e di futura emissione (forecast transaction).

In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta. L'obiettivo della copertura è l'eliminazione parziale del rischio di fluttuazioni dei flussi di cassa futuri determinati dall'andamento del tasso variabile lungo il periodo coperto e il conseguente raggiungimento di un'indicizzazione al tasso fisso “obiettivo”, pari a quello sintetizzato dai flussi della “gamba” a tasso fisso del gruppo di strumenti di copertura.

NOTE ILLUSTRATIVE

Nei precedenti esercizi è stato attivato il Cash Flow Hedge anche per i mutui a tasso variabile. La definizione dei pacchetti di mutui coperti in Cash Flow Hedge è stata fatta secondo i seguenti criteri:

- stessa frequenza di pagamento
- stesso tipo di indicizzazione
- periodicità di revisione del tasso e liquidazione degli interessi (divisi nei seguenti 3 bucket: dal 1° al 10° giorno del mese, dal 11° al 20° e dal 21° a fine mese).

L'omogeneità di tali caratteristiche del portafoglio mutui e dei relativi derivati garantisce l'efficacia della copertura e quindi permette di non effettuare il test al punto 2 del seguente paragrafo (test invece indispensabile per il Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta).

Metodo di valutazione di efficacia:

Per la raccolta a tasso variabile coperta in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

- Verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro a partire del bucket in corso;
- effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il Fair Value del derivato di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

Per i mutui coperti in Cash Flow Hedge viene verificato che lo swap di copertura sia stato concluso a condizioni di mercato, controllando il valore di Market To Market con la curva real time al momento della chiusura dell'operazione.

Osservazioni sulla metodologia presentata

Relativamente al Cash Flow Hedge delle diverse forme di raccolta (analogo discorso vale per il Cash Flow Hedge mutui cambiando i segni dei flussi e passività in attività) gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte⁴). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo.

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali per il Cash Flow Hedge titoli, bucket mensili per il Cash Flow Hedge mutui) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni bucket definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre nel caso di Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta, 10 giorni nel caso del Cash Flow Hedge mutui).

⁴ Se le operazioni solo "prospettate" rispettano i requisiti necessari per essere qualificate secondo lo IAS 39 come "forecast transaction", anche i flussi futuri da queste generati potranno essere a loro volta inclusi nella medesima definizione e, conseguentemente, designabili come poste coperte. Per il CFH mutui si è deciso di non utilizzare "forecast transaction".

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

Il concetto di alta probabilità delle operazioni attese

Ai fini della designazione della relazione di copertura delle diverse forme di raccolta a tasso variabile, una forecast transaction deve essere⁵:

- altamente probabile;
- capace di incidere, in ultima istanza, sul conto economico, essendo variabili i flussi di cassa ad essa riconducibili.

Per "altamente probabile" si intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga⁶. A tal fine, non è possibile dare una qualifica di "alta probabilità" a delle transazioni future solo sulla base delle intenzioni del management: è necessario supportare l'analisi con fatti e circostanze verificabili in modo oggettivo.

Il principio fornisce un elenco degli elementi che è necessario prendere in considerazione ai fini della definizione del requisito di alta probabilità⁷. Questi sono:

- la frequenza di transazioni simili nel passato;
- le capacità finanziarie ed operative dell'entità nel portare a termine la transazione;
- i piani strategici industriali (la transazione attesa deve essere in linea con le dimensioni dell'entità e con le sue prospettive di sviluppo);
- l'attinenza della transazione con l'attività tipica dell'entità;
- la probabilità che diverse operazioni con caratteristiche differenti tra loro possano essere intraprese per raggiungere lo stesso obiettivo;
- l'attuale presenza di una sostanziale destinazione di risorse allo scopo in esame.

Tre elementi condizionano l'entità e la forza delle "prove" necessarie al fine della dimostrazione dell'"alta probabilità" di una transazione futura:

- l'orizzonte temporale della transazione futura. A parità di altre condizioni, più lontana nel tempo si prevede essere la transazione futura, meno certa è l'evenienza che questa si verificherà effettivamente e quindi più difficilmente dimostrabile è il requisito di "alta probabilità". In questi casi saranno necessarie prove dell'"alta probabilità" che siano molto più consistenti (saranno, quindi, necessarie, ad esempio, forme contrattuali a supporto della transazione futura; il principio⁸ evidenzia come i flussi di interessi a venti anni derivanti da uno strumento di debito con questa scadenza sono "altamente probabili" in quanto supportati da un contratto che obbliga alla corresponsione di detti flussi);
- la quantità/il valore delle transazioni future rispetto alle transazioni effettive della stessa natura. A parità di altre condizioni, maggiore è il valore delle transazioni future rispetto alle attuali, minore è la probabilità che queste si realizzeranno. Saranno, quindi, necessarie prove maggiormente consistenti a supporto della dimostrazione di "alta probabilità";
- la storia delle designazioni passate. Se storicamente si è verificato il fatto che le designazioni di coperture di transazioni future non si sono realizzate col venir meno della transazione stessa, questo è un segnale della scarsa capacità della

⁵ IAS 39 § 88

⁶ IAS 39 IG F.3.7

⁷ IAS 39 IG F.3.7

⁸ IAS 39 IG F.3.7

società di valutare in modo attendibile come “altamente probabile” le transazioni future.

Come evidenziato nell'*Implementation guidance*⁹ dello IAS 39, non è necessario che la società sia in grado di predire con esattezza la data in cui si verificherà la transazione futura. È, però, richiesto che sia ben identificato e, quindi, anche documentato il periodo in cui la transazione è attesa.

Nel rispetto di quanto sopra riportato, il Comitato ALM ha inoltre fissato un limite al valore massimo delle forecast transaction.

L'importo delle forecast transaction non potrà superare il valore complessivo ipotizzato delle future emissioni obbligazionarie a tasso variabile (definito come differenza fra i volumi previsti come giacenze per ogni anno e l'ammontare delle obbligazioni già emesse).

Per una corretta individuazione dei flussi in scadenza, oltre all'inerziale delle operazioni già effettuate, vengono anche valorizzati gli importi delle operazioni effettuate negli anni di previsione/proiezione; per convenzione la durata di queste emissioni viene ipotizzata a 2 e 3 anni.

E' inoltre stabilita una percentuale, decrescente con il trascorrere del tempo, del rapporto fra totale delle forecast transaction ipotizzate e le emissioni previste, al fine di esprimere un minore livello di probabilità delle forecast tanto più sono lontane nel tempo.

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventino esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o le condizioni finanziarie complessive del Gruppo stesso. La gestione del rischio di liquidità può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità *intra-day*, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

Il Gruppo Credito Emiliano si è da tempo dotato di una Policy per la Gestione del rischio liquidità. La Policy approvata disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo, e
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;

- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separazione delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di *funding* del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di *funding*. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- *Asset Encumbrance*;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni.

Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di *stress test* previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di *severity* lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratice di *severity* media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di *severity* grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di *Contingency Funding Plan*, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del *funding* strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;

- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nel corso del primo semestre 2021 non si sono registrate novità dal punto di vista delle segnalazioni di vigilanza. Le segnalazioni relative agli indicatori Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e n. 2114/2017.

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III, e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità previste dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF).

Trimestralmente sono predisposte e inoltrate alle autorità di vigilanza le informazioni richieste nell'ambito dello Short Term Exercise (STE).

L'importo complessivo del finanziamento con BCE a fine giugno 2021 è riconducibile ad operazioni di TLTRO III, per un importo complessivo di 7,84 miliardi di Euro. Nel corso del primo trimestre dell'anno, è stata effettuata una operazione addizionale di TLTRO III per un importo di 740 milioni di Euro, a seguito dell'incremento dell'importo massimo ottenibile successivo alla Decisione BCE di dicembre 2020.

Nel corso del primo semestre 2021, la Banca ha inoltre continuato ad effettuare operazioni settimanali di raccolta in Euro e in dollari statunitensi per importi minimi, nell'ambito del proprio piano di back-up delle procedure.

Al 30 giugno 2021 l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo dell'indicatore LCR, si è attestato a 12,1 miliardi di Euro. Il 95% di tali riserve è della capogruppo ed il restante 5% delle controllate domestiche.

Programmi Obbligazioni Bancarie Garantite

Nel corso del primo semestre del 2021 è stata effettuata una nuova emissione da 750 milioni di Euro di Obbligazioni Bancarie Garantite, garantite da Credem CB, con valuta 07 luglio 2021. Al 30 giugno 2021 il valore nominale delle emissioni in circolazione è pari a 1,6 miliardi di Euro.

Programma di emissioni “Euro Medium Term Note” (EMTN)

Nel corso del primo semestre 2021 non sono state effettuate nuove emissioni a valere sul Programma EMTN, il quale non è ad oggi stato oggetto di rinnovo annuale.

Operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione avente come veicolo Emilia SPV S.r.l., nel corso del mese di aprile 2021 è stata effettuata una nuova cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

A maggio 2020 è terminato il periodo di cosiddetto replenishment che consente di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo. A tal fine, sono state avviate le attività per la ristrutturazione dell'operazione e l'estensione di tale periodo. In data 23 marzo 2021 è stato rinnovato il periodo di *replenishment* per ulteriori 5 anni.

Al 30 giugno 2021, il circolante della tranche senior è pari a circa 1,63 miliardi di Euro, mentre quello della tranche junior è pari a circa 0,43 miliardi di Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel primo semestre 2021, non si ravvisano impatti significativi sulla liquidità derivanti dalla pandemia COVID-19.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento “Gestione dei rischi operativi” (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l’allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo “il rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l’utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all’esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l’Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L’azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio). A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo “schema” nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni “locali” richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall’attività dell’ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell’ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. “ORM Centrale”), l’attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni “ORM Periferico” appartenenti a diversi servizi della banca.

L’Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello “tradizionale” di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell’espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l’organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement,, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle *business line* previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2018 - 2020, è pari a 135,6 milioni di euro.

NOTE ILLUSTRATIVE

RISCHI LEGALI

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico: i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo: il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematiche derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura - sono oggetto di

costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento: quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela: con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza stabilita (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica al totale dei danni lamentati nei reclami pendenti.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 28 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere 29 procedimenti contenziosi, di cui 19 relativi a tributi minori (ICI, IMU, TA.RI., tasse automobilistiche), i rimanenti per IVA, IRPEG, IRAP. Considerati gli esiti incerti di tre dei giudizi pendenti, la società ha aderito alla definizione agevolata delle liti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.L. 119/2018. Per uno di questi contenziosi, nel 2021 è stato depositato decreto di estinzione del giudizio, per gli altri, i provvedimenti di estinzione sono attesi entro l'anno.

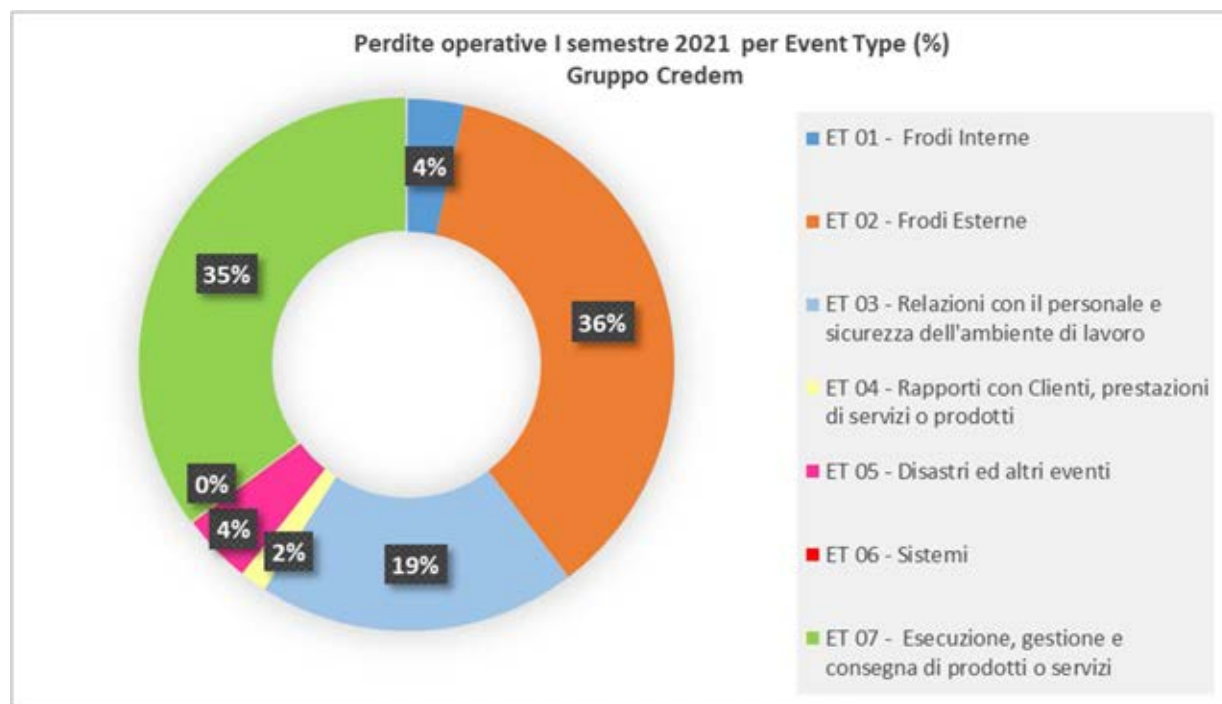
Per Banca Euromobiliare pende giudizio in CTRE su sentenza di rinvio della Suprema Corte di Cassazione, depositata nel mese di gennaio 2019 in relazione ad un accertamento per imposta di registro a seguito di cessione di ramo di azienda. Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai consulenti finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Il totale dei fondi rischi ed oneri per i rischi legali ammonta a 21milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative del Gruppo Credem per tipologie di evento:

- ET 01 - Frode Interna
- ET 02 - Frode esterna
- ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti
- ET 05 - Disastri ed altri eventi
- ET 06 - Sistemi
- ET 07- Esecuzione, gestione, consegna di servizi e prodotti



Nel corso del I semestre 2021, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento “Frodi Esterne” (ET 02). La seconda fonte di rischio operativo si riferisce alle perdite dovute a “Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi” (ET 07) e di seguito, in ordine di incidenza, ci sono: le perdite dovute a “Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro” (ET 03), a “Disastri ed altri eventi” (ET 05) e a “Frodi Interne” (ET 01).

In maniera ridotta, si sono registrate perdite derivanti da “Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti” (ET 04). Infine, pressoché nulla è l'incidenza delle perdite legate a malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06).

L'importo delle perdite riconducibili al rischio informatico risulta molto contenuto (solo lo 0,1% del totale e ricade sull'Event Type 06). La quasi totalità delle perdite riconducibili al “Conduct Risk” si riferisce agli Event Type 01 e 04.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 Rischi assicurativi

CREDEMVITA S.P.A.

Approccio alla gestione del rischio di Credemvita

Strategie e gestione del rischio

Credemvita S.p.A opera sulla scorta di una strategia di assunzione e gestione dei rischi basata su criteri di sana e prudente gestione e coerente con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia si fonda su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) ed alla probabilità degli eventi.

L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in un'apposita politica interna, *Politica di Gestione dei Rischi* e nella *Politica di Gestione dei Rischi del Fondo Pensione Aperto*, sulla scorta di principi di carattere generale mentre gli aspetti di dettaglio sono declinati nella specifica documentazione all'uopo predisposta (framework, procedura di censimento dei rischi, politiche di investimento, politiche assuntive, ecc).

Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi della Compagnia sono i seguenti:

- la definizione delle categorie di rischio;
- l'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio;
- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- il modello organizzativo di gestione del rischio – limiti operativi e controlli;
- le politiche di gestione del rischio;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione del rischio;
- i piani di emergenza.

Le modalità adottate per la gestione del rischio devono inoltre consentire:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile;
- la misurabilità / valutazione dei rischi per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la presenza di un monitoraggio continuativo del profilo di rischio e confronto con il Risk Appetite Target.

Credemvita nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ha strutturato ed implementato un autonomo processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi rilevanti verso i quali la Compagnia risulta esposta (processo ORSA – Own Risk and Solvency Assessment). Tale processo ha le seguenti fasi:

- Valutazione prospettica del Solvency II Ratio;
- Stress Test;
- Piano di Liquidità prospettico;
- Adeguatezza della Formula Standard rispetto il profilo di rischio della Compagnia;
- Back Testing;
- Predisposizione ORSA Report e invio.

Parte integrante del processo ORSA sono anche i seguenti processi:

- Definizione del piano preliminare e del budget aziendale;
- Definizione del Risk Appetite;
- Individuazione e valutazione dei rischi e Continuous Monitoring.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di

Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del piano strategico.

Tali attività sono significativamente connesse e vengono entrambe sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento. Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione – sul binomio rischio/rendimento.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

Definizione delle categorie di rischio

Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, Credemvita, ai sensi della Normativa Regolamentare che richiede di provvedere alla catalogazione dei rischi in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adequata convergenza tra definizioni utilizzate dalla Normativa nazionale e europea e in generale a livello di mercato.

I rischi sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
- Rischi di mercato (compreso il rischio di concentrazione, di liquidità e il rischio ALM);
- Rischi di credito;
- Rischi operativi (incluso il rischio informatico e il cyber risk);
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi di secondo livello;
 - o Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
 - o Rischio reputazionale;
 - o Rischi di condotta
- Rischi strategici
- Rischi emergenti e di sostenibilità

L'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio

Credemvita, in linea con la Normativa Regolamentare, ha previsto una procedura di censimento dei rischi, da intendersi come strumento metodologico di supporto nello svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali. Per sua natura tale procedura è in evoluzione in base al progressivo affinamento del sistema di gestione dei rischi e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

La procedura di censimento dei rischi di Credemvita si articola in quattro fasi:

- analisi del piano strategico aziendale e individuazione dei fattori di rischio emergenti;
- individuazione dei fattori di rischio esterni;
- individuazione dei fattori di rischio operativi, reputazionali, di condotta, di non conformità alle norme e di secondo livello;
- individuazione dei fattori di rischio strategico.

Risk Appetite Framework

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (RAF) che rappresenta il quadro che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

NOTE ILLUSTRATIVE

La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi organizzativi, il piano strategico, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- il Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale;
- il Risk Appetite rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- la Risk Tolerance individua la soglia massima di tolleranza del rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare sia in fase di normale corso degli affari sia in condizioni di mercato particolarmente stressate;
- la Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

La propensione al rischio viene tradotta principalmente tramite opportuni limiti (c.d. *Risk Limits*), che vanno a supportare l'operatività delle unità di *business* e che sono rappresentati da indicatori/metriche quantitative (di seguito anche 'Risk Indicator').

Nella definizione del Risk Appetite Framework, la Compagnia distingue i rischi tra:

1. rischi quantificabili aventi impatto patrimoniale, per i quali la Compagnia determina il requisito di capitale;
2. rischi quantificabili per i quali la Compagnia non determina il requisito di capitale (ad es. liquidità, cash flow matching) che vengono misurati con metriche e limitazione specifiche;
3. rischi difficilmente quantificabili, valutati in maniera qualitativa, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla Normativa, anche se il verificarsi dell'evento a questi associato comporterebbe delle conseguenze rilevanti per l'attività svolta dalla Compagnia.

Gli indicatori definiti per ogni categoria di rischio sono ulteriormente suddivisi in:

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati principalmente al rispetto dei vincoli di solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del Business. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy RAF e ad essi viene associato un Risk Appetite, una Risk Tolerance e una Risk Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement;
- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello. Tali

indicatori sono integrati all'interno della Policy di Gestione dei Rischi e della Politica di Gestione dei Rischi del Fondo Pensione Aperto.

Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 139%;
- Risk Tolerance: 122%;
- Risk Capacity: 105%.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

In particolare ogni decisione strategica, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano strategico, tiene conto del massimo rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, della propensione al rischio da parte dell'impresa e, quindi, del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e, allo stesso tempo, della soglia massima di scostamento rispetto al target di rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare in condizioni ritenute soddisfacenti.

La Compagnia ha inoltre definito una *Politica di Gestione del Capitale* e un *Piano di Gestione del Capitale* il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, sia al momento dell'emissione che successivamente, gli elementi dei Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale Piano è stato redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi e le metodologie stabilite nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

Modello organizzativo di gestione del rischio

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemvita coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) ai Comitati fino al CdA, ivi incluse le funzioni fondamentali.

In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.

I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Consiliare per i Controlli Interni e i Rischi, del Comitato Investimenti e ALM, dell'Alta Direzione e delle strutture

operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.

Il modello di gestione dei rischi adottato da Credemvita è caratterizzato da:

- una fase di aggiornamento degli indicatori di rischio e/o dei limiti operativi per il governo del rischio a seconda delle esigenze organizzative e/o a seguito di variazioni del contesto interno o esterno, o qualora non siano più in linea con il profilo di rischio richiesto dall'Organo Amministrativo;
- una conseguente attività di monitoraggio sui limiti operativi e di governo del rischio. Le attività di verifica del rispetto dei livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione si sostanziano in specifici presidi organizzativi atti a garantire il rispetto dei limiti stessi, ad attivare tempestivi processi di segnalazione a fronte di eventuali rilevazioni di superamento e a definire specifici piani di rientro a seguito delle segnalazioni stesse.

Le politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche e allegati, che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischio che insistono su Credemvita, dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. I documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società.

Il rispetto e l'applicazione dei documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Analisi dei rischi

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica. Tali analisi consentono di effettuare in maniera continuativa una profilazione dei rischi a cui l'impresa è esposta.

Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di solvibilità secondo il regime normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della *Formula Standard*, a cui l'impresa è esposta.

Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede inoltre su base trimestrale al calcolo del proprio Requisito di Capitale, alla determinazione dei fondi propri ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Specifiche valutazioni di stress test e sensitivity vengo effettuate con la stessa frequenza sulle grandezze patrimoniali. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene verificato il rispetto degli indicatori di I° Livello declinati nel Risk Appetite Framework.

Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto all'Appetito al Rischio dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di

NOTE ILLUSTRATIVE

Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso del primo semestre 2021 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III e predisposizione dell'informativa descrittiva;
- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2021 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2021 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2021-2023 e alla predisposizione del Report ORSA deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2020 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS;

Si specifica infine che in continuità con quanto avvenuto nel corso del 2020 nel primo semestre 2021, stante la situazione derivante dall'emergenza Covid-19, la Compagnia ha partecipato su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020);
- monitoraggio trimestrale del rischio di liquidità (attività avviata nel mese di giugno a partire dalla base dati del 31.03.2020).

Rischi di sottoscrizione (o tecnici assicurativi)

Si definisce Rischio di Sottoscrizione - il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tale rischio può essere ulteriormente distinto nelle seguenti categorie:

- Rischio di assunzione: rappresenta il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata;
- Rischio di riservazione: ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale classe di rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- mortalità: ossia il rischio che deriva da un aumento inatteso dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (come ad esempio le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato o nel corso della durata della polizza;
- sopravvivenza: il rischio di longevità, che deriva da una diminuzione inattesa dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato o a polizze (ad esempio le polizze miste) che prevedono la garanzia da parte dell'impresa di un unico pagamento in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata prevista dalla polizza;
- invalidità – morbidità: il rischio di invalidità – morbidità, che deriva da una variazione inattesa del livello, del trend o della volatilità dei tassi di disabilità e morbidità, è applicabile alle polizze associate alla disabilità;

- mutualità: con il fattore di rischio “Mutualità” si intende il fatto che una diminuzione della numerosità delle polizze in portafoglio potrebbe avere effetti negativi inattesi sui benefici provenienti dalla mutualità. Un’elevata numerosità di polizze permette di “attutire” il verificarsi di eventi sinistrosi sull’intera popolazione; nel business Vita la diminuzione del numero dei contratti porta per esempio ad un incremento delle fluttuazioni casuali della mortalità. Il fattore di rischio mutualità, quindi, è strettamente correlato ai fattori di rischio “Comportamento dell’assicurato” e “Controparte”;
- estinzione anticipata – comportamento degli assicurati: il rischio di estinzione anticipata, che deriva da una variazione inattesa dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati, è applicabile a tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri, le opzioni per interrompere completamente o parzialmente, ridurre, limitare o sospendere la copertura assicurativa così come le opzioni che consentono la modifica completa o parziale, il rinnovo, l’aumento, l’estensione o la ripresa della copertura assicurativa;
- garanzia/copertura: la rischiosità dei prodotti Vita dipende dalle “garanzie/coperture” previste dai contratti stessi e in base alle quali la società si impegna a pagare le prestazioni assicurate ai beneficiari. Se il verificarsi del fatto dannoso per il quale è prestata la garanzia assicurativa non è correttamente monitorato o non corrisponde alle stime fatte in fase di tariffazione, questo costituisce un elemento di rischiosità del prodotto stesso;
- inflazione/spese: il fattore di rischio, che deriva da una variazione inattesa delle spese, si riferisce ai costi di gestione dei contratti di assicurazione;
- catastrofale: il fattore di rischio catastrofale, che deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri rischi di sottoscrizione (ad esempio evento pandemico o esplosione nucleare), si riferisce alle polizze che sono legate alla mortalità.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di sottoscrizione di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio nel primo semestre 2021 (si precisa che il peso complessivo dei rischi life underwriting è pari al 23,4%).

Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Mortality risk	14,1%	3,3%
Longevity risk	3,6%	0,8%
Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Life Lapse risk	63,5%	14,8%
Expense risk	13,6%	3,2%
Revisionary risk	0,0%	0,0%
CAT risk	5,2%	1,2%

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che: definiscono il modello organizzativo e di governance, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nell’assunzione e nel monitoraggio del rischio assunto e nelle attività di riservazione; descrivono le procedure di reporting applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nei processi di sottoscrizione e riservazione; illustrano le modalità con cui l’impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio. La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite.

L’identificazione dei rischi tecnici viene realizzata sia con logiche di carattere ALM – Asset-Liability Management – al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le

NOTE ILLUSTRATIVE

dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi di Solvibilità – al fine di cogliere l'eventuale requisito capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio. Tale identificazione viene effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere.

- Nuovi prodotti: coerentemente con il Piano Strategico, la rilevazione dei rischi connessi ai nuovi prodotti viene effettuata sulla base delle loro caratteristiche tecniche nell'ambito del processo di ORSA. Inoltre, in coerenza con il processo finalizzato alla creazione e lancio dei nuovi prodotti definito nell'ambito del più generale processo POG (Product Oversight and Governance), la funzione Risk Management è chiamata a redigere una specifica analisi di rischio (c.d. scheda rischi) del singolo prodotto i cui esiti sono trasmessi al Comitato di Direzione e Product Governance. Inoltre, parte integrante delle valutazioni di redditività e di rischio connessi ai nuovi prodotti, è il profit test effettuato dalla Compagnia.
- Portafoglio in essere: con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di assorbimento di capitale determinate attraverso lo strumento utilizzato dalla Compagnia per il calcolo del SCR (Standard Formula). Le informazioni relative all'andamento tecnico complessivo del ramo vita rispecchiano sinteticamente i risultati tecnici dei singoli Rami e quindi dei prodotti presenti in portafoglio (che in generale possono comprendere più Rami). Sempre con riferimento al portafoglio in essere, vengono effettuate dalla Compagnia valutazioni di back testing.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- SCR Life in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale per unità di Best Estimate Life Lorde;
- SCR Lapse in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale derivante dal rischio Lapse per unità di Best Estimate Life Lorde;
- PVFP portafoglio in force: Present Value Future Profit è un indicatore che consente di monitorare, per ciascuna Lob Solvency II del portafoglio in-force il contributo dato alla creazione del valore economico aziendale;
- SCR per LoB (Line of Business).

Rischi di mercato

Si definisce rischio di mercato, il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).

I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificarne o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche. Conseguentemente, le imprese sono esposte al rischio di conseguire rendimenti diversi, ed eventualmente anche inferiori, rispetto al rendimento atteso al momento dell'assunzione dell'impegno, oppure rispetto ad un rendimento minimo definito contrattualmente.

Tale rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse: il valore degli attivi di una impresa di assicurazione è sensibile a variazioni dei tassi di interesse. Inoltre, se i flussi finanziari generati dalle attività e quelli generati dalle passività di un'impresa non sono perfettamente allineati per scadenza, periodicità degli eventuali pagamenti e per natura dei tassi degli investimenti (maturity mismatching, interest rate mismatching, reset date mismatching, basic mismatching), uno shock (positivo o negativo) dei tassi di interesse può produrre variazioni non sincronizzate nel valore delle attività e delle passività. Sostanzialmente l'esposizione al rischio tasso di interesse si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore è

“sensibile” ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse;

- Rischio azionario: i valori di mercato delle posizioni assunte dall'impresa possono essere sensibili all'andamento dei mercati azionari (per esempio nel caso di contratti le cui prestazioni sono collegate al valore di un titolo azionario);
- Rischio tasso di cambio: il valore di mercato delle posizioni assunte dall'impresa può essere sensibile a variazioni dei tassi di cambio (per esempio nel caso di titoli azionari o obbligazionari denominati in valuta estera). Questo fattore di rischio, quindi, assume particolare rilevanza per le imprese di assicurazione in presenza di attività a copertura delle riserve tecniche denominate in una valuta diversa da quella dei corrispondenti impegni tecnici assunti contrattualmente. Infatti, poiché la conversione di valute avviene alla chiusura d'esercizio al cambio corrente, in corrispondenza di detta data possono realizzarsi delle plus/minusvalenze a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio immobiliare: qualora gli attivi di un'impresa di assicurazione siano investiti in immobili, i valori di tali attività sono sensibili all'andamento dei prezzi di mercato degli stessi;
- Rischio credito: ogni volta che un'impresa di assicurazione sottoscrive strumenti finanziari, può incorrere nel rischio di insolvenza del proprio debitore il quale potrebbe non essere in grado sia di adempiere alle proprie obbligazioni sia di incorrere nel rischio di un peggioramento merito creditizio, con conseguente riduzione del valore del titolo. L'esposizione al rischio credito si riferisce ad attività, passività e strumenti finanziari sensibili alla variazione degli spread creditizi;
- Rischio concentrazione: l'esposizione al rischio di concentrazione, che deriva da una variazione inattesa dei prezzi, del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte, si riferisce alle attività soggette al rischio azionario, al tasso di interesse e spread e al rischio immobiliare inclusi nel rischio di mercato, ed esclude le attività soggette al rischio di inadempimento di controparte. Al momento a livello regolamentare sono esclusi anche i titoli di stato.

I fattori di rischio di mercato vengono principalmente individuati nelle classi di bilancio specifiche delle Gestioni Separate e del Portafoglio di Proprietà.

La tabella riportata di seguito rappresenta la distribuzione degli strumenti nei portafogli suddetti al 30 Giugno 2021 per tipologia, espressi in percentuale rispetto al controvalore totale di mercato.

Tipo Titolo	Tipo Cedola		Totali
Emittenti Governativi	Fixed	78,63%	
	Floating	0,09%	
	Totale		78,72%
Emittenti Obbligazionari	Fixed	5,45%	
	Floating	1,73%	
	Totale		7,18%
OICR			
	Totale		14,10%

Di cui la ripartizione in OICR risulta così composta:

Tipo OICR	%
OICR Azionario	12,44%
OICR Govt	18,44%
OICR Immobiliare	20,06%
OICR Loans	26,79%
OICR Corp	19,92%
OICR Infrastrutturali	1,19%
OICR Private Equity	1,15%

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di mercato di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio nel primo semestre 2021 (si precisa che il peso complessivo dei rischi market è pari al 63,9%).

Market risk - risk/ sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Interest rate risk	8,0%	5,1%
Equity risk	36,0%	23,0%
Property risk	8,9%	5,7%
Spread risk	32,8%	20,9%
Currency risk	14,3%	9,2%
Concentration risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività dell'Area Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti. Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio. I limiti e gli indicatori relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi.

L'identificazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata sia con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo modulo e sottomodulo di rischio.

L'identificazione dei rischi mercato vita viene effettuata con riferimento ai nuovi investimenti e asset allocation target, e al portafoglio in essere.

- Nuovi investimenti: con riferimento ai nuovi investimenti, nell'ambito del processo ORSA vengono effettuate analisi relative a scenari di investimento futuro con l'obiettivo di identificare i rischi connessi a tali scelte di investimento e a valutarne l'impatto sul profilo di rischio in termini quantitativi. Inoltre, per gli investimenti di "natura occasionale" (secondo la definizione data nella Policy Investimenti) sulla base delle informazioni fornite dall'Area Finanza (a titolo esemplificativo: obiettivo dell'investimento, portafoglio di riferimento, size dell'operazione) viene effettuata dalla funzione di Risk Management una valutazione quali/quantitativa ex-ante basata sia su logiche gestionali che regolamentari. Un iter di valutazione del rischio ex-ante viene effettuata dalla Funzione di Risk Management anche per tutti gli OICR non UCITs sulla base

della Due Diligence predisposta da Area Finanza secondo quanto disciplinato dalla Policy su OICR/ETF.

- Portafoglio in essere: Con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio, dei dati di mercato e delle misure di rischio determinate attraverso lo strumento di calcolo del SCR adottato.

Si riportano di seguito i macro-indicatori analizzati per la valutazione e il monitoraggio dei rischi di mercato:

- SCR Market Risk- Based: indicatori basati sulle grandezze regolamentari relative al requisito di capitale afferenti alla classe di rischio mercato;
- Percentuale di Esposizione in Asset Class: indicatore volto a quantificare e monitorare le esposizioni nelle principali asset class declinate all'interno della Policy degli Investimenti;
- Percentuale di Concentrazione Emittenti Financial e Corporate: indicatore volto a quantificare e monitorare la concentrazione degli emittenti Corporate in base a specifiche fasce di merito creditizio;
- Limite esposizione in OICR e limite esposizione per strategia in OICR.

Per quanto riguarda i macro-indicatori analizzati per la valutazione e monitoraggio dei rischi ALM:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Disallineamento rendimenti delle gestioni separate: l'indicatore misura il disallineamento tra rendimenti dalle gestioni separate e rendimenti minimi garantiti agli assicurati;
- Cash Flow Matching: l'indicatore descrive il disallineamento, tempo per tempo, tra i Cashflow degli attivi e i Cashflow del passivo;
- Duration Matching: disallineamento tra la duration dei Cashflow Attivi e la duration dei Cashflow Passivi.

Rischio di liquidità

Le Compagnie sono soggette a possibili tensioni di liquidità derivanti da scadenze diverse tra gli attivi e i relativi passivi. Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).

La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli in portafoglio, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare.

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.

L'identificazione del rischio di liquidità viene effettuata con riferimento ai portafoglio investimenti sottostanti i prodotti con garanzia di capitale e/o rendimento. L'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici dei portafogli e delle metriche definite in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- importo dei conti correnti: la Compagnia ha scelto di monitorare l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la Riserva di Liquidità (come prescritta dal Reg. 38 IVASS) e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio e limitare gli eventuali effetti sull'SCR Default. Nella quantificazione della Riserva di Liquidità concorrono non solo le

esposizioni in Conto Corrente ma anche titoli Governativi dell'Area Euro con qualità del credito superiore a 2 e scadenza inferiore ai 3 mesi.

- Liquidity Buffer: il numero di periodi, mensili, consecutivi con Liquidity Buffer negativo, nell'orizzonte temporale annuale considerato e fornisce un'indicazione sintetica della situazione di liquidità della Compagnia;
- piano di liquidità: l'indicatore è volto a dimostrare che la Compagnia ha le risorse finanziarie su base continuativa per la gestione del rischio liquidità. Tale condizione risulta inoltre essere alla base per l'applicazione del Volatility Adjustment a livello Regolamentare.
- Contingency di liquidità: ovvero titoli facilmente liquidabili).
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default.

Rischio di credito (default)

Si definisce rischio di credito (rischio default) il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).

La perdita di valore della posizione creditoria e collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte (inclusi i riassicuratori, coassicuratori, assicurati ed intermediari) ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

I fattori di rischio sottostanti al rischio di default sono i seguenti:

- rischio di credito verso riassicuratori: tale fattore di rischio rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di uno o più riassicuratori;
- rischio di credito verso intermediari e altre controparti: il rischio di default verso intermediari e altre controparti rappresenta il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di soggetti terzi (es. i crediti verso assicurati, verso intermediari assicurativi, conti correnti verso banche);
- rischio di base: derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di counterparty default di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio nel primo semestre 2021 (si precisa che il peso complessivo dei rischi counterparty default è pari al 3,6%).

Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Type 1 counterparties	100,0%	3,6%
Type 2 counterparties	0,0%	0,0%

Le politiche relative alla gestione del rischio di credito verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemvita ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti.

L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- Importo Massimo in Conti Correnti: rappresenta l'ammontare massimo in C/C da detenere su singolo portafoglio;
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default;
- SCR Counterparty Default Risk Riassicurativo/Recoverables SII: l'indicatore è costruito rapportando l'SCR Counterparty Default Risk verso Riassicuratori (pre-diversificazione), ai Recoverables (somma tra le riserve cedute e crediti netti verso riassicuratori);
- Esposizione per Riassicuratore: l'indicatore individua l'esposizione verso ciascun Riassicuratore in termini di somme assicurate;
- Rating o Solvency Ratio per Riassicuratore: l'indicatore è pari al Rating del singolo Riassicuratore o, in caso di controparte non retata, al Solvency Ratio dello stesso;
- Anzianità dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'anzianità dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa;
- Ammontare dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'ammontare dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa.

Rischi operativi, di non conformità alle norme, reputazionali, di condotta e di appartenenza al Gruppo

Il *rischio operativo* è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP).

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- People Risk: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo;
- Business Process Risk: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione;
- IT Security Risk e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante.

Rientrano inoltre fra i fattori di rischio analizzati dalla Compagnia anche:

- Outsourcing Risk: le esternalizzazioni di attività aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nella gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
- Physical Asset Risk: gli asset fisici possono essere causa di perdita all'impresa qualora si presentino delle inadeguatezze: a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte esterni;
- Compliance Risk: la non conformità alle norme può causare una perdita all'impresa o danni di reputazione a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischio e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

La Compagnia ha inoltre proseguito nei lavori per il completamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula. Da un punto di vista della distribuzione del rischio operativo di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio nel primo semestre 2021 (si precisa che il peso complessivo del rischio operativo è pari al 9,2%).

Operational risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Operational risk	9,2%	9,2%

Il rischio normativo di compliance (ovvero di non conformità alle norme) riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Il rischio normativo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: rischio di mancata prevenzione, da parte della Compagnia, della realizzazione di attività a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza in materia antiriciclaggio e antiterrorismo.

Secondo il modello adottato da Credemvita, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare della classe di rischio legata all'appartenenza al gruppo, della classe di rischio reputazionale e di condotta, così identificati dalla normativa di settore.

Il rischio legato all'appartenenza al gruppo (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

In coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'Organo Amministrativo ha definito una propria politica delle operazioni infragruppo e ha determinato appropriati limiti di operatività.

L'identificazione e l'analisi del rischio è effettuata pertanto in coerenza alle categorie e alle controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del Gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative (comprese tra il 1% e il 5% del Solvency Capital Requirement di periodo);
- Operazioni Molto significative (>5% del Solvency Capital Requirement di periodo).

Il rischio reputazionale è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.

Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

Il rischio di condotta - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale - può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.

Rischi strategico

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'analisi dei rischi strategici viene effettuata mediante specifiche analisi di sensitivity in sede ORSA o ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, dell'mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni (a titolo esemplificativo, tassi di riscatto best estimate, ipotesi di minimo garantito, etc).

Le valutazioni effettuate dalla Compagnia nel corso del primo semestre 2021 hanno consentito di delineare la mappa dei rischi – Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Underwriting Risk	Mortality risk	X
	Longevity risk	X
	Disability morbidity risk	---
	Life Lapse risk	X
	Expense risk	X
	Revisionary risk	---
	CAT risk	X
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	X
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	---
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business. Si evidenzia tuttavia una loro differente composizione pur nella sostanziale coerenza in termini di rilevanza rispetto al passato.

Si evidenziano inoltre, in relazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo relativo all'informativa nel settore dei servizi finanziari, l'identificazione dei seguenti rischi emergenti: rischio ESG (Ambientali, Sociali, e di Governo).

Con riferimento ai dati prospettici e monitorati nel corso del 2021, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Interest Rate Down, Equity, Spread, Currency, Property, Operational e Lapse.

Inoltre si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2021.

Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Le risultanze delle attività di valutazione dei rischi congiuntamente alle dinamiche di mercato riguardanti in particolare i Governativi Italiani e alle analisi di stress, hanno evidenziato una sostanziale volatilità nell'evoluzione dei rischi e della solvibilità della Compagnia derivante dalle fluttuazioni dello spread BTP/Bund. Tuttavia, tale volatilità dell'indice di solvibilità, è governata dalla Compagnia mediante l'attivazione di specifici presidi organizzativi e di monitoraggio.

Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili da un punto di vista regolamentare, quali:

- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischio spread sui titoli governativi;

NOTE ILLUSTRATIVE

- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischi emergenti e di sostenibilità.

La valutazione di tali rischi è basata sull'*expert judgement* dei *risk taker* e sull'analisi di specifici indicatori individuati per alcune categorie di rischio (come ad esempio, per il rischio liquidità: *liquidity gap*, *capacità di contingency*, *indice di disponibilità*, ecc). Relativamente al rischio di liquidità, come già precedentemente indicato, l'identificazione è effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare e ai flussi di cassa (In e Out) e sull'analisi di specifici indicatori definiti in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso. Allo stato attuale tali tipologie di rischio risultano adeguatamente gestite, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da continuare a tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.

2.1 Rischi assicurativi

CREDEMASSICURAZIONI S.P.A.

Approccio alla gestione del rischio di Credemassicurazioni

Strategie e gestione del rischio

Credemassicurazioni ha una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia, si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) e probabilità degli eventi. L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in un'apposita politica interna, *Politica di Gestione dei Rischio*, sulla scorta di principi di carattere generale mentre gli aspetti di dettaglio sono declinati nella specifica documentazione all'uopo predisposta (framework, procedura di censimento dei rischi, politiche di investimento, ecc). Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia sono i seguenti:

- la definizione delle categorie di rischio;
- l'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio;
- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- il modello organizzativo di gestione del rischio – Limiti operativi e controlli;
- le politiche di gestione del rischio;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione del rischio;
- i piani di emergenza;

Le modalità adottate per la gestione del rischio devono inoltre consentire:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile;
- la misurabilità/valutazione dei rischi per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la presenza di un monitoraggio continuativo del profilo di rischio e confronto con il Risk Appetite Target.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Target e, ove rilevante, Risk Tolerance) e lo sviluppo del piano strategico.

NOTE ILLUSTRATIVE

Tali attività sono significativamente interrelate e vengono sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento. Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

Definizione delle categorie di rischio

Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, Credemassicurazioni, ai sensi della Normativa Regolamentare che richiede di provvedere alla catalogazione dei rischi in funzione della natura della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adeguata convergenza tra definizioni utilizzate dalla Normativa nazionale ed europea e in generale a livello di mercato.

I rischi sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi di sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
- Rischi di mercato (compreso il rischio di liquidità);
- Rischi di credito;
- Rischi operativi (compreso il rischio informatico);
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi di secondo livello;
 - o Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
 - o Rischio reputazionale;
 - o Rischi di condotta;
- Rischi strategici;
- Rischi emergenti.

L'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio

Credemassicurazioni in linea con quanto richiesto dalla Normativa Regolamentare circa la necessità per ogni impresa di assicurazione di dotarsi di una procedura di censimento dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali, ha predisposto una procedura di censimento dei rischi.

Tale procedura di censimento dei rischi, costituisce uno strumento metodologico di supporto allo svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi (comprese le relative aggregazioni e correlazioni) ed è per sua natura in continuo aggiornamento in base alle evoluzioni del sistema di gestione dei rischi della Compagnia e all'evoluzione del quadro Normativo di riferimento.

La procedura di censimento dei rischi di Credemassicurazioni si articola in quattro fasi:

- Analisi del piano strategico aziendale;
- Individuazione dei fattori di rischio esterni;
- Individuazione dei fattori di rischio operativi, di non conformità alle norme e di secondo livello;
- Individuazione dei fattori di rischio strategico.

Risk Appetite Framework

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (RAF) che rappresenta il quadro che definisce la propensione al rischio, gli indicatori di rischio, i limiti e le soglie di tolleranza, le linee guida, i principi quindi la struttura all'interno della quale sono definiti i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi e le procedure di riferimento necessari per individuarli e monitorarli.

La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi di governance ed organizzativi, il business plan, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- Risk Appetite, rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
- Risk Tolerance, definita come la variazione massima dal Risk Appetite che la Compagnia intende accettare sia in fase di normale corso degli affari, sia in condizioni di mercato particolarmente stressate.
- Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale.
- Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

La propensione al rischio viene tradotta principalmente tramite opportuni limiti (c.d. Risk Limits) che vanno a supportare l'operatività delle unità di business e che sono rappresentati da indicatori/metriche quantitative.

Nella definizione del Risk Appetite Framework, la Compagnia distingue i rischi tra:

1. rischi quantificabili aventi impatto patrimoniale, per i quali la Compagnia determina il requisito di capitale;
2. rischi quantificabili per i quali la Compagnia non determina il requisito di capitale (ad es. liquidità, cash flow matching) che vengono misurati con metriche e limitazione specifiche;
3. rischi difficilmente quantificabili, valutati in maniera qualitativa, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla Normativa, anche se il verificarsi dell'evento a questi associato comporterebbe delle conseguenze rilevanti per l'attività svolta dalla Compagnia.

Gli indicatori definiti per ogni categoria di rischio sono ulteriormente suddivisi in:

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati al rispetto dei vincoli di Solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del business. Ad essi viene associato un Target Appetite, una Tolerance e una Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement.
- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativi/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I livello.

Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 159%;
- Risk Tolerance: 122%;

NOTE ILLUSTRATIVE

- Risk Capacity: 105%.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

In particolare ogni decisione strategica, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano aziendale, tiene conto del massimo rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza, della propensione al rischio da parte dell'impresa e, quindi, del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e, allo stesso tempo, della soglia massima di scostamento rispetto al target di rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare in condizioni ritenute soddisfacenti.

La Compagnia ha inoltre definito una politica di gestione del capitale e un piano di gestione del capitale il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, i Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale piano è redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

Il modello organizzativo di gestione del rischio – Limiti operativi e controlli

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemassicurazioni coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) al CdA, ivi incluse le funzioni fondamentali.

In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa. I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere Delegato, del Comitato Rischi e Data Quality, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.

Le politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa di settore, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche e di allegati che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischio che insistono su Credemassicurazioni dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. I documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società. Il rispetto e l'applicazione dei Documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Analisi dei rischi

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica.

Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di Solvibilità secondo il regime Normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della *Formula Standard*, a cui l'impresa è esposta.

Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede su base trimestrale al calcolo del Requisito di Capitale, alla determinazione dei fondi propri ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene controllato il rispetto del Risk Appetite Framework e degli indicatori di rischio SCR-based declinati all'interno delle specifiche politiche di gestione del rischio.

Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto al Risk Appetite dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso del I° semestre 2021 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III e predisposizione dell'informativa descrittiva;
- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2021 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2021 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2021-2023 e alla predisposizione del Report ORSA deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2021 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che nel corso del primo semestre 2021, stante la situazione derivante dall'emergenza Covid-19, la Compagnia ha partecipato su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020).

Rischio di Sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche.

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tali rischi sono classificati come tecnico assicurativi e sono declinati in fattori di rischio come di seguito indicato.

- Rischio di assunzione, ossia il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati.
- Rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.
- Rischio lapse, rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che: definiscono il modello organizzativo e di governance, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione e nel monitoraggio del rischio assunto e nelle attività di riservazione; descrivono le procedure di reporting applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nei processi di sottoscrizione e riservazione; illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio. La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite. Il monitoraggio del rischio assume diverse connotazioni e coinvolge differenti funzioni aziendali. Il monitoraggio avviene mensilmente tramite il rapporto Sinistri/Premi. Su base periodica vengono monitorati i seguenti aspetti: lo sviluppo premi, l'andamento della sinistrosità, la profittabilità tecnica per prodotto - ramo di bilancio dei sinistri.

Con riferimento alla gestione del rischio di riservazione nell'ambito di Solvency II vengono calcolate le riserve Best Estimate attualizzando i sinistri attesi, determinati sulla base delle ipotesi operative best estimate, con la curva di riferimento. Le ipotesi operative (e.g. sinistri e costi) impiegate per proiettare i flussi di cassa futuri, vengono rivisitate almeno annualmente sulla base della reale esperienza del portafoglio. La Compagnia esegue una serie di analisi di sensitività delle riserve Best Estimate al variare delle ipotesi economiche ed operative in modo da valutare i fattori più rilevanti e conseguentemente identificare gli aspetti più significativi.

L'identificazione dei rischi tecnici danni viene effettuata quindi sia con riferimento ai nuovi prodotti (ottica prospettica) sia al portafoglio attuale della Compagnia. Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- Distribuzione delle best estimate e del Risk Margin;
- SCR - Non-life - Health underwriting risk;
- SCR Premium e Reserve Risk;
- Loss, Expense e Combined Ratio Conservato (al netto della riassicurazione);

Le grandezze indicate sono ottenute partendo dalla seguente gerarchia di dettaglio:

- ramo di bilancio;
- linea di business (Solvency II).

L'analisi e l'identificazione dei rischi tecnici, non può prescindere dalla componente relativa alla riassicurazione al fine di delineare il profilo completo dell'esposizione al rischio dell'impresa. Il processo di identificazione delle possibili soluzioni riassicurative prevede un'attività di analisi del lavoro diretto per singolo ramo, sulla base della passata esperienza (redditività, sinistralità ed esposizione) e degli obiettivi definiti nei piani strategici dell'impresa, al fine di definire le curve di distribuzione

della sinistralità attesa per una corretta rappresentazione della realtà e degli scenari futuri. L'analisi prevede l'utilizzo di modelli quantitativi coerenti con le misurazioni di rischio adottate dall'impresa (SCR).

Rischi di mercato

Nell'ambito dei rischi di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi di perdita derivanti dal deterioramento degli investimenti di natura finanziaria, come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti quali i prezzi azionari, i tassi di interesse, i tassi di cambio e il merito creditizio. I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificarne o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche.

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività della funzione Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti.

Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio.

I limiti relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi. Le metodologie di valutazione e di misurazione dei rischi utilizzate nel processo degli investimenti sono coerenti con i principi del nuovo sistema di solvibilità Solvency II.

L'identificazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliari già acquisito e agli scenari di investimento futuro. L'identificazione dei rischi di mercato viene realizzata sia con logiche di carattere ALM – asset-liability management – al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- SCR Market Risk;
- SCR Market Risk/MV Attivi;

Le grandezze indicate sono disponibili secondo il seguente livello di dettaglio:

- portafoglio attivi della Compagnia.

Rischio di liquidità

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale. Al fine di tenere sotto controllo tale tipologia di rischio è previsto il monitoraggio di un insieme di indicatori, dalle risultanze di tale monitoraggio possono individuarsi tre possibili situazioni:

- liquidità ordinaria: situazione in cui le disponibilità liquide della Compagnia sono in linea con il normale corso degli affari;
- tensione di liquidità: situazione generata da eventi riferibili alla Compagnia o aventi natura sistemica (che colpiscono il mercato o una parte di esso), differente dal normale corso degli affari, ma la cui severità immediata in termini di impatto sulla liquidità non è ritenuta tale da far attivare misure di emergenza previste per lo stato di crisi;
- crisi di liquidità: rappresenta una situazione in cui condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali e/o

l'eventualità che esborsi di denaro non previsti pregiudichino lo stato di solvibilità a fronte di limitate disponibilità liquide.

Il monitoraggio è effettuato attraverso uno strumento utilizzato oltre che per il monitoraggio del Rischio Liquidità anche per il relativo reporting. Il tool prevede un orizzonte temporale prospettico annuale con step mensile.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- liquidity gap;
- liquidity gap cumulato;
- contingency capacity;
- liquidity buffer;
- l'indice di disponibilità.

Rischio di Credito

Il rischio di default è connesso con l'insolvenza degli emittenti di strumenti finanziari, dei riassicuratori che garantiscono coperture riassicurative, degli intermediari e delle altre controparti. Le politiche relative alla gestione del rischio di default verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemassicurazioni ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti. L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito. L'identificazione dei rischi, per il solo portafoglio in essere, viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di rischio determinate attraverso il tool di riferimento per il calcolo del SCR (formula standard).

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- SCR Counterparty Default Risk;
- SCR Counterparty Default Risk Riassicurativo;

Rischi operativi, di non conformità alle norme, reputazionali e di appartenenza al Gruppo

Il *rischio operativo* è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP).

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- People Risk: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo;
- Business Process Risk: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione;
- IT Security Risk e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante.

Rientrano inoltre fra i fattori di rischio analizzati dalla Compagnia anche:

- Outsourcing Risk: le esternalizzazioni di attività aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nella gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
- Physical Asset Risk: gli asset fisici possono essere causa di perdita all'impresa qualora si presentino delle inadeguatezze: a fronte di calamità naturali, di

prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte esterni;

- Compliance Risk: la non conformità alle norme può causare una perdita all'impresa o danni di reputazione a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischio e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula.

La Compagnia ha inoltre proseguito nei lavori per il completamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nella gestione del rischio di non conformità normativa, l'azienda identifica quale fattore prioritario di successo il conseguimento della conformità in materia di trasparenza e correttezza nel rapporto col cliente assicurato e danneggiato, nell'informativa precontrattuale e contrattuale dei prodotti, nella corretta esecuzione dei contratti, con particolare riguardo alla liquidazione dei sinistri, e in generale nella tutela del consumatore.

In sintesi, il processo di analisi di conformità alle norme mira, attraverso la formalizzazione della matrice di rischio di compliance, a:

- migliorare il grado di sensibilità nei confronti del disposto normativo da parte dei controlli di primo livello;
- valutare i presidi di controllo esistenti sui processi;
- stimolare la riflessione sui potenziali rischi esistenti;
- valutare la capacità nel riconoscere o prevenire i rischi medesimi;
- individuare gli interventi organizzativi utili a colmare i gap eventualmente riscontrati.

Nell'esercizio dei propri compiti la funzione di Compliance opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità ispirate alle migliori prassi del mercato e coerenti con quelli utilizzati nei processi di Risk Management e di Revisione Interna.

Secondo il modello adottato dalla Compagnia, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare dalle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare del rischio legato all'appartenenza al gruppo, del rischio reputazionale e del rischio di condotta, così identificati dalla normativa di settore.

Il rischio legato all'appartenenza al gruppo (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

Con riferimento al rischio legato all'appartenenza al gruppo Credemassicurazioni, pur non rientrando nell'ambito di alcun gruppo essendo partecipata pariteticamente in misura pari al 50% del capitale sociale sia da Reale Mutua Assicurazioni sia da Credito Emiliano S.p.A., è comunque soggetta alle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 e pertanto la Società definisce la propria politica delle operazioni infragruppo, in coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'organo amministrativo e rivista almeno una volta all'anno.

La politica stabilisce specifiche linee guida per ciascuna tipologia di operazione infragruppo individuata e fissa i relativi limiti di operatività in coerenza con le caratteristiche delle varie tipologie di operazioni e delle controparti delle operazioni stesse, nonché con riferimento alla totalità delle transazioni poste in essere per ciascuna tipologia di operazione infragruppo.

Il rischio reputazionale è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.

Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

Il rischio di condotta - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale - può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, dall'impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Si definisce infine rischio emergente il rischio derivante da nuove fonti di rischio che diventano materiali in ragione di cambiamenti dell'ambiente interno o esterno.

Le valutazioni effettuate dalla Compagnia nel corso del I° semestre 2021 hanno consentito di delineare la mappa dei rischi - Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Non-Life underwriting risk	Non-Life premium and reserve risk	X
	Non-Life lapse risk	X
	Non-life CAT risk	X
Health underwriting risk	Health premium and reserve risk	X
	Health Lapse risk	X
	Health CAT	X
	Health SLT Mortality risk	---
	Health SLT Longevity risk	---
	Health SLT Disability morbidity risk	---
	Health SLT Lapse risk	---
	Health SLT Expense risk	---
	Health SLT Revision risk	---
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	---
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	X
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business. Si evidenzia tuttavia una loro differente composizione pur nella sostanziale coerenza in termini di rilevanza rispetto al passato.

Si evidenziano inoltre, in relazione anche alla regolamentazione IVASS. n.45 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi e in relazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo relativo all'informativa nel settore dei servizi finanziari, l'identificazione dei seguenti rischi emergenti relativi rispettivamente al rischio di condotta e al rischio ESG.

Con riferimento ai dati prospettici e monitorati nel corso del I° semestre 2021, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Non-Life premium and reserve risk, Health premium and reserve risk, seguiti dal sotto modulo Non Life lapse Risk.

Rispetto alla tabella sopra indicata, si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2020.

Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili da un punto di vista regolamentare, quali:

- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischio spread sui titoli governativi;
- rischio di liquidità.

La valutazione di tali rischi è basata sull'*expert judgement* dei *risk taker* e sull'analisi di specifici indicatori individuati per alcune categorie di rischio (come ad esempio, per il rischio liquidità: *liquidity gap*, *capacità di contingency*, *indice di disponibilità*, ecc). Relativamente al rischio di liquidità, come già precedentemente indicato, l'identificazione è effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare e ai flussi di cassa (In e Out) e sull'analisi di specifici indicatori definiti in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso. Allo stato attuale tali tipologie di rischio risultano adeguatamente gestite, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da continuare a tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitative

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea 3” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014, CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all’interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019).

I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l’assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali “regole” di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l’assorbimento viene calcolato con l’utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l’utilizzo di un metodo standard “gestionale”.

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all’interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 30 giugno 2021 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	332.396	121.600	39	(121.600)	332.435
2. Sovrapprezzi di emissione	283.053	-	-	-	283.053
3. Riserve	2.137.640	216.569	2.342	16.189	2.372.740
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.328)	-	-	-	(4.328)
6. Riserve da valutazione:	94.961	(15.085)	(63)	-	79.813
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.119	-	-	-	1.119
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.232	(15.139)	-	-	93
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	35.907	-	-	-	35.907
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a beneficiari	(10.377)	54	(63)	-	(10.386)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	53.080	-	-	-	53.080
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	119.638	15.821	364	704	136.527
Patrimonio netto	2.963.360	338.905	2.682	(104.707)	3.200.240

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nella colonna Imprese di assicurazione sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26.011	8.442	-	-	-	-	-	-	26.011	8.442
2. Titoli di capitale	1.203	84	-	-	-	-	-	-	1.203	84
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	27.214	8.526	-	-	-	-	-	-	27.214	8.526
Totale 31/12/2020	45.595	1.415	-	-	-	-	-	-	45.595	1.415

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	40.121	33.824	-	-	-	-	40.121	33.824
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3.220	24.656	-	-	-	-	3.220	24.656
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2021	-	-	43.341	58.480	-	-	-	-	43.341	58.480
Totale 31/12/2020	-	-	19.508	34.017	-	-	-	-	19.508	34.017

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2021, il miglioramento del quadro globale e l'approvazione dello stimolo di bilancio hanno determinato negli Stati Uniti un deciso rialzo dei rendimenti a lungo termine, che si è in parte esteso agli altri paesi avanzati. Nell'area dell'euro tale aumento è stato contenuto, grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria riconfermato dal Consiglio direttivo della BCE. I corsi azionari sono cresciuti da gennaio in tutte le principali economie avanzate.
- Nel secondo trimestre del 2021, la conferma dell'orientamento espansivo della politica monetaria della *Federal Reserve* e della BCE ha contribuito a interrompere l'aumento dei rendimenti a lungo termine in atto dall'inizio dell'anno. Il miglioramento delle prospettive di crescita ha influito sull'andamento dei corsi azionari, cresciuti nel secondo trimestre negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. L'indice di borsa giapponese è invece diminuito. Nel mercato dei titoli di Stato la volatilità implicita si è lievemente ridotta.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel primo trimestre del 2021, a partire dalla prima metà di febbraio, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti, guidati in gran parte dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. In seguito sono risaliti, portandosi su livelli di poco superiori a quelli di inizio anno, risentendo di un movimento comune alle principali economie avanzate, che nell'area dell'euro è stato però contrastato dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE di marzo. Lo *spread BTP-Bund* si è mantenuto pressoché invariato, su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia.

- Nel secondo trimestre del 2021, l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, osservato da aprile, si è interrotto alla metà di maggio, a seguito delle dichiarazioni di membri del Consiglio direttivo della BCE che hanno ribadito l'intenzione di mantenere favorevoli le condizioni finanziarie. Il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale resta al di sotto dei livelli precedenti la pandemia e la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è molto contenuta. Lo *spread* al 30 giugno è risultato nell'intorno di 102 *bps*.

Le riserve nette sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentavano, alla data del 30 giugno 2021, un saldo positivo di circa 5,5 milioni di euro, di cui 8,1 milioni di euro positivi riferibili al Gruppo Bancario e 2,6 milioni di euro negativi riferibili a Credemvita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni nette del periodo evidenziano un saldo positivo di 1,6 milioni di euro.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel primo trimestre del 2021 Credemtel ha incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Blue Eye Srl, azienda specializzata in soluzioni di workflow evoluti e piattaforme di Rpa - Robotic Process Automation per automatizzare le attività ripetitive (registrazione delle fatture, riconciliazione dei pagamenti, spunte contabili in genere, analizzare mail, eseguire calcoli, aprire e spostare file, estrarre dati non strutturati). E' stato acquistato un ulteriore 55% del capitale sociale che, unito al 20% già di proprietà, ne ha portato la partecipazione al 75%.

A giugno 2021 la suddetta partecipazione è stata consolidata con il metodo integrale. Contestualmente, ed in base al principio contabile IFRS3, in caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, è stato ricalcolato l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value (valore equo) alla data di acquisizione e rilevato contestualmente la differenza nell'utile d'esercizio, per complessivi 0,3 milioni di euro.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Il consolidamento integrale della società ha comportato l'iscrizione di un'ulteriore quota di avviamento pari a 1,3 milioni di euro, oltre alla quota già esistente di 0,2 milioni di euro.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Progetto di fusione con Fondazione Cassa di Risparmio di Cento

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Credem, in data 21 giugno 2021, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano e la correlata modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale (numero di azioni e relativo valore nominale) funzionale al concambio di fusione che è stato deliberato a 0,64 azioni di Credito Emiliano per ogni azione della Cassa di Risparmio di Cento; a seguito, quindi, della fusione, gli ex-soci della società incorporata deterranno il 2,6% di Credito Emiliano S.p.A..

Il progetto di fusione era stato approvato in data 7 maggio 2021 dai Consigli di Amministrazione di Credito Emiliano e di Cassa di Risparmio di Cento, previa autorizzazione pervenuta dalla Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario.

L'operazione consentirà ad entrambe le realtà di beneficiare di importanti sinergie, grazie al forte radicamento territoriale della Cassa di Risparmio di Cento ed all'ampia e competitiva gamma di servizi specialistici offerti dal Gruppo Credem.

Il Gruppo bancario ferrarese è una primaria realtà bancaria, controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, con una storia di oltre 160 anni a supporto del territorio: a fine 2020, serviva oltre 71 mila Clienti attraverso 408 persone, una rete di 42 filiali e 5 Centri Private e Wealth Management, prevalentemente distribuiti tra le provincie di Ferrara, Modena, Bologna e Ravenna, con una Raccolta Complessiva da Clientela per 4,1 miliardi di euro ed Impieghi alla Clientela per 3 miliardi di euro.

L'operazione consentirà:

- al Gruppo Credem di accelerare il proprio sviluppo su un territorio limitatamente presidiato, grazie alle significative quote di mercato della Cassa di Risparmio di Cento nella provincia di Ferrara, e alla sua presenza nelle province di Bologna, Modena e Ravenna;
- alla Cassa di Risparmio di Cento di beneficiare dell'ampia e competitiva gamma di servizi specialistici proposti dal Gruppo, a supporto della crescita del territorio, migliorando ulteriormente la soddisfazione della propria clientela, sia imprese che famiglie;
- agli azionisti di entrambi gli istituti di credito di potere ottenere maggiori ritorni dal proprio investimento grazie alle sinergie che si verranno a creare, sia in termini di maggiori ricavi, connessi alla più ampia offerta di servizi per la clientela, sia di minori costi, favoriti dall'adozione di un'unica piattaforma informatica di proprietà di Credito Emiliano.

Il 24/7/2021 è stata finalizzata la fusione per incorporazione.

Identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione

Il soggetto acquirente dell'operazione è Credito Emiliano e un aspetto fondamentale per la contabilizzazione di una business combination è la determinazione della data di acquisizione, ossia la data in cui Credito Emiliano ha ottenuto effettivamente il controllo della Cassa di Risparmio di Cento. La determinazione della data di acquisizione è necessaria perché è dal momento dell'ottenimento del controllo che i risultati delle società acquisite sono inclusi linea per linea nella situazione economico-finanziaria dell'acquirente. Essa è anche la data alla quale sono misurati il fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione di cui si riferirà successivamente.

Con riferimento all'operazione in oggetto la data di acquisizione è il 24 luglio 2021, vale a dire la data di fusione della Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano, con la contestuale emissione di 8.927.958 azioni di Credito Emiliano per l'aumento di capitale dedicato agli ex azionisti della Cassa di Risparmio di Cento. Le azioni sono state contabilizzate al prezzo di 5,34 euro, prezzo di chiusura borsa del titolo Credem del 23 luglio 2021.

Non essendo stato possibile per la Cassa di Risparmio di Cento predisporre una situazione patrimoniale individuale e consolidata alla data di chiusura del 23 luglio 2021, giorno antecedente la data di acquisizione ai sensi dell'IFRS 3, si è ritenuto fare riferimento, ai fini del processo di PPA e del primo consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Cento nel Gruppo Credem, alla situazione patrimoniale consolidata predisposta dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cento al 30 giugno 2021, tenuto conto del breve lasso temporale tra tale data e il 24 luglio 2021. Il risultato economico del Gruppo Cassa di Risparmio di Cento verrà, quindi, incluso a partire dal 1° luglio 2021.

Determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito)

Ai sensi dell'IFRS 3, par. 37, il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere determinato sulla base del fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente.

Oltre al già citato aumento di capitale di 47,7 milioni di euro, sono state anche acquistate, e annullate nel processo di concambio, azioni della Cassa di Risparmio di Cento dalla Fondazione e dalla Holding Cassa di Risparmio di Cento per un controvalore di 7 milioni di euro, con un costo complessivo di circa 55 milioni di euro.

Alla data del 30 giugno 2021 il patrimonio netto del Gruppo Cassa di Risparmio di Cento ammontava a 154 milioni di euro (patrimonio netto individuale 156 milioni di euro).

Nel corso dei prossimi mesi le attività e passività della Cassa di Risparmio di Cento saranno valutate al fair value secondo quanto previsto dal principio

contabile IFRS3, che prevede un lasso temporale di 12 mesi per il completamento del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA).
Alla luce delle cifre su indicate, è prevedibile che già dal prossimo trimestre nel conto economico del Gruppo Credem verrà registrato un negative goodwill.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non esistono operazioni.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche di Credito Emiliano sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credito Emiliano.

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali, gli altri componenti della Direzione Centrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (Responsabile Servizio Audit, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Compliance Officer, Risk Officer e Responsabile Politiche di Remunerazioni.)

I compensi dei dirigenti comprendono benefici a breve termine, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine, benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti basati su azioni.

Riepilogo compensi	Totale 30/06/2021	Totale 30/06/2020
Amministratori	662	652
Sindaci	270	255
Dirigenti	5.210	4.432
Totale	6.142	5.339

I compensi dei dirigenti comprendono benefici a breve termine, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine, benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti basati su azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Credito Emiliano ha adottato specifiche procedure per disciplinare siffatta operatività ed assicurare idonei flussi informativi.

In ottemperanza alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e alla Disciplina di Banca d'Italia "Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei Confronti di Soggetti Collegati", Credito Emiliano ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e per le operazioni con soggetti collegati.

Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet di Credito Emiliano www.credem.it.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, la tematica è inoltre oggi regolamentata dagli articoli 53, comma 4 e 136 TULB (D.Lgs. 385/93 - Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nonché dall'art. 6, comma 2 novies TUF (D.Lgs. 58/98 - Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), in forza dei quali nei casi di conflitto di interesse o comunque nei casi nei quali gli esponenti aziendali della Banca possono assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni nei confronti della società che amministrano, dirigono o controllano soltanto con l'astensione del voto dell'interessato e, quanto all'art. 136 TULB, con deliberazione assunta all'unanimità dai restanti votanti e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito.

NOTE ILLUSTRATIVE

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Nel corso del primo semestre 2021 non è stata effettuata alcuna operazione non ordinaria con parte correlata o soggetto collegato qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate procedure.

Nello stesso periodo il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto proposte volte ad adottare “delibere quadro”.

Nel corso del primo semestre 2021 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Credem.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

p.1

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Amministratori, sindaci e dirigenti	747	5.786	465	13.084	12.463
Stretti familiari	3.227	9.952	612	151.065	9.888
Società controllate e collegate	38.169	306.699	83.364	14.633	142.150
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	42.143	322.437	84.441	178.782	164.501

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

p.2

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	1	-	106	10
Stretti familiari	2	-	92	40
Società controllate e collegate	586	-	678	164
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	589	-	876	214

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti correlate sopra indicate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	0,1	0,6	0,8	0,8	0,5

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	0,2	0,2	0,1	-

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese collegate:

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	4.917	15.534	1.020	133.400	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	24	-	9.031	85

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le imprese collegate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	-	-	-	0,6	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	-	-	2,0	-

PART E I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni. Il sistema incentivante è correlato al raggiungimento di obiettivi di performance misurati al netto dei rischi ed alla sussistenza di un adeguato livello di patrimonializzazione e liquidità dell'Azienda.

Il sistema è volto a motivare e fidelizzare le persone che occupano posizioni chiave in azienda ed è destinato ai top manager rientranti nella categoria del Personale Più Rilevante. La quota del premio complessivo assegnata ai destinatari in azioni è, per l'anno 2021, pari o superiore al 50%, subordinatamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Più in particolare, i piani di remunerazione riservati al Personale Più Rilevante del Gruppo che prevedono il pagamento di una parte del premio mediante l'assegnazione gratuita di azioni sono i seguenti:

- Sistema premiante 2021;
- Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti.

Il numero di azioni è determinato sulla base della quotazione del titolo nel momento in cui il premio è assegnato.

Sono previsti meccanismi di correzione, durante il periodo di differimento, per effetto dei quali i premi maturati potranno ridursi ovvero azzerarsi.

In particolare, le singole quote differite già assegnate potranno non essere erogate o ridotte in presenza di determinate condizioni di utile, redditività corretta per il rischio, livelli patrimoniali e di liquidità non in linea. Il premio è altresì non erogato in caso di risoluzione del rapporto di lavoro o prestazioni professionali contrarie agli obblighi di buona fede e correttezza.

Ai fini della rappresentazione in bilancio, per tener conto delle condizioni di assegnazione delle varie quote di bonus è stata utilizzata la simulazione con il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione dei parametri che definiscono gli obiettivi di performance viene effettuata di anno in anno, a partire dall'ultimo valore di rendiconto, secondo un *moto geometrico Browniano*.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione dei parametri di bilancio e del prezzo dell'azione nell'orizzonte temporale prescelto;
- verifica dei parametri di performance;
- calcolo del bonus per ogni partecipante al piano e proiezione delle traiettorie individuali verificando il raggiungimento delle performance individuali e per ogni anno la continuità dell'attività lavorativa e la sopravvivenza;
- calcolo delle quote individuali secondo le modalità di pagamento individuali del bonus;
- determinazione in funzione del prezzo stimato del titolo del numero di azioni necessarie a corrispondere la parte di bonus in azioni (laddove non già determinato);

- imputazione proporzionale in base al vesting period delle azioni assegnate;
- reiterazione del procedimento per il numero di repliche stabilite.

Informazioni di natura quantitativa

	Piano	quota di competenza dell'esercizio	impatto a patrimonio
Gruppo	- Sistema premiante 2021 - Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti	1350,2	18.070,1

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PREMESSA

La metodologia di analisi dei business segment è stata sviluppata avendo anche come obiettivo la convergenza ai modelli di analisi della redditività adottati da BCE nel *Profitability Thematic Review* basata sui modelli imprenditoriali e sulle determinanti della redditività.

INFORMATIVA DI SETTORE – distribuzione per settori operativi

Gli “operating segments” individuati a livello Gruppo sono i seguenti:

Commercial Banking, nel quale confluiscono il corrispondente segmento di Credito Emiliano ed, integralmente, i bilanci di Credemleasing, Credemfactor, Banca Euromobiliare e Avvera;

Asset Management, che recepisce i bilanci di Euromobiliare Asset Management SGR, Credem Private Equity SGR, Euromobiliare Fiduciaria ed Euromobiliare Advisory Sim

Bancassurance, interamente rappresentato da Credemvita e dalla interessenza pro-quota di Credemassicurazioni;

Trading, nel quale è confluito il corrispondente segmento di Credito Emiliano che comprende l'attività di trading;

ALM Treasury, nel quale è confluito il corrispondente segmento di Credito Emiliano che comprende l'attività di gestione del rischio tasso del banking book e del portafoglio di investimento;

Corporate Center e Altro, che comprende, oltre alle rettifiche di consolidamento, Magazzini Generali delle Tagliate, Credemtel, Sata, Blue Eye Solutions, Gestimlux e relativamente a Credito Emiliano tutti i centri che svolgono un'attività di supporto ai segmenti Banking Commerciale e Finanza.

Con riferimento a Credito Emiliano, per quanto riguarda i segmenti relativi al Commercial Banking, Trading, ALM Treasury e Corporate Center si sono utilizzati dati gestionali.

Al fine di garantire la coerenza dei margini rendicontati con gli utili effettivamente prodotti, i dati gestionali vengono periodicamente “riconciliati” con i dati di bilancio.

Criteri di costruzione del conto economico per operating segments di Credito Emiliano

I risultati economici degli “operating segments” sono determinati sulla base dei seguenti principali criteri:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente che le ha generate e, quindi, all'operating segment di pertinenza;
- le risorse utilizzate dagli “operating segments” per lo svolgimento della propria attività sono pagate dagli stessi sulla base di prezzi rappresentativi dei costi effettivi;
- vengono attribuiti i costi direttamente imputabili al punto vendita, quali ad esempio il personale e le spese relative all'utilizzo ed al funzionamento dei locali; gli altri costi, compresi quelli relativi alla struttura centrale e al centro servizi, vengono convenzionalmente attribuiti al segmento “Corporate Center e altro”;
- le spese generali relative alle singole società confluiscono integralmente negli “operating segments” a cui appartengono le rispettive società.

INFORMATIVA DI SETTORE - commento

Il Commercial Banking evidenzia una contrazione degli interessi netti legata al modello dei tassi di trasferimento che ha avuto come contropartita il segmento ALM & Treasury.

Positivo risulta l'andamento delle commissioni mentre la componente legata alla negoziazione evidenzia un andamento in leggera contrazione; stabile il contributo delle altre componenti di ricavo legate ai servizi.

In leggera crescita i costi operativi ad eccezione delle spese informatiche che mantengono un tasso di crescita sostenuto in linea con le previsioni.

In forte contrazione le rettifiche sui crediti le cui motivazioni sono state ampiamente illustrate nella relazione sulla gestione.

Positivo l'andamento dei volumi che registrano incrementi in tutte le loro componenti portando il Total Business da 121,4 a 127,2 miliardi di euro (+4,8%)

L'Asset Management evidenzia un andamento positivo dei ricavi operativi a fronte di un livello di costi operative sostanzialmente stabili; in crescita i volumi (+6,8%).

L'andamento del Bancassurance si presenta in forte progresso: I ricavi operativi in forte crescita assorbono l'incremento dei costi operativi. Le masse registrano anch'esse una positiva evoluzione (+5,6%).

In contrazione il contributo del segmento Trading mentre l'ALM & Treasury registra un andamento fortemente influenzato sia dal modello dei tassi di trasferimento interni, citati in precedenza, sia per la componente TLTRO.

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2020

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate centre&altro	Intercompany Intrasegment	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	33.260					-3.961	29.299
Raccolta ASSICURATIVA			7.807				7.807
Raccolta DIRETTA BANCARIA	31.355			2.606		-537	33.424
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	31.355	0	7.807	2.606	0	-537	41.231
Raccolta GESTITA	37.362	13.534				-20.953	29.943
Raccolta AMMINISTRATA	10.480				10.424	-17	20.887
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	47.842	13.534	0		10.424	-20.970	50.830
TOTALE RACCOLTA	79.197	13.534	7.807	2.606	10.424	-21.507	92.061
TOTAL BUSINESS	112.457	13.534	7.807	2.606	10.424	-25.468	121.360

SEGMENT REPORTING - GIUGNO 2021

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate centre&altro	Intercompany Intrasegment	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	33.882					-4.033	29.849
Raccolta ASSICURATIVA			8.246				8.246
Raccolta DIRETTA BANCARIA	32.719			2.595		-587	34.727
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	32.719	0	8.246	2.595	0	-587	42.973
Raccolta GESTITA	40.028	14.454				-22.280	32.202
Raccolta AMMINISTRATA	11.107				11.064	-17	22.154
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	51.135	14.454	0		11.064	-22.297	54.356
TOTALE RACCOLTA	83.854	14.454	8.246	2.595	11.064	-22.884	97.329
TOTAL BUSINESS	117.736	14.454	8.246	2.595	11.064	-26.917	127.178

SEGMENT REPORTING - variazioni %

NOTE ILLUSTRATIVE

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate centre&altro	Intercompany Intrasegment	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	1,9					1,8	1,9
Raccolta ASSICURATIVA			5,6				5,6
Raccolta DIRETTA BANCARIA	4,4			-0,4		9,4	3,9
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	4,4		5,6	-0,4		9,4	4,2
Raccolta GESTITA	7,1	6,8				6,3	7,5
Raccolta AMMINISTRATA	6,0				6,1	0,0	6,1
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	6,9	6,8			6,1	6,3	6,9
TOTALE RACCOLTA	5,9	6,8	5,6	-0,4	6,1	6,4	5,7
TOTAL BUSINESS	4,7	6,8	5,6	-0,4	6,1	5,7	4,8

NOTE ILLUSTRATIVE

SEGMENT REPORTING - GIUGNO 2020

	Commercial Banking	Asset Management	Banc assurance	Trading	ALM Treasury	Corporate centre&altro	Total
Interessi netti	165.892	56	0	1.063	55.734	1.871	224.616
Commissioni nette	249.486	34.096	-24.004	6.154	4.387	-18.730	251.389
Negoziiazione e altri ricavi netti	52.749	788	48.600	6.123	23.564	19.364	151.188
Ricavi Operativi	468.127	34.940	24.596	13.340	83.685	2.505	627.193
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti	-1.788	2.409	-621				
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi	-102.275	0	0	-758	-2.264	105.296	
Ricavi e costi interni	-104.063	2.409	-621	-758	-2.264	105.296	-
Svalutazione di attività finanziarie	-54.485	-3			-650	2.850	-52.287
Altri accantonamenti per rischi	1.313	1				-7.181	-5.867
Spese per il personale	-181.217	-8.248	-2.604	-861	-1.367	-58.629	-252.926
Costi informatici	-5.066	-2.363	-1.306			-43.694	-52.428
Costi immobiliari	-18.864	-364	-81	-24	-29	649	-18.713
Altre spese	-46.071	-4.280	-2.889	-1.092	-1.838	-75.585	-131.755
Costi Operativi	-304.390	-15.256	-6.879	-1.977	-3.883	-181.589	-513.975
Altri costi e ricavi non ricorrenti	-4.440	0	0	0	-76	4.513	-3
Utile prima delle imposte	55.234	22.093	17.096	10.605	77.462	-69.275	113.215

NOTE ILLUSTRATIVE

SEGMENT REPORTING - GIUGNO 2021

	Commercial Banking	Asset Management	Banc assurance	Trading	ALM Treasury	Corporate centre&altro	Total
Interessi netti	138.826	106		59	90.072	1.407	230.470
Commissioni nette	281.760	39.951	-25.957	5.842	4.471	-19.891	286.176
Negoziiazione e altri ricavi netti	5.445	1.296	56.491	5.584	36.399	63.038	168.254
Ricavi Operativi	426.031	41.353	30.534	11.485	130.942	44.554	684.900
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti	-3.261	3.934	-673			0	
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi	-106.700			-1.512	-4.185	112.398	
Ricavi e costi interni	-109.961	3.934	-673	-1.512	-4.185	112.398	-
Svalutazione di attività finanziarie	-11.917				732	25.092	13.907
Altri accantonamenti per rischi	-1.247					-656	-1.903
Spese per il personale	-186.018	-8.059	-2.974	-764	-1.403	-69.604	-268.823
Costi informatici	-6.568	-2.200	-1.513			-62.487	-72.768
Costi immobiliari	-18.823	-375	-88	-22	-23	-4.366	-23.697
Altre spese	-48.978	-4.611	-3.075	-751	-2.066	-75.928	-135.408
Costi Operativi	-273.551	-15.245	-7.650	-1.537	-2.760	-187.949	-488.692
Altri costi e ricavi non ricorrenti	-3.487				-643	7.620	3.490
Utile prima delle imposte	39.033	30.042	22.211	8.436	123.354	-23.378	199.698

Type of business	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Trading	ALM Treasury	Corporate centre&altro	Total
Interessi netti	-16,3	89,3		-94,5	61,6	-24,8	2,6
Commissioni nette	12,9	17,2	8,1	-5,1	1,9	6,2	13,8
Negoziiazione e altri ricavi netti	-89,7	64,5	16,2	-8,8	54,5	225,5	11,3
Ricavi Operativi	-9,0	18,4	24,1	-13,9	56,5	1.678,9	9,2
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti							
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi							
Ricavi e costi interni	5,7	63,3	8,4	99,5	84,9	6,7	
Svalutazione di attività finanziarie	-78,1	-100,0			-212,7	780,3	-126,6
Altri accantonamenti per rischi	-195,0	-100,0				-90,9	-67,6
Spese per il personale	2,6	-2,3	14,2	-11,2	2,7	18,7	6,3
Costi informatici	29,6	-6,9	15,9			43,0	38,8
Costi immobiliari	-0,2	3,2	8,6	-9,7	-19,2	-772,8	26,6
Altre spese	6,3	7,7	6,5	-31,3	12,4	0,5	2,8
Costi Operativi	-10,1	-0,1	11,2	-22,3	-28,9	3,5	-4,9
Altri costi e ricavi non ricorrenti							
Utile prima delle imposte	-29,3	36,0	29,9	-20,4	59,2	66,3	76,4

NOTE ILLUSTRATIVE

LEGENDA:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC's e HTC))
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC's e HTC))
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (50,2 milioni di euro a giugno 2021; 50,7 milioni di euro al giugno 2020; 101,0 milioni di euro a fine 2020); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 21,2 milioni di euro (16,3 milioni a giugno 2020, 38,4 milioni al dicembre 2020);

la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (2,7 milioni di euro a giugno 2021, 2,1 milioni di euro a giugno 2020 e -2,1 a dicembre 2020) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali");

a giugno 2021 sono 0 le rettifiche di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-1,2 a giugno 2020 e -1,1 a dicembre 2020) e 0,9 quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività (+0,2 milioni di euro; a giugno 2020; +1,1 milioni di euro a dicembre 2020) sono ricondotte al margine servizi

ALLEGATI ALLE
NOTE
ILLUSTRATIVE

Stato Patrimoniale riclassificato

Conto economico riclassificato

Elenco delle partecipazioni

Stato patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

	30/06/2021	31/12/2020	variazioni 06/21-12/20	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	119,2	146,0	-26,8	-18,4
Crediti verso clientela	35.379,6	34.353,6	1.026,0	3,0
Crediti verso banche	11.854,9	8.309,2	3.545,7	42,7
Altre attività finanziarie	12.782,1	11.777,8	1.004,3	8,5
Partecipazioni	45,3	45,7	-0,4	-0,9
Attività materiali ed immateriali	866,2	886,8	-20,6	-2,3
Altre attività	1.482,6	1.131,1	351,5	31,1
Totale attivo	62.529,9	56.650,2	5.879,7	10,4
Debiti verso clientela	34.039,4	33.081,7	957,7	2,9
Titoli in circolazione (compreso passività subordinate)	6.679,2	6.307,8	371,4	5,9
Riserve tecniche	4.180,7	4.108,8	71,9	1,7
<i>subtotale</i>	<i>44.899,3</i>	<i>43.498,3</i>	<i>1.401,0</i>	<i>3,3</i>
Debiti verso banche	11.253,6	8.009,5	3.244,1	40,5
Altre passività finanziarie	396,0	383,5	12,5	3,2
Fondi rischi specifici	195,2	225,9	-30,7	-13,6
Altre passività	2.585,5	1.399,0	1.186,5	84,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,7	0,4	0,3	75,0
Totale passività	59.330,3	53.516,6	5.813,7	10,9
Capitale sociale	332,4	332,4	-	-
Azioni proprie	-4,3	-7,5	3,2	-42,7
Riserve	2.735,1	2.607,1	128,0	4,9
Utile d'esercizio	136,4	201,6	-65,2	-32,3
Patrimonio netto	3.199,6	3.133,6	66,0	2,1
Totale passivo	62.529,9	56.650,2	5.879,7	10,4

Tale riclassifica è stata effettuata considerando i dati desumibili direttamente dagli schemi di bilancio

Conto economico riclassificato trimestralizzato (in milioni di euro)

	1° trim	2° trim.	06/21	06/20	Var%	2° trim.20	12/20
marginale d'interesse	117,4	116,7	234,1	228,1	2,6	116,2	493,0
marginale servizi (*) (**) (****)	218,3	187,4	405,7	348,3	16,5	161,9	709,1
marginale d'intermediazione	335,7	304,1	639,8	576,4	11,4	278,1	1.202,1
spese del personale	(137,8)	(131,0)	(268,8)	(252,9)	6,3	(120,6)	(513,1)
spese amministrative(*)	(56,8)	(59,4)	(116,2)	(94,9)	22,4	(43,1)	(192,4)
costi operativi (*)	(194,6)	(190,4)	(385,0)	(347,8)	10,7	(163,7)	(705,5)
risultato lordo di gestione	141,1	113,7	254,8	228,6	11,5	114,4	496,6
ammortamenti	(21,9)	(22,3)	(44,2)	(42,4)	4,2	(21,4)	(86,4)
risultato operativo	119,2	91,4	210,6	186,2	13,1	93,0	410,2
accantonamenti per rischi ed oneri (***)	(0,5)	(0,9)	(1,4)	(2,3)	(39,1)	0,5	(8,7)
oneri/proventi straordinari (***)	(22,6)	(2,1)	(24,7)	(18,5)	33,5	(4,4)	(42,7)
rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (**) (****)	(3,7)	18,9	15,2	(52,2)	(129,1)	(36,1)	(106,3)
UTILE ANTE IMPOSTE	92,4	107,3	199,7	113,2	76,4	53,0	252,5
utile di terzi	-	(0,1)	(0,1)	(0,1)	-	(0,1)	(50,8)
imposte sul reddito	(30,4)	(32,8)	(63,2)	(35,2)	79,5	(15,7)	(0,1)
UTILE NETTO	62,0	74,4	136,4	77,9	75,1	37,2	201,6
UTILE PER AZIONE			0,41	0,24	70,8		0,61
UTILE DILUITO PER AZIONE			0,41	0,24	70,8		0,61

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (50,2 milioni di euro a giugno 2021; 50,7 milioni di euro al giugno 2020; 101,0 milioni di euro a fine 2020); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 21,2 milioni di euro (16,3 milioni a giugno 2020, 38,4 milioni al dicembre 2020);

(**) il risultato derivante dalla cessione di sofferenze è riclassificato a oneri straordinari (-0,2 milioni di euro a giugno 2021; -2,6 milioni di euro a dicembre 2020);

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (2,7 milioni di euro a giugno 2021, 2,1 milioni di euro a giugno 2020 e -2,1 a dicembre 2020) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari (quota potenzialmente recuperabile e iscritta nelle attività tra i "depositi cauzionali");

(****) a giugno 2021 sono 0 le rettifiche di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-1,2 a giugno 2020 e -1,1 a dicembre 2020) e 0,9 quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+0,2 milioni di euro; a giugno 2020; +1,1 milioni di euro a dicembre 2020) sono ricondotte al margine servizi

LEGENDA:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC's e HTC))
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC's e HTC))
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Elenco delle partecipazioni

	Sede	% sul capitale sociale	Equity ratio	Valore di bilancio
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	50,000	50,00	44.436
Andxor srl	Cinisello Balsamo	20,000	20,00	428
Gruppo Santamaria	Catania	10,000	10,00	464

ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Lucio Igino Zanon di Valgiurata e Paolo Tommasini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è basata su norme e metodologie definite dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., in coerenza con il modello Internal control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO - ERM) che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

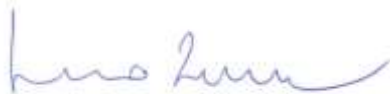
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Reggio Emilia, 5 agosto 2021

Il Presidente

Lucio Igino Zanon di Valgiurata



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Credito Emiliano S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative di Credito Emiliano S.p.A. (di seguito la “Banca”) e controllate (Gruppo Credem) al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall’Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

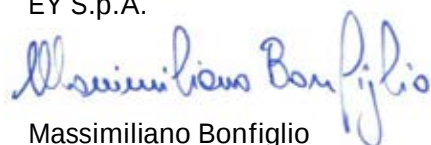
Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credem al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall’Unione Europea.

Milano, 6 agosto 2021

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)